BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 3 settembre 1979
Anno 98 (Sped. abb. post. Gr. 1/70 - 7.o n.) Lire 300
N. 738 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5396: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 25.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posta. e data prestabilita L. 49.200) - Redax. L. 49.000 (F. L. 58.000) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%

NELLA DC TUTTO E' CALMO IN SUPERFICIE IN ATTESA DEL CONSIGLIO NAZIONALE

Dalle Acli un richiamo alla linea di Moro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per governare la crisi è indispensabile la solidarietà politica delle forze democratiche sulla linea della «terza fase» di Moro. Questo il «segnale» che dal seminario di Vallombrosa il presidente delle Acli ha lanciato alla Dc nell'imminenza del consiglio nazionale e in previsione del congresso del partito. Anzi al congresso democristiano le Acli raccomandano di «mantenere e sviluppare la linea di solidarietà nazionale unitamente a quella del rinnovamento interno».

Non è questo il punto più importante della relazione di Domenico Rosati ma è certo uno dei più attesi. Nel raccogliere i temi dibattuti durante i quattro giorni del convegno il presidente delle Acli si è soffermato a lungo sui temi ecclesiali, sulla mediazione dei cattolici, chiamati a «contaminare il luogo politico dove militano», sulla proposta culturale dell'associazione che è quella di un dialogo «continuo ed aperto» coi credenti e non credenti al fine di favorire quella «nuova cultura dello sviluppo» che possa rappresentare una risposta all'emergenza della crisi.

Tuttavia non poteva non rispondere agli interventi politici del giorno avanti: a quello di Galloni, a quello di Minucci e a quello di Signorile andati a Vallombrosa per ribadire le posizioni dei rispettivi partiti o di una parte di essi. E Rosati, convinto che «la crisi si può drammatizzare se si danno risposte concrete ai problemi drammatici del terrorismo, dei prezzi, dell'energia, delle pensioni, dell'occupazione, del Mezzogiorno» dando priorità ai contenuti, senza «cedere al gioco delle immagini», ha indicato alla Dc la linea della politica di solidarietà democratica (che non è il compromesso storico), ha detto al Psi che le indicazioni di Berlinguer per soluzioni puramente economiche sono insufficienti, ha dichiarato «inaccettabile» la «nuova cultura dello sviluppo» sostenuta da Umberto Agnelli e a tutti i partiti ha rivolto l'invito a correggere le attuali tendenze di voler «occupare» la società non essendo più in grado di svolgere una funzione propulsiva come nel passato.

Si chiude il periodo di sofferenza delle Acli? Sono legittimate le scelte di dieci anni fa? Come reagirà la gerarchia ecclesiastica ai contenuti del dibattito di questi giorni? Rosati ha risposto di non sapere se il «periodo di sofferenza» delle Acli sia finito o no (soffrirono e fecero soffrire, ha aggiunto); quanto alle legittimazioni è meglio non parlarne: le decisioni degli anni passati sono già state superate dalla storia. Né l'associazione dei lavoratori cristiani va alla ricerca di un «bollo di garanzia» da parte di nessuno.

Non siamo tornati a Vallombrosa — ha detto Rosati nella relazione conclusiva — per seppellire o diseppellire qualcosa ma con l'ambizione di dare un contributo utile alla ricerca nella nostra società. Le Acli non sono riconducibili a «dati di schieramento» e non vogliono essere coinvolte in «vicende congiunturali a corto respiro». Come «organizzazione di frontiera» l'associazione continuerà a essere «scomoda» e tenderà a essere sempre più incisiva.

Le indicazioni fondamentali del seminario sono state riassunte nello sforzo di cercare le strade per una costruzione della comunità ecclesiale. Premesso che la Chiesa non è una specie di federazione di associazioni e che nessuna associazione può dirsi Chiesa, la comunità ecclesiale si costruisce «sulla partecipazione di tutti i componenti del popolo di Dio, in modo che alla domanda religiosa venga data una risposta di fede». Se però ci si sposta dalla sfera religiosa a quella pre-politica si evidenzia una molteplicità di movimenti che vanno alla ricerca del dialogo e dell'incontro.

Nella sfera strettamente politica di fronte alla quale la pluralità dei movimenti si viene a trovare. Caduto il passato «unitario» dei cattolici, si presentano oggi tre possibilità: quella «difensiva» come se i principi cristiani fossero assediati, quella «organizzativa» che tende ad aggregare le varie forze col pericolo sempre imminente dell'integrismo. C'è infine la possibilità «laico-pluralista» che «tende a superare la diaspora attestandosi saldamente sui capisaldi della laicità e del pluralismo come condizione della novità del processo»: ed è questa che le Acli intendono seguire.

L'ultima parte della relazione è stata dedicata alla parte politico-partitica. Il presidente delle Acli, chiedendo alla Dc di mantenere e di sviluppare la solidarietà nazionale insieme al rinnovamento interno, ha aggiunto che è «fuorviante leggere la scelta delle Acli con la pretesa di chiuderla nell'angusto orizzonte dei giochi interni di partito». E quando ha invitato i partiti a non «occupare» la società ha detto pure che essi sono indifendibili, solo rifondandosi potranno riprendere una funzione trainante. Un test di questa loro rinnovata volontà sarà appunto la disponibilità a valorizzare le forme associative culturali e sociali.

R. R.

Con Zaccagnini o con Forlani Questi sono gli schieramenti

Difficilmente i contendenti scopriranno le loro carte prima del congresso - La vasta area degli incerti - Attribuito a De Mita un progetto di successione «indolore» al segretario

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Con il consiglio nazionale che inizia domani pomeriggio, la Democrazia cristiana comincia le verifiche dei contenuti e degli schieramenti in vista del prossimo congresso. Difficilmente il parlamentino d.c. darà vita a uno scontro aperto tra i sostenitori e gli oppositori della segreteria Zaccagnini. Questi ultimi non hanno certo interesse a scoprire troppo presto le carte tanto più che se a livello di vertice è possibile ipotizzare manovre anti-Zac, la base democristiana sembra a larga maggioranza schierata sulle posizioni dell'attuale segreteria. A denunciare l'attesa e l'importanza del prossimo consiglio sta proprio il silenzio con cui questa manifestazione della vita interna della Dc è accompagnata in questa occasione. Pochi i clamori, poche le polemiche anche se nessuno ignora che il fuoco cova sotto la cenere. Prima la questione della presidenza del consiglio offerta a Craxi e successivamente il saggio politico-economico con cui Berlinguer ha tentato il rilancio del compromesso storico hanno quasi costretto i democristiani a dividersi in filo-socialisti e in filo-comunisti.*

Il problema quindi per la Dc prima nel consiglio nazionale e poi nel congresso (quando sarà convocato, a metà dicembre o a fine gennaio) è quello di rilanciare la propria identità e anche un proprio progetto di società. Strettamente connesse ai problemi di linea politica ci sono comunque anche le questioni riguardanti gli uomini. Non è un mistero per nessuno che in più di un'occasione Zaccagnini ha manifestato propositi di rinuncia. Negli ultimi tempi le voci di sue possibili dimissioni si sono fatte più insistenti. Puntualmente sono così anche arrivate le illazioni sui suoi possibili sostituti. Un giornale romano di sinistra ha pubblicato la notizia secondo cui uno degli attuali vicesegretari del partito, il leader della base De Mita, avrebbe concertato a metà agosto in un incontro diretto con Forlani una strategia per portare quest'ultimo a una successione indolore a Zaccagnini.

La manovra sarebbe questa: nelle intenzioni di De Mita Zaccagnini dovrebbe dimettersi immediatamente da segretario. Il suo posto verrebbe occupato fino al congresso da uno dei suoi fedelissimi, Galloni o Bodrato, con l'impegno però che all'appuntamento congressuale scatterebbe l'ora di Forlani. Se le voci riportate da «Paese Sera» sono vere, verrebbe a riformarsi quel patto generazionale tra Forlani e De Mita che già nel 1969 contribuì all'ascesa del primo alla segreteria democristiana. Questa volta però, secondo alcune indiscrezioni, i due avrebbero tentato di agganciare al proprio carro anche il leader doroteo e attuale ministro dell'industria, Tony Bisaglia.

Quale potrebbe essere di fatto il collegamento politico tra questi tre uomini? I dubbi al riguardo non sono pochi se si pensa che De Mita è da tempo sostenitore di un patto con i comunisti mentre Forlani e Bisaglia hanno sempre viaggiato in direzione opposta. La manovra sarebbe vista, per questo, con sospetto, negli stessi ambienti fanfaniani. Riserve abbondanti ci sarebbero anche nelle file della sinistra democristiana. Comunque sia è abbastanza evidente che le cose in casa democristiana sono abbastanza ingarbugliate.

Per molti aspetti l'atmosfera congressuale già si fa sentire ma lo sviluppo della situazione interna è in gran parte avvolto da mistero. Tra l'altro il consiglio nazionale sarà con tutta probabilità investito di un problema sul quale però solo il congresso potrà prendere una decisione: e cioè quello dell'elezione diretta del segretario da parte del congresso stesso. Forze consistenti non nascondono la loro preferenza per attribuire nuovamente al consiglio nazionale il compito di eleggere il segretario del partito.

Anche su questo argomento non sono però chiare né le posizioni né gli obiettivi che si vogliono raggiungere. Di certo, comunque, il consiglio nazionale sarà un'occasione per verificare la consistenza dei nuovi schieramenti interni. Rispetto all'ultimo congresso molte cose sono cambiate, alcuni importanti processi di disaggregazione si sono conclusi anche se ancora non è possibile individuare nuove aggregazioni certe. Vediamo, comunque, quali sono le forze che si confronteranno tenuto conto che un margine del 10 per cento di eccedenza si impone a causa degli spostamenti imprevedibili.

AREA ZACCAGNINI: *è il gruppo più consistente all'interno della Dc. Ne fanno parte, oltre ai forzanovisti che con Bodrato hanno lasciato Donat-Cattin accusato di spericolate rincorse verso la destra del partito, i morotei, i basisti, gli amici di Gullotti e il gruppo dei dorotei che fa capo a Piccoli, Gava e Gaspari. E' una forza tutta da verificare ma dovrebbe oscillare tra il 45 e il 52 per cento.*

ANDREOTTI: *l'ex presidente del Consiglio segna un capitolo a sé nella storia del partito. Oggi è ancora schierato a sostegno di Zaccagnini. Ma domani? Negli ultimi due anni s'è rafforzato («il potere logora chi non ce l'ha») e dovrebbe contare sul 10-12 per cento.*

AREA ANTI-ZACCAGNINI: *il leader indiscusso è Forlani e il suo maggior supporter Antonio Bisaglia, ministro dell'industria e capo doroteo. Forlani può contare su una grossa area, quasi il 35 per cento ma anche per lui la segreteria può arrivare solamente come conseguenza di nuove alleanze. Craxi e Berlinguer lo seguono con interesse e apprensione; lui, pigro, sta a guardare, se diventerà segretario sarà per merito dei suoi amici.*

FORZE NUOVE: *i resti della corrente, una volta solidamente attestata sulla sinistra del partito, si sono raccolti attorno a Donat-Cattin. Ostentano ottimismo ma la reale consistenza non dovrebbe superare il 6-7 per cento. Insieme agli amici di Rumor e di Colombo, tenacemente decisi a rientrare sulla scena della politica nazionale, dovrebbero raggiungere il 10 per cento.*

IL GRUPPO DEI «CENTO»: *sono i tecnocrati, i peones, i parlamentari poco gratificati dall'attività di Montecitorio. Nel partito contano poco, sono espressione di gruppi di opinione esterni alla Dc. Tutti insieme potrebbero raggiungere il 10 per cento ma in genere gli appuntamenti congressuali scatenano, sui gruppi poco omogenei, effetti centrifughi.*

Tommaso Genisio

Ucciso da un rottame del bolide impazzito



INDIANAPOLIS — In queste due immagini è condensata una drammatica sequenza. Durante una gara di dragster, un bolide ha deviato disintegrandosi contro il guard-rail dell'autodromo di Indianapolis (lo si vede in entrambe le foto, sull'estrema destra). Un pezzo di turbocompressore, volando, è andato a colpire l'operatore televisivo Jose Rooks ferendolo in maniera fatale. Rooks è morto pochi minuti dopo, durante il trasporto all'ospedale. Nella sequenza, la prima immagine ci mostra il rottame in volo verso la postazione televisiva. Nella seconda il rottame rotola via dopo aver colpito Rooks, che sta cadendo a terra. (Ap)

Motociclismo: concluso in ospedale il sogno di Ferrari

LE MANS — Il motociclista italiano Virginio Ferrari è caduto ieri mentre era in testa nella gara delle 500 del Gran Premio di Francia. Ferrari, che giocava le ultime carte per tentare di conquistare un mondiale che a metà stagione pareva già suo, è stato ricoverato in ospedale. I medici gli hanno diagnosticato una contusione polmonare, la frattura di un gomito; la gara si è conclusa con la vittoria del vecchio Sheene, il titolo mondiale è andato, com'era nelle previsioni, a Roberts.

Il servizio nelle pagine sportive.

ANCHE LA QUESTIONE DEL SAHARA INSERITA NELL'ORDINE DEL GIORNO

«Via» al vertice non-allineato con un carnet irto di problemi



L'Avana — Fidel Castro accoglie il primo ministro vietnamita, Pham Van Dong. (Ansa-Upi)

L'AVANA — *Mentre affluiscono all'Avana i capi di stato o di governo che, a partire da oggi, parteciperanno al vertice dei non-allineati, i ministri degli esteri, nella loro riunione preparatoria, hanno raggiunto un faticoso accordo sull'ordine del giorno della conferenza. Nel settore politico, tale ordine del giorno comprende i seguenti punti: Africa australe, Sahara, decolonizzazione di Mayotte, problema della Palestina, situazione del Medio Oriente, situazione dell'America Latina, Cipro, problema dell'Oceano Indiano «considerato zona di pace», problema del Mediterraneo «considerato zona di pace» con il caso particolare di Malta, Corea, Sud-Est asiatico, evoluzione dell'Unctad (conferenza delle Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo), negoziati sul diritto del mare.*

Intanto, per cercare di armonizzare il progetto cubano di risoluzione finale e i vari emendamenti già presentati, è stato costituito un comitato di concertazione informale composto dai primi tre paesi che hanno presentato emendamenti (Egitto, Jugoslavia e India) e dalla stessa Cuba. Come noto, il progetto cubano ha suscitato opposizione da parte dei paesi «moderati», che lo accusano di violare i principi del non-allineamento.

L'inserimento della questione del Sahara occidentale nell'ordine del giorno del vertice ha provocato una vivace opposizione da parte del Marocco, che però, in netta minoranza, è uscito sconfitto. Il ministro degli esteri marocchino, Boucetta, ha invano sostenuto che la questione del Sahara doveva essere lasciata alle parti direttamente coinvolte, e che i non-allineati non dovrebbero interessarsi a conflitti bilaterali o regionali.

Il ministro degli esteri algerino, Benyahia, ha replicato che il vertice ha il dovere di occuparsi del Sahara perché si tratta di un «problema di decolonizzazione che interessa l'insieme della comunità internazionale e perché uno dei principi essenziali del non-allineamento è l'appoggio ai movimenti di liberazione e al diritto dei popoli all'auto-determinazione».

In una delle sue rare interviste alla stampa occidentale, il leader del nuovo regime cambogiano Heng Samrin (attualmente all'Avana) ha intanto affermato che il suo governo è pronto a discutere con gli Stati Uniti l'allacciamento di relazioni diplomatiche ed economiche, a condizione che Washington cessi ogni appoggio al deposto regime di Pol Pot. «Voglio sottolineare — ha aggiunto — che il consiglio rivoluzionario della Cambogia è deciso a seguire una politica estera di rapporti con tutti gli stati, indipendentemente dalla loro tendenza politica, purché questi cessino di appoggiare la cricca di Pol Pot-Ieng Sari e siano interessati ad aiutare il popolo cambogiano nelle sue necessità».

Dopo aver affermato che le forze del nuovo regime hanno il controllo dell'intera Cambogia e aver lanciato un appello per aiuti internazionali capaci di combattere la carestia che minaccia il paese, Heng Samrin ha smentito che le forze vietnamite abbiano aiutato il suo governo a conquistare il potere, nel gennaio scorso. Egli ha detto che i soldati vietnamiti hanno cominciato a giungere in Cambogia soltanto nel mese di febbraio, e ha aggiunto che attualmente nel paese non ve ne sono più di 20 mila. «Le migliori unità militari della cricca Pol Pot-Ieng Sari — ha detto — avevano lanciato una guerra contro il Vietnam, e il Vietnam le ha distrutte».

MOLTE LE VOCI SUL CONSIGLIO DEI MINISTRI DI DOMATTINA

Un nuovo condono fiscale tra i progetti del governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il presidente del consiglio conclude oggi il giro d'orizzonte sulla situazione generale del Paese in vista della ripresa dell'attività del governo in programma con il consiglio dei ministri di domattina. Sul tavolo di Cossiga c'è già un carnet piuttosto nutrito di problemi di carattere generale: ne parlerà con i suoi colleghi a partire da domani (la riunione sarà dedicata ad una serie di misure urgenti) in una serie di riunioni dedicate ciascuna a un problema specifico. Come già fece Andreotti, Cossiga si propone di fissare una specie di calendario-programma, un «ruolino di marcia» dell'attività del suo esecutivo. I problemi ai quali il governo deve trovare una soluzione sono noti a tutti: dalla crisi energetica al pubblico impiego, dalla tutela dell'ordine pubblico all'inflazione, il tutto inserito in un quadro nel quale lo spettro della recessione comincia a fare capolino.

Tra i primi temi che saranno affrontati non mancherà quello di un eventuale nuovo condono fiscale. Per ora da parte del ministero interessato non giungono conferme ma neppure smentite. Non possiamo pronunciarsi su una questione di competenza del consiglio dei ministri, dicono al ministero delle finanze. Ma la voce che il condono riguarderebbe gli evasori totali, sia delle imposte dirette che dell'Iva non pare priva di consistenza.

Il meccanismo dovrebbe funzionare in modo che l'evasore, autodenunciandosi, versi al fisco, oltre alla somma non pagata in precedenza, una maggiorazione del 12 p.c. annuo, come un contribuente ritardatario e quindi obbligato al versamento di interessi di mora. Questa sanatoria andrebbe a vantaggio soprattutto degli evasori dell'Iva, per la quale sono state effettuate negli ultimi tempi numerose verifiche, mentre per l'Irpef i controlli sono relativamente bassi. La promulgazione del condono — si osserva alle finanze — una volta che la legge dovesse essere approvata, porterebbe molto lavoro, specie nel primo anno, a tutti gli uffici periferici delle imposte dirette e dell'Iva; poi però, si arriverebbe alla cancellazione di migliaia di pratiche del contenzioso.

Anche le questioni legate alla crisi energetica avranno la precedenza assoluta. A questo proposito ha trovato conferma la notizia che l'Enel ha predisposto un piano di allarme preventivo per fronteggiare tempestivamente casi di «black-out» nel prossimo inverno. Questo piano di sicurezza verrà presentato giovedì al comitato permanente per l'energia e copre cento giorni (i mesi più freddi) con l'eventualità di un buco energetico pari al 2 per cento. In pratica, tra novembre e febbraio la luce potrebbe mancare per 48 ore, ovviamente non in modo continuativo e con il fenomeno limitato il più delle volte solo ad alcune zone del territorio nazionale.

I giorni di sospensione potrebbero però aumentare nel caso dovesse restare ferma la centrale nucleare di Caorso. Per il Mezzogiorno, poi, c'è un pericolo in più; nella malaugurata ipotesi di un guasto alla linea elettrica di collegamento Nord-Sud, le aree meridionali rischierebbero un «black-out» anche di una ventina di giorni.

Con il «piano dei cento giorni», l'ente elettrico non vuole lasciare impreparati gli utenti, cercando di indicare in anticipo i possibili periodi di punta delle richieste in modo da permettere una programmazione dell'uso dell'energia elettrica. L'Enel ha calcolato che le 48 ore di «buio» sii collocheranno probabilmente in quelle 6-7 ore di punta dei cinque giorni pienamente lavorativi della settimana.

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

PER ORDINE DI GHEDDAFI A DIECI ANNI DALLA RIVOLUZIONE

Le ambasciate libiche controllate dal «popolo»

TRIPOLI — Un'imponente parata militare, svoltasi a Bengasi, e un discorso del colonnello Muammar Gheddafi hanno costituito il «clou» delle celebrazioni per il decimo anniversario della rivoluzione libica. Parlando alla folla, il leader libico ha annunciato alcune spettacolari misure, in linea con la sua politica tendente ad affidare al popolo, in misura sempre più diretta, la gestione della cosa pubblica (del resto, la nuova denominazione del paese, Jamahiriyah, cioè «dominio del popolo», è indicativa di tale tendenza).

Gheddafi ha annunciato, tra l'altro, la «militarizzazione» dell'intero popolo libico, l'assegnazione in definitiva proprietà delle case agli inquilini che attualmente vi dimorano a diverso titolo e la trasformazione in «uffici popolari» delle ambasciate libiche nel mondo; obbedendo a questa ultima direttiva, già ieri gruppi di cittadini libici hanno occupato le sedi diplomatiche di Roma, Atene e Malta, e analoghe iniziative stanno per essere intraprese negli altri paesi dell'Europa occidentale e negli Stati Uniti. I titolari delle ambasciate occupate sono rientrati subito in patria.

Nel suo discorso, Gheddafi ha incitato tutti i libici residenti all'estero (e in particolare gli studenti) a «marciare» sulle ambasciate della Jamahiriyah (catterizzate finora da «gelo e letargo») e a dar vita a uffici popolari. Il leader libico ha spiegato l'iniziativa denunciando la «distanza» che di fatto esisteva tra i funzionari diplomatici e il popolo libico.

Gheddafi ha quindi lamentato il fatto che elementi del regime rovesciato dieci anni fa continuassero a prestare servizio nelle ambasciate libiche, e ha nello stesso tempo stigmatizzato il «nepotismo e il disservizio» che travagliano le rappresentanze diplomatiche della Jamahiriyah.

«Nonostante i funzionari diplomatici libici — ha detto il leader libico — siano stati nominati dopo la rivoluzione, e benché che tra di essi vi siano rivoluzionari leali, le ambasciate così come sono ora concepite, non hanno più senso».

Riferendosi alla grande sfilata militare di Bengasi, Gheddafi ha detto che «le armi della Jamahiryah devono essere nelle mani del popolo»; dovranno infatti essere proprio le masse — egli ha sostenuto — a controllare che le armi libiche non siano un giorno usate contro le masse stesse. Il leader libico si è quindi detto convinto che, se il popolo non sarà detentore di poteri reali, esso si troverà «alla mercé di chiunque»; e ha affermato che è indispensabile procedere più speditamente sulla via della militarizzazione del popolo intero; il «primo passo» — ha preannunciato sarà la militarizzazione degli studenti, a partire dal prossimo anno scolastico.

Nel corso delle cerimonie a Bengasi, Gheddafi ha posto la prima pietra di un «grattacielo dell'unità araba», che conterà 38 piani, sorgerà su una superficie di undici ettari e sarà circondato da giardini. L'edificio ospiterà un albergo di 500 camere, un teatro con mille posti, una sala per riunioni capace di 1500 persone e numerosi altri ambienti. Secondo le fonti ufficiali libiche, sarà l'edificio più alto nel bacino del Mediterraneo e dell'Africa. Alla cerimonia erano presenti numerosi capi di stato,

La faida nelle Br: nuovo attacco ai «capi storici»

ROMA — Un comunicato firmato «Br» è stato recapitato alla redazione dell'emittente dell'Autonomia romana «Radio Onda rossa», che lo ha trasmesso integralmente. Il testo (le fotocopie di tre pagine dattiloscritte) si inserisce nella polemica interna alle «Brigate rosse», e si pronuncia contro le posizioni che Valerio Morucci e Adriana Faranda attribuiscono alla «direzione strategica» e, specificamente, contro le tesi sostenute da Curcio e dagli altri 16 «dirigenti storici» detenuti nel carcere dell'Asinara, tesi fatte pervenire ai giornali un mese fa.

Nel documento recapitato a «Onda rossa» si afferma che i 17 hanno dato, con il loro pronunciamento, «un insperato ed entusiastico sostegno alle strumentalizzazioni e mistificazioni della stampa di regime»), e che i «dirigenti storici» (data la loro lunga detenzione) hanno ormai «un'immagine distorta e deformata dei processi della lotta di classe».

Il testo analizza brevemente le «lotte spontanee» degli ultimi anni, con accenni e conclusioni sostanzialmente eguali a quelli contenuti nel documento attribuito alla Faranda e a Morucci.

ALLARME PER L'APPROSSIMARSI DELL'URAGANO CHE HA SQUASSATO I CARAIBI

«David» si avventa sulla Florida

Dovrebbe piombare oggi su Miami con venti fino a 150 kmh - Seicento morti a Santo Domingo

NASSAU — «Allarme rosso» alle Bahamas e nella Florida meridionale: è in arrivo «David». Il micidiale uragano, che dopo aver mietuto centinaia di vite nei Caraibi sembrava potesse perdere almeno parte della sua tremenda violenza, ne ha invece riacquistata in misura preoccupante. Segnali di preavviso sono stati lanciati alle popolazioni di tutto il gruppo delle Bahamas, Andros, New Providence, Bimini, Grande Bahama, Abaco.

Il governatore della Florida, Bob Graham, ha raccomandato agli abitanti dei «Keys» — una catena di isolotti lunga 210 chilometri, al largo della punta meridionale della Florida — di abbandonare le loro case e di trasferirsi sulla terraferma, nella zona di Miami, dove vengono allestiti una cinquantina di centri di raccolta.

Il rafforzamento dell'uragano ha colto in qualche modo di sorpresa gli esperti; sabato, dopo che «David» aveva superato i monti di Haiti, era stato calcolato che i venti fossero scesi intorno ai cento chilometri orari ma, nel portarsi sul mare aperto, l'uragano ha ripreso il suo impeto. Ieri sera «David» si trovava circa 400 chilometri a Sud-Est di Miami, nella Florida, e si stava spostando verso Nord-Ovest a una velocità di 16 chilometri orari.

A Miami, che «David» dovrebbe raggiungere nelle primissime ore di oggi (verso mezzogiorno, ora italiana), il meteorologo Jim Gross ha detto di prevedere venti con punte fino a 150 chilometri orari al momento in cui l'uragano investirà la Florida. Nella zona delle Bahamas si segnala mare in crescente tempesta: a tutte le imbarcazioni da diporto è stato lanciato l'avvertimento di riparare subito nelle località più vicine.

La micidiale marcia dell'uragano era cominciata mercoledì da Dominica, dove si erano avuti 27 morti e danni ingentissimi alle piantagioni di banane. La tempesta aveva quindi investito di striscio Portorico, provocandovi 16 morti, per poi scaricarsi con estrema furia sulla Repubblica dominicana. Le autorità di Santo Domingo hanno annunciato ieri che non sono meno di 600 i morti causati dall'uragano nel Paese, aggiungendo che il bilancio non è definitivo.

La maggior parte delle vittime finora segnalate, più di 400, si sono avute in una chiesa travolta dalla piena di un fiume nella cittadina di Ocoa; il Presidente Guzman si è recato di persona a Ocoa per seguire le operazioni di soccorso. Altre 22 persone sono rimaste uccise a San Cristobal, per il crollo del tetto della chiesa in cui si erano rifugiate. Sono inoltre confermati altri 36 decessi, mentre si parla di almeno 150 vittime in varie zone del Paese.

Nella capitale, Santo Domingo, per buona parte distrutta, manca tuttora l'energia elettrica, mentre le autorità continuano a lanciare appelli alla calma e inviti alla popolazione perché si presti volontariamente all'opera di ripulire le vie della città dagli innumerevoli alberi abbattuti e dalle altre rovine; nella parte centrale del paese molti fiumi sono straripati.

Anche Roseau, capitale dell'isola di Dominica, è stata praticamente rasa al suolo, mercoledì scorso, quando «David» vi ha imperversato per cinque ore al massimo della sua potenza (con venti che raggiungevano i 225 chilometri l'ora). La città è ancora priva di acqua potabile, di elettricità, di comunicazioni. Le autorità temono il diffondersi di epidemie e hanno raccomandato la vaccinazione contro il tifo e il colera, ma nessun centro è stato allestito a tale scopo. Il bilancio delle vittime è di 27 morti, centinaia di feriti e decine di migliaia di senzatetto.

Mancano anche i generi alimentari perché, poco dopo la fine dell'uragano, i magazzini di Roseau sono stati saccheggiati da «sciacalli» che hanno portato via tutto. Il ministro Brian Allenyne ha detto che l'intero raccolto di banane — la principale «voce» dell'economia dell'isola — è andato distrutto: «Non stiamo producendo alcun reddito — ha aggiunto — e per almeno un anno non ne produrremo. Avremo bisogno di aiuti per diversi miliardi di dollari».

In II pagina

Prove «esplosive» promesse dai giudici contro Piperno

Scontro in Jugoslavia Sei morti, venti feriti

BELGRADO — Sei persone sono morte e 20 sono rimaste ferite in uno scontro avvenuto ieri tra un autobus e un camion frigorifero sulla superstrada fra Belgrado e Zagabria.

Confederali e autonomi programmano scioperi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Settimana calda per il sindacato. In evidenza i problemi del pubblico impiego e in particolare dei trasporti. Dopo lo sciopero del 30 agosto, che ha creato una serie notevole di disagi nelle ferrovie, oggi tornerà a riunirsi la segreteria del sindacato autonomo Fisafs per decidere nuovi scioperi articolati. Probabilmente la Fisafs dovrebbe decidere di far ritardare le partenze di un'ora dei treni l'azione sindacale dovrebbe aver inizio l'11 settembre.

Ma non sono soltanto gli autonomi a minacciare azioni di protesta: anche i confederali hanno annunciato una serie di scioperi articolati nel caso che il Consiglio dei ministri che si riunirà domani non si pronunci sul problema della trimestralizzazione della scala mobile. I sindacati confederali terranno una riunione domani, subito dopo il Consiglio dei ministri, per valutare gli eventuali impegni del governo. Se però dal Consiglio dei ministri non dovesse venir fuori quanto i sindacati si attendono, sarà inevitabile uno sciopero generale che oltre ai ferrovieri investirà tutti i settori del pubblico impiego.

L'attenzione del sindacato è quindi tutta rivolta ai problemi del pubblico impiego e dei ferrovieri. E non solo per la vertenza ancora aperta sulla scala mobile, ma per il fatto che uno sciopero nei servizi ferroviari crea dei problemi allo stesso movimento sindacale, costretto a fronteggiare certe azioni di fronte all'opinione pubblica.

Ma limitare le agitazioni ha un rovescio della medaglia: all'interno della categoria potrebbero prendere piede — e lo sciopero di giovedì scorso lo dimostra — quei sindacati autonomi che si fanno portavoce di una linea più spregiudicata di condotta. Comunque, proprio per trovare un giusto equilibrio, oltre che sollecitazioni nei confronti del governo, il sindacato unitario darà vita nel corso della settimana a una serie di incontri con la base. Mercoledì e giovedì la Cisl riunirà tutte le categorie del pubblico impiego per un seminario sulla vertenza del settore.

Giovedì anche la Cgil riunirà i rappresentanti delle categorie interessate alla vertenza degli statali. Nel corso della riunione saranno esaminati i temi legati alla trimestralizzazione della scala mobile e dei contratti pubblici.

La Cgil, sempre nella stessa giornata, si incontrerà esclusivamente con i ferrovieri in vista della riunione della federazione unitaria di categoria, prevista per sabato prossimo. In quella sede, oltre a prendere atto di eventuali azioni di lotta decise a livello più generale per gli statali, potrebbe essere deciso uno sciopero generale della categoria. Infatti i ferrovieri, oltre alla questione della scala mobile, comune a tutto il pubblico impiego, hanno avanzato altre richieste a carattere normativo. Richieste che erano state accettate dal governo nella scorsa primavera, ma che per essere messe in pratica hanno bisogno dell'approvazione di alcuni disegni di legge che il governo si era impegnato a presentare al Parlamento subito dopo le elezioni politiche di giugno.

A rendere più difficile il problema nel trasporto pubblico, contribuiscono gli autoferrotranvieri, che sono in stato di agitazione e che minacciano per la fine del mese uno sciopero che potrebbe bloccare tram, autobus e metropolitane.

Procede invece a rilento l'attività generale della federazione unitaria: infatti non è stata ancora convocata una riunione della segreteria unitaria. La fase attuale è contraddistinta da una polemica a distanza tra i vari esponenti sindacali. Comunque, oggi si riuniranno le segreterie della Cisl e della Cgil per fare il punto della situazione. In settimana dovrebbe essere la volta della Uil. Soltanto dopo le tre segreterie separate — e quindi difficilmente prima della prossima settimana — si dovrebbe riunire la segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil.

G. S.

NEL SUO DISCORSO DI MEZZOGIORNO DALLA VILLA PONTIFICIA DI CASTELGANDOLFO

Nuovo appello del Papa per la pace



Albano — Il Papa durante la messa celebrata al lago. (Tel. Ap)

CASTELGANDOLFO — Il Papa è sceso in auto ieri alle 8 sulla riva del lago di Albano, sotto la sua residenza estiva di Castelgandolfo, per celebrare una messa all'aperto nel portico della moderna cappellina in vetro e cemento della «Madonna del Lago», voluta ed inaugurata due anni fa da Paolo VI che, nella messa celebrativa di Ferragosto del 1977, l'ultima a Castelgandolfo, prese commiato dai fedeli dicendo di vedere «approssimarsi le soglie dell'al di là».

Il Papa è stato circa due ore con i fedeli al sole, ha pronunciato l'omelia come un parroco spiegando il Vangelo domenicale, ha consegnato il crocifisso di missionario al parroco cinquantenne di Castelgandolfo, don Fiore Pozzi, che ha deciso di partire per lo Zaire, ha benedetto un giovane vescovo missionario cappuccino ed ha dato personalmente la comunione ad un centinaio di fedeli a cominciare dal sindaco di Castelgandolfo in fascia tricolore. Ha ricevuto da una processione di bambini doni locali, soprattutto commestibili: pane fresco casareccio, vino dei castelli, pesce e uva, biscotti fatti nelle famiglie.

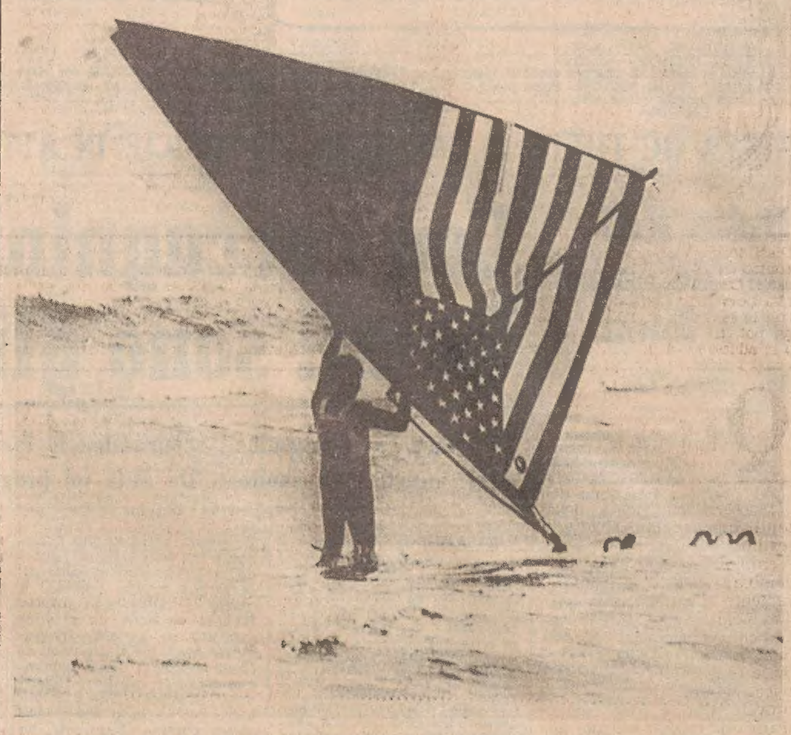
Il parroco, nel prendere congedo da lui, ha ricordato di avere portato nel 1976 nella cappella in costruzione un pugno di terra dalla Polonia, ed esattamente ha detto «terra bagnata dal sangue di quegli operai che a Nowa Huta, presso Cracovia, sono stati uccisi per avere voluto la loro Chiesa». La visita di Karol Wojtyla era dunque attesa da tempo: non poté venire come vescovo di Cracovia, ma è arrivato da Papa. «Ed io ora sono qui per regolare i conti — ha detto sorridendo — prima che il vostro parroco parta per l'Africa». Lo hanno infine salutato con musica, le «majorettes» della banda di Montecompatri, un altro castello romano, nelle loro divise verdi.

Il Papa ha poi voluto ricordare di nuovo, nel suo discorso delle 12 ai fedeli dalla villa pontificia di Castelgandolfo, i quarant'anni dallo scoppio della seconda guerra mondiale per rivolgere caldi auspici di pace alle nazioni, per rinnovare la sua condanna per i recenti attentati in Irlanda e per parlare del suo viaggio che alla fine del mese lo porterà in Irlanda, all'Onu e negli Stati Uniti, affermando che lo farà soprattutto per «servire con tutte le forze la grande causa della pace». Egli ha anche spiegato che sabato prossimo, 8 settembre, andrà al santuario di Loreto, nelle Marche, per pregare per il felice esito del prossimo viaggio internazionale ed ha invitato tutti i santuari cattolici del mondo a promuovere preghiere per la pace e per le sue intenzioni.

L'ultima parte del discorso, più volte interrotto da applausi, è stato uno speciale appello alla riconciliazione tra le opposte fazioni in Irlanda del Nord e al rifiuto della violenza. «In questo momento poi non posso non ricordare — ha detto — i recenti sanguinosi avvenimenti che ancora una volta hanno provocato nell'Irlanda del Nord varie vittime tra le cui Lord Louis Mountbatten». Ricordato il telegramma inviato alla Regina Elisabetta dopo l'assassinio, ha ripetuto la sua «più forte deplorazione per questo atto di gravissima violenza, che è un insulto alla dignità umana e allo spirito di solidarietà e di pace fra gli uomini e i popoli».

«Dio voglia che il mio prossimo viaggio in Irlanda — ha concluso — contribuisca a far trionfare lo spirito di riconciliazione di mutua comprensione, che è alla base del messaggio di Cristo e che questa sede apostolica non si stanca di annunziare al mondo, come parte irrinunciabile della sua universale missione». Impartita la benedizione, si è intrattenuto in uno scambio di saluti e di battute con la folla presente sulla piazza di Castelgandolfo ed ha poi ricevuto nel cortile interno della villa papale altri cospicui gruppi di pellegrini.

Attraverso lo stretto



Wales — Il barone Arnaud de Rosney prepara il suo windsurf sul quale ha poi attraversato lo stretto di Bering, fino alla Siberia. Compiuta l'impresa, si accinge a tornare, ma stavolta l'avventuroso parigino sembra deciso a rientrare in Francia v.a terra. (Telefoto Ap)

LA MOSSA A SORPRESA DELLA MAGISTRATURA PER OTTENERE L'ESTRADIZIONE

Piperno: prove «esplosive» promesse dagli inquirenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *La mossa a sorpresa della magistratura romana di contestare a Franco Piperno tutti i gravi reati attribuiti finora alle Brigate rosse (dalla strage di via Fani all'assalto contro la sede della Dc di piazza Nicosia), continua a provocare polemiche in campo politico. Gli inquirenti, intanto, sono convinti che dai documenti sequestrati a Piperno dalla polizia parigina, e consegnati ieri in fotocopia ai giudici Domenico Sica e Rosario Priore, scaturiranno nuovi importanti elementi che potrebbero imprimere una ennesima svolta clamorosa alle indagini sulle Br e sul caso Moro. Il contenuto di una agendina che il docente di fisica aveva in tasca al momento dell'arresto è stato definito «esplosivo»: vi sono nomi, indirizzi, numeri telefonici di persone che dal mese di aprile (quando è stato spiccato il primo ordine di cattura contro Piperno) a oggi potrebbero aver favorito la latitanza del presunto capo delle Brigate rosse. Si parla di noti esponenti politici, uomini di cultura, professori universitari e militanti delle organizzazioni dell'ultrasinistra italiana.*

Passando alle polemiche sulla nuova richiesta di estradizione presentata dal consigliere istruttore Achille Gallucci, c'è da registrare un duro intervento dell'on. Giacomo Mancini del Psi. Parlando in provincia di Catanzaro, l'esponente socialista ha definito l'iniziativa della magistratura romana «un atto che non ha precedenti, che supera nella forma e nella sostanza le già gravi e criticate decisioni dello stesso ufficio giudiziario di Roma adottate dopo il 7 aprile. Mancini ha anche detto che i socialisti italiani «devono far pervenire ai compagni francesi un appello di sollecitazione democratica», affinché sappiano che «in parallelo al caso Piperno esiste il tentativo di coinvolgere anche il Partito socialista italiano, contro il quale da mesi è in corso un'azione di discredito per il giusto comportamento tenuto un anno fa per salvare la vita dell'on. Moro».

«L'iniziativa del consigliere istruttore Gallucci — secondo il parlamentare socialista — viene a ribadire che siamo in presenza di un comportamento persecutorio di natura politica che legittima il massimo di dissidenza nei confronti della richiesta di estradizione. Non solo, ma — ha il docente di fisica. La demina gravi ed allarmanti sospetti sul comportamento dell'apparato statale in riferimento all'episodio recente della stazione di Viareggio. E' difficile, alla luce di quanto sta avvenendo, ritenere che quello di Viareggio (cioè la sparatoria a cui, secondo la polizia, avrebbe partecipato Piperno, n.d.r.) sia un episodio dovuto ad un malinteso e non invece un tentativo di costruire una situazione gravemente pregiudizievole per il docente di fisica". La decisione di Gallucci — ha dichiarato infine l'on. Mancini — discredita per il suo contenuto di slealtà giudiziaria la magistratura italiana nei confronti di quella francese e rende più difficile la possibilità di un efficace coordinamento a livello europeo tra gli stati interessati alla lotta contro il terrorismo».

Secondo l'on. Terenzio Magliano, della segreteria nazionale del Psdi, inoltre, sul caso Piperno è necessaria una presa di posizione del governo perché è stata chiamata in causa «la credibilità del nostro paese anche su un piano politico generale». Polemizzando poi con la risposta data ieri dal consigliere Gallucci agli attacchi sferrati contro la magistratura romana, Magliano ha affermato che la precisazione del magistrato «non fa però fare un solo passo avanti al quesito di fondo, che è stato e resta motivo di profonda perplessità e che consente purtroppo la fioritura delle prese di posizioni malevole o addirittura diffamatorie: perché — si è chiesto l'esponente socialdemocratico — posto che i più gravi elementi indizianti contro il Piperno (tra cui l'assassinio di Moro) gli erano stati già contestati, secondo quanto dice lo stesso Gallucci, questi stessi elementi non sono stati compresi nel primo dossier presentato alla magistratura francese?».

Riferendosi infine alle «teorizzazioni intorno all'odio e alla violenza armata» fatte in passato da Potere operaio (organizzazione fondata da Piperno e da altri e sciolta nel '74), l'on. Magliano ha detto che «se dieci anni fa non ci fossero stati compiacenti coperture e lassismo anche da parte dei poteri dello Stato e fossero stati ascoltati i nostri appelli, oggi non saremmo giunti a questi risultati».

R. R.

UNA SCIAGURA IN MONTAGNA SENZA TESTIMONI

Trovati morti due jugoslavi sullo spigolo della Tofana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CORTINA D'AMPEZZO — Sono due i giovani trovati morti sulla via dello spigolo della Tofana di Roces: si chiamavano Milos Culk, di 25 anni, e Ivan Lesjak, di 26 anni, ambedue da Celje (Jugoslavia). Non era solo, dunque, l'alpinista jugoslavo trovato morto ai piedi del pilastro della Tofana sabato scorso. Nell'auto parcheggiata nei pressi del rifugio «Dibona», i carabinieri avevano trovato documenti che non rispondevano alle sue caratteristiche somatiche: si trattava invece di tale Milos Culk, di 25 anni, da Celje, ed era stato scoperto per caso da un altro alpinista.

In considerazione del fatto che forse il giovane non aveva affrontato da solo lo spigolo della Tofana di Roces, ai piedi del quale — ma nascosto in un anfratto — era stato trovato il Culk, le squadre del soccorso alpino, carabinieri, finanza, «Scoiattoli» e vigili del fuoco, ieri mattina hanno effettuato, con l'ausilio di un elicottero del IV corpo d'armata di Bolzano, un vasto giro di perlustrazione.

Verso le ore 9, così scorgevano dall'alto un «fagotto» che sembrava un uomo. Alcuni soccorritori si sono calati dalla vetta dello spigolo, che alto circa 600 metri, ma, raggiuntolo, si accorgevano che si trattava soltanto di rifiuti ammucchiati. Cercavano ancora a lungo, scendendo a corda doppia lungo la via, solo una quarantina di metri sopra il luogo dove era stato trovato il Culk, trovavano il cadavere del suo compagno di scalata: almeno all'apparenza, pare sia morto non delle solite ferite da montagna. Ma ciò lo stabilirà il medico.

Non si può nemmeno sapere come la disgrazia sia avvenuta, ma si suppone che i due jugoslavi stessero scendendo a corda doppia e prima di cadere fossero arrivati verso la base dai circa 300 metri d'altezza della via che avevano percorso in discesa.

Ora le salme sono state composte all'obitorio del cimitero di Cortina, in attesa delle disposizioni della magistratura. Hanno partecipato al recupero una ventina tra «Scoiattoli», carabinieri e finanzieri del soccorso alpino e i vigili del fuoco.

Giovanna Costa Orzes

Precipita e muore alpinista in Trentino

BOLZANO — Un giovane scalatore altoatesino, Klaus Gruber, di 25 anni, di San Pietro in Valle Aurina, è precipitato mentre scalava il Sasso Nero, una vetta vicino al confine italo-austriaco.

Inutili gli interventi delle squadre di soccorso e degli elicotteri: l'alpinista sudtirolese era morto in parete.

Donna e figlioletta scomparse nel Veronese

VERONA — Una giovane donna di San Martino Buonalbergo (Verona), Lauretta Bernuzzi di 24 anni, è scomparsa da casa dal 30 agosto con la sua bambina di due anni, senza più dare notizie di sé. Soltanto ieri il marito, Aldo Zorzi, un muratore di 30 anni, dopo aver cercato inutilmente la moglie e la piccola Paola presso parenti e conoscenti, si è rivolto ai carabinieri di San Martino Buonalbergo.

Lauretta Bernuzzi in passato era stata ricoverata all'ospedale di Zevio (Verona) per disturbi nervosi.

UN'ALTRA TELEFONATA FATTA A OLBIA

De André: ma è sicuro che l'abbiano rapito?

CAGLIARI — Una telefonata è stata fatta nel primo pomeriggio di ieri a casa del giornalista della Rai Mario Zappadu, a Olbia, da un uomo il quale ha detto: «Fabrizio De Andrè e Dori Ghezzi sono nelle mani nostre; quando pagheranno come noi vogliamo, li lasceremo liberi».

A questa telefonata come quelle fatte all'Ansa sia sul rapimento di De Andrè e della sua compagna sia sulla scomparsa dell'ingegnere inglese Schild, di sua moglie e di sua figlia, gli inquirenti danno poco credito. «Non è pensabile — ha detto uno di essi — che i fuorilegge che tengono prigionieri gli ostaggi creino "diversivi" come quello di telefonare a un giornalista per far sapere che la famiglia del rapito deve pagare quanto essi pretendono».

«Questo — ha aggiunto l'investigatore — non giova a nessuno, mentre ora appare inconsueto il fatto che ancora i rapitori non abbiano stabilito un contatto con il padre o con uno della sua famiglia per chiedere un riscatto». Dalle parole dell'investigatore, il quale ha precisato che la vicenda della scomparsa del cantante va considerata «con ogni cautela», traspare ora un certo scetticismo sull'ipotesi del rapimento».

Un miliardo e mezzo per Annarita Matarazzi?

LOCRI — Un miliardo e mezzo di lire sarebbe stato chiesto dai rapitori per la liberazione della giovane Annarita Matarazzi, di 17 anni, sequestrata da tre persone il 22 agosto scorso alla periferia di Siderno, un comune della Locride in provincia di Reggio Calabria. I rapitori, secondo quanto si è appreso, avrebbero fatto la richiesta con una telefonata alla famiglia.

Condono fiscale

Dalla prima pagina

Il piano prevede tre livelli di rischio: una deficienza di mille megawatt, una di 2 mila megawatt e una di 3 mila megawatt. Per ciascuno dei tre livelli, l'ente ha suddiviso l'Italia in venti settori per l'utenza diffusa (quella a media e bassa tensione) prevedendo casi di sospensione di luce, a rotazione, dalle 7.30 alle 16. L'utenza industriale è stata invece suddivisa in cinque gruppi, con possibilità di mancanza di corrente tra le 16 e le 19.

In vista della probabile interruzione, l'Enel avviserà con un certo anticipo le fasce di utenze interessate che potranno prepararsi per tempo. Ad esempio, gli utenti dei settori colpiti dal «black-out» sapranno che per circa un'ora e mezzo di un certo giorno sarà meglio evitare di salire in ascensore o di prendere il tram e il metrò. Gli ospedali stessi, salvo i casi urgenti, potrebbero sospendere le operazioni in quelle ore critiche. Al tempo stesso, tutti potrebbero collaborare a contenere il previsto «buco» riducendo immediatamente i consumi di energia elettrica.

R. R.

Muoiono tra le fiamme due fratelli in Sicilia

AGRIGENTO — Due fratelli, Stefano e Giuseppa Rannone, rispettivamente di 16 e 10 anni, sono morti bruciati nell'incendio della loro abitazione E' accaduto a Licata, un comune sul litorale dell'Agrigentino. I genitori dei due ragazzi morti e gli altri cinque fratelli si sono salvati lanciandosi dal tetto della casa in fiamme.

Angelo Rannone, il capofamiglia, è un manovale di 47 anni. Per una ventina d'anni ha lavorato nelle miniere di carbone in Belgio, dove sono nati quasi tutti i sette figli, e da tre anni era tornato in Sicilia. La casa, Angelo Rannone l'aveva ereditata. E' una di quelle modeste abitazioni tipiche nei comuni della zona meridionale della Sicilia. Costruita in conci di tufo, i pavimenti poggiano su tavole di legno sostenute da travi; quattro stanze in tutto.

La stanza al piano terreno era stata affittata ad un'altra famiglia. Un portoncino, e una scaletta angusta, consentivano ai Rannone di accedere alla loro abitazione. L'incendio si è sviluppato durante la notte al primo piano, ed ha bloccato la scala. Stefano e Giuseppa Rannone, che dormivano nella stanza dove l'incendio è cominciato, hanno forse perso i sensi per il fumo e sono stati ben presto avvolti dalle fiamme.

Diciassettenne ucciso davanti a un ristorante

BUSTO ARSIZIO — Un giovane di 17 anni è stato ucciso l'altra notte con un colpo di pistola nel corso di una sparatoria davanti al ristorante-dancing «Il Cavaliere» a Gorla Minore (Varese). La vittima è Piero Sino, originario di Palermo, ma residente con la famiglia a Legnano (Milano). Il colpo di pistola lo ha ferito al petto, dalla parte del cuore ed il ragazzo è morto pochi istanti dopo, durante il trasporto all'ospedale di Busto Arsizio.

La sparatoria è avvenuta poco prima di mezzanotte davanti al ristorante con annessa sala da ballo. Secondo gli investigatori, un «regolamento di conti» potrebbe essere all'origine del delitto.

SORPRESO A BUCARE LE GOMME DI UN'AUTOAMBULANZA

Folle uccide un carabiniere e ne ferisce un altro: preso

ANCONA — Un brigadiere dei carabinieri è stato ucciso a coltellate e un appuntato ridotto in fin di vita da un folle. Il fatto è successo verso la mezzanotte di sabato a Jesi. Il sottufficiale ucciso è Giuseppe Diaschi, di 36 anni, padre di due figli, uno dei quali ha pochi mesi. Era nativo di Montefano (Macerata) e di recente era stato trasferito da Ancona a Jesi. Il ferito è Gino Antinori, 33 anni, originario di Treia di Macerata.

L'omicida è Sandro Ciarimboli, 40 anni, di Jesi, affetto da schizofrenia con mania di persecuzione. E' stato arrestato verso le 2, dopo l'interrogatorio condotto dal pretore di Jesi, dott. Zanotti, al quale avrebbe dato risposte senza senso. Ciarimboli, che era stato a lungo ricoverato all'ospedale psichiatrico di Ancona, era stato dimesso cinque mesi fa e affidato alle cure di una équipe di medici jesini.

Tutto è accaduto nella centrale via Montebello, a pochi passi dal commissariato di pubblica sicurezza. Lo squilibrato era stato affrontato dai due militari perché sorpreso a bucare le gomme di un'autoambulanza. Ciarimboli ha reagito con violenza, colpendo Diaschi e l'appuntato con un coltello a serramanico dalla lama lunga 17 centimetri.

Il brigadiere prima di cadere a terra, è riuscito a estrarre la pistola e a ferire con tre proiettili il folle alle gambe e al bacino. Poi è spirato. Al rumore degli spari, dal vicino commissariato sono accorsi due agenti, uno dei quali ha disarmato Ciarimboli colpendolo con un manganello alla mano che impugnava il coltello. Il folle è stato quindi bloccato da due poliziotti.

Dai primi accertamenti sembra che lo schizofrenico abbia affondato due volte il coltello nell'addome di Antinori e una volta nel torace, sotto il cuore, del brigadiere Diaschi, che è morto quasi subito. Entrambi i feriti sono stati ricoverati all'ospedale di Jesi dove Ciarimboli — che è stato considerato fuori pericolo — è piantonato. Gravi risultano le condizioni dell'appuntato, al quale i medici hanno riscontrato la perforazione della milza.

Sparatoria a Napoli: ucciso un giovane ferito un commissario

NAPOLI — Intervenuto in una lite tra alcune persone davanti a uno dei più eleganti ritrovi di via Petrarca, a Napoli, un funzionario di pubblica sicurezza in servizio al ministero dell'Interno, Bruno Abenante, di 31 anni, è stato gravemente ferito con un colpo di pistola all'addome. Una delle persone che aveva partecipato alla lite è stata uccisa. Si chiamava Ciro Russo e aveva 24 anni. Era pregiudicato per rapina, furto e altri reati.

Il funzionario, che è stato ricoverato nell'ospedale «Pellegrini», ha riportato una ferita all'addome: il proiettile è poi uscito dalla spalla. I sanitari si sono riservati la prognosi per il sospetto di lesioni di organi interni.

«Miss Italia» è nata a Pescara



Marina di Pietrasanta — Cinzia Fiordeponti, la nuova «Miss Italia», diciannovenne, nata a Pescara. (Ansa)

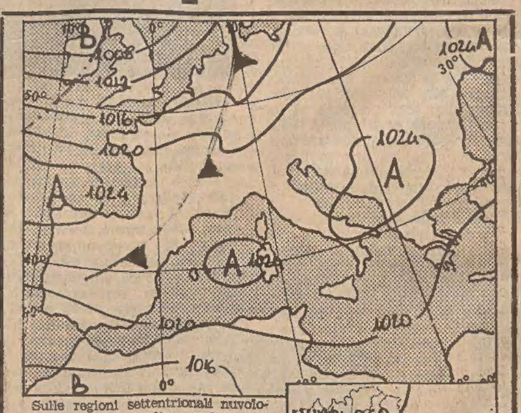
MARINA DI PIETRASANTA — Cinzia Fiordeponti è stata eletta «Miss Italia», superando nella selezione finale 22 concorrenti. La neo eletta al massimo titolo della bellezza italica ha 19 anni, è nata a Pescara, ma risiede a S. Niccolò a Tordino (Teramo) e dopo aver terminato il liceo artistico ha cambiato indirizzo di studi, iscrivendosi alla facoltà di giurisprudenza. Alle finali è arrivata con il titolo di «Miss Abruzzo». «Miss Italia» è alta un metro e 75, ha i capelli biondi e corti e gli occhi azzurri; le misure vincenti di Cinzia Fiordeponti sono: 88, 66, 88.

La giuria del premio, formata da personalità del mondo del cinema, della musica, da pittori e giornalisti, ha eletto anche quattro damigelle d'onore: Renata Winkler, «Miss Cinema Romagna», altoatesina di lingua tedesca di 19 anni; Carla Albizzani, «Miss Romagna», bergamasca di 16 anni; Maria Rosaria Masella, «Miss Puglia», tarantina, di 18 anni e infine Elena Nardi, già eletta venerdì sera «Ragazza in», triestina di 16 anni.

I giornalisti che hanno seguito il concorso 1979 hanno poi assegnato due titoli «storici», e ormai fuori concorso, la «Signorina grandi firme» e la «Bella italiana». La scelta è caduta rispettivamente su Pinuccia Tramontana e Patrizia Coccia.

Sulla mancata elezione a «Miss Italia» della rappresentante triestina, Elena Nardi, un servizio nelle pagine di cronaca.

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali nuvoloso o localmente molto nuvoloso con piogge intermittenti e temporali. Sulla Sardegna e sulle regioni centrali poco nuvoloso ma con tendenza ad annuvolamenti con possibilità di temporali pomeridiani. Sulle regioni meridionali sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali; pressoché stazionaria sulle altre regioni.

Mari: leggermente mossi tendenti a mossi il Mar Ligure, il Tirreno centro settentrionale e il Mare di Sardegna. Mosso, con moto ondoso in diminuzione lo Jonio; poco mossi i rimanenti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 25; Bolzano 12, 29; Verona 13, 26; Venezia 13, 25; Milano 14, 27; Torino 13, 26; Cuneo 13, 23; Genova 18, 24; Bologna 14, 27; Firenze 11, 30; Pisa 13, 27; Ancona Falconara 11, 26; Perugia 14, 26; Pescara 14, 26; L'Aquila 13, 22; Roma Urbe 14, 30; Roma Fiumicino 16, 28; Campobasso 12, 22; Bari 14, 23; Napoli 14, 28; Potenza 10, 22; S. Maria di Leuca 19, 25; Reggio Calabria 20, 27; Messina 20, 28; Palermo 22, 26; Catania 15, 27; Alghero 17, 28; Cagliari 15, 27.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 16, 25; Atene 21, 29; Belgrado 12, 27; Bruxelles 12, 20; Buenos Aires 3, 17; Francoforte 10, 28; Ginevra 12, 25; Helsinki 9, 15; Hongkong 25, 29; Lisbona 17, 28; Londra 16, 21; Los Angeles 18, 26; Madrid 16, 29; Mosca 8, 19; New York 21, 30; Parigi 17, 30.

FERITO IN UN INCIDENTE SANDRO MAZZINGHI

Sei vittime sulle strade presso Verona e Jesolo

VERONA — Quattro persone sono morte in un incidente stradale avvenuto nei pressi di Quaderni (Verona). Le vittime sono Fiorello Gaspari, 78 anni, pensionato; la moglie di questi, Angela Chiaromonte, di 72 anni, Maria Bertagna, di 68 anni e Maria Chiaromonte Fioroni di 80 anni. L'incidente è avvenuto per cause ancora da accertare, ad un incrocio della strada comunale che porta da Villafranca a Quaderni. La «Fiat 600» con i quattro anziani a bordo si stava immettendo su una stradina di campagna quando è stata investita da una «Fiat 132» proveniente dalla direzione opposta, guidata dallo studente Luigi De Rossi, 20 anni, di Villafranca Verona. L'urto è stato violentissimo e tre delle persone che erano a bordo della «600» sono morte sul colpo. La quarta, Maria Fioroni, è morta poco più tardi all'ospedale di Villafranca dove era stata ricoverata in condizioni gravissime.

Due fratelli di Carré (Vicenza), Albanico e Walter Trentin, di 26 e 24 anni, sono morti ed un loro zio, Achille Trentin, di 48, è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto la notte scorsa lungo la provinciale che collega Eraclea a Jesolo. I tre, dopo avere trascorso la serata in un ristorante di Latisana, stavano facendo ritorno a casa a bordo di una «Mercedes 280» condotta da Achille Trentin, quando la vettura, per cause che non sono ancora state accertate, è sbandata andando a schiantarsi contro un platano.

Infine, l'ex campione mondiale di pugilato Sandro Mazzinghi è rimasto ferito mentre viaggiava a bordo di una «Mercedes» diretto alla sua casa di Cascine di Buti, affrontando una curva alla periferia di Pontedera (Pisa), l'automobile ha sbandato, finendo contro un grosso albero. Soccorso da alcuni automobilisti, Mazzinghi è stato trasportato all'ospedale locale dove i sanitari lo hanno giudicato guaribile in 15 giorni, in seguito ad alcune fratture costali e ferite leggere in varie parti del corpo.

IL LUNEDÌ LETTERARIO

E domani è già Natale

Si spegne, già dimenticata da tutti e da nessuno rimpianta, la Stagione Estiva della letteratura: stagione mai tanto esangue, corroborata appena dal successo accortamente pianificato di due romanzi antipodici quali «Un uomo» della Fallaci e «Se una notte d'inverno un viaggiatore» di Calvino. E mentre in libreria si scatena la ciclica bagarre dei libri di testo, editori e lettori già guardano al dopo, alle «sorprese» natalizie, all'ondata luccicante (e, ahinoi, quanto costosa!) delle strenne da regalare e regalarsi. Cosa promettono le maggiori case editrici per la stagione autunno-inverno? Vediamolo assieme, in questa panoramica anticipatrice.

Con lo slogan «49 idee per non regalare il solito libro», Mondadori preannuncia, per l'appunto, 49 novità per tutti i gusti e tutte le tasche. Citiamo, nella narrativa: «Una spina nel cuore», la «storia d'amore più storia d'amore» che Piero Chiara abbia mai scritto; un'altra prodezza di Fruttero & Lucentini nella scia della «Donna della domenica»: «A che punto è la notte» (ancora di scena Torino e il commissario Santamaria); «L'alternativa del diavolo» di Frederick Forsyth, lo «scrittore di spionaggio più letto nel mondo»; le «Opere» di Wilde e i «Romanzi» di Goethe nella prestigiosa collana dei Meridiani.

Nella saggistica spicca un nuovo Fromm per i 265 mila lettori di «Avere o essere?»; il titolo è «Grandezza e limiti del pensiero di Freud». Per gli amanti dei gialli, una nuova antologia di Poirot negli Omnibus, «Piccolo grande uomo»; per chi apprezza la satira politica le pungenti vignette di Forattini in «Librus»; per i vecchi fans del fumetto «Le grandi storie di Topolino», con dieci avventure del periodo 1933-1940.

Tra le strenne vere e proprie meritano attenzione: «Il diario di campagna di una signora inglese del primo novecento» di Edith Holden, riproduzione assolutamente fedele (anche nei molti disegni) di un originalissimo diario tenuto da una giovane naturalista britannica nell'anno 1906; «Il linguaggio della grafica» di Booth - Clibborn e Baroni; l'«Enciclopedia ragionata delle armi», l'«Enciclopedia dei vini del mondo» (sono tutti volumoni da 30-35 mila lire); e ancora: «Conoscere De Chirico» e «Il balletto - repertorio del teatro di danza dal 1581».

Fa parte per se stesso il romanzo del triestino Carolus L. Cergolj, «Il complesso dell'Imperatore», atteso con impazienza (uscirà a metà mese) sia dagli addetti ai lavori, che giurano su un nuovo «caso» germinato dall'ineffabile humus di questa plaga di confine, sia dai tanti lettori che già hanno piluccato nei settimanali ghiotte anticipazioni sull'opera e sul dibattito (letterario e politico) che essa, nella sua atipicità, è destinata ad alimentare.

Rizzoli manderà in libreria a novembre - dicembre due autentiche chicche natalizie: un'importante biografia (guarda caso!) dell'imperatore Francesco Giuseppe, di Franz Herre; e «Fate», sfarzoso volume sul mondo gentile della fanta-



sy destinato a bissare il successo di «Gnomi», di cui rinnova la formula (è scritto e disegnato da due americani, Brian Foud ed Alan Lee). In precedenza usciranno: il nuovo capitolo della «geografia» di Enzo Biagi, «Cina»; una biografia del Metastasio di Maria Luisa Astaldi (sarà — come vedremo — la stagione delle biografie, più o meno romanzate e divulgative); il curiosissimo «3000 anni a tavola», testo gastronomico-letterario di Jean-Francois Revel; «La libertà di amare» della coppia Dolto-Sévérin, già apprezzata per la «Psicanalisi del Vange-



lo». Almeno tre titoli da citare per la narrativa: i nuovi romanzi di Carlo Castellaneta, «Anni beati», e di Stefano Terra, «Le porte di ferro», e il librone di Maurice Denuzière, «Lousiana», saga di una famiglia di piantatori di cotone e della loro favolosa tenuta.

Già completo (e gremito) il calendario della Bompiani. Narrativa italiana: un nuovo libro di racconti di Luigi Malerba, «Dopo il pescecane», un accorato monologo sulla maternità di Lidia Ravera, «Bambino mio», e il nuovo romanzo di Nico Orengo, «La misura del ritratto». Narrativa straniera: «La guerra di Archer» di Irving Shaw, «Sulla mia testa» di James Baldwin, e il grande romanzo storico di James Michener «La baia», vasto affresco dell'America dai pellerossa a oggi. Classici: si potranno rileggere De Foe (La peste di Londra), Weber (La città), Tanizaki (L'amore di uno sciocco), Hawthorne (Il volto di pietra), James (Romanzi brevi). Saggistica: ancora una succosa biografia, di Anka Muhlstein, dedicata alla Regina Vittoria (Victoria), e le «Lettere inedite di Paolina Leopardi». Prevedibili soddisfazioni anche per i fumettofili, con le vicende nuove di zecca di Corto Maltese riunite ne «Le etiopiche» di Hugo Pratt.

Riaffiora Leopardi anche nel catalogo Garzanti: «Sette anni di sodalizio con Giacomo Leopardi» di Antonio Ranieri promette di rivelare i «retroscena poco edificanti di un nostro grandissimo poeta», mettendone a nudo miserie, debolezze e tic in una sorta di «tragica cronaca quotidiana» dell'uomo più che del letterato. Un libro destinato ad attizzare dibattiti e polemiche sembra «Innamoramento e amore» di Francesco Alberoni, primo saggio sociologico sulla condizione amorosa. Importante, in narrativa, la novità del tedesco Martin Walser (Un cavallo in fuga) e stimolante la raccolta di «scritti profetici» di Alexandra Kollontaj, femminista ante - litteram nella Russia degli anni caldissimi (Vivere la rivoluzione).

Ancora biografie di grandi personaggi storici. Rusconi ne propone due, di sicuro successo: «Rasputin» del lanciatissimo Massimo Grillandi e «La grande Caterina» (ovviamente di Russia) di Henry Troyat. Tra le novità Rusconi troviamo ancora un Gervaso, «La pulce nell'orecchio» (50 interviste a uomini di successo), una riedizione arricchita di «Dio è un rischio» di Prezzolini e due novità di narratori italiani, «Il nuovo corso» di Mario Pomilio e «Carolina dei miracoli» di Ferruccio Parazzoli. Notevoli ancora, per i musicofili, la ristampa de «Il significato della musica» di Schneider e una biografia (ci risiamo!) di De Paoli su Claudio Monteverdi.

Einaudi, infine, preannuncia a brevissima scadenza (il piano-strenne è ancora in gestazione) il terzo volume della Storia dell'arte italiana (L'esperienza dell'Antico, dell'Europa, della religiosità) e una serie di titoli arcisicuri: «Nero su nero» di Sciascia, «La vocazione interrotta» di Klossowski, «Malattia come metafora» della Sontag, gli «Scritti politici» di Boell, «Il rombo» di Grass.

R. C.

Nella foto, Piero Chiara e Fruttero & Lucentini: prossimamente in libreria.

Dietro un vetro appannato

Sadègh Hedàyat: «Tre gocce di sangue» - Feltrinelli ed., pag. 142, lire 3500.

José Cardoso Pires: «Il delfino» - Editori Riuniti, pagg. 211, lire 3800.

Paese che vai, scrittore che trovi. Deve essere il motto di alcune case editrici, che da anni si muovono in direzione di lontane e interessanti scoperte. Hedàyat e Cardoso Pires, numeri uno nella narrativa di Persia e Portogallo, formano per l'occasione un dittico dai non pochi punti in comune: variazioni sui miti del Tempo e della Morte, indagini nella mezzanotte dell'animo umano, ricorso al sogno quale strumento per evocare fatti che scorrono come dietro a un vetro appannato... Temi non nuovi, ma che testimoniano di non avere periferie.

Dalla prosa piena di fascino dei racconti di Hedàyat, escono figure vaghe e sbiadite; trascinano con sé storie di malessere, assommarsi d'insuccessi, di amori sventurati, di amicizie interrotte. In tutte c'è il ricordo d'un tempo migliore, quando provarono ad affrontare le tempeste della vita con slancio diverso, prima che i conflitti coi propri simili smorzassero ogni entusiasmo. Nei silenzi della loro solitudine schiacciante, può ormai maturare solo un frenetico, anche se spesso sterile, bisogno di viaggi ai confini di altri mondi.

Il sonno diventa così ossessione, mentre la droga della malinconia protende i suoi pseudopodi verso questi esseri che, più che allucinati e confusi, risultano fiabesche proiezioni di un atavico destino. Personaggi emblematici, si dissolveranno pari a ombre, scegliendo alcuni, come il loro autore, di scivolar via attraverso la porta falsa del suicidio, alla ricerca forse di miraggi più duraturi.

Se nel testo di Hedàyat protagonista è l'annullamento dell'individuo, nel «Delfino» ad annullarsi è un'intera classe sociale, minata dal virus della «saudade» del passato. Prescindendo da un intreccio, il romanzo di Cardoso Pires, scritto nel 1966, si presenta come un'angosciosa meditazione sul ristagno della Storia in un paese (e che si tratti del Portogallo ci sembra solo un caso) istituzionalmente in declino.

Nell'astrattismo di un presente atemporale, l'Io narrante, affacciato alla finestra di una pensione, fa l'inventario dei vivi e degli spettri che si muovono nella realtà di un villaggio sfocato, momentaneamente a soqquadro per due morti misteriose. Ma la vera Morte è quella di chi, stretto tra l'eco dell'ieri e gli obblighi del futuro, opta per l'apatia. In tale buio esistenziale, i fogli di un notes, su cui vengono registrati i tanti niente che popolano la routine quotidiana, formano l'interminabile solitario di un'insonnia, che alla fine sfocia negli abissi del sonno. Se però per Hedàyat il sonno con i suoi sogni rappresentava quasi un conforto, un rifugio, qui l'onirico diventa incubo, vicolo cieco, drammatica chiave dell'oblio.

Sogno come fuga o sogno come finzione? L'interrogativo è antico. Sarà per effetto della lusitana Maria das Marcês o della dolce orientale Sampenghé, tratteggiate dai due scrittori come novelle Ofelie dileguatesi nell'acqua, che uno ripensa ad Amleto e alle sue parole: «Potrei esser costretto in un guscio di noce, e sentirmi re di spazi sconfinati, se non fosse per i sogni».

Roberto Benedetti



Qui a fianco, una fotografia di Dorothea Kehaya (da «Photography Annual 1979»).

Oro e potere

Jerzy Topolski: «La nascita del capitalismo in Europa. Crisi economica e accumulazione originaria fra XIV e XVII secolo» - Einaudi editore, pagg. 322, lire 8000.

Il volume dello storico polacco, edito in Italia con ben quattordici anni di ritardo, affronta un tema molto impegnativo, oltremodo attuale nell'odierno dibattito storiografico internazionale. Topolski, infatti, avvalendosi di una notevole documentazione e padroneggiando con sicurezza l'imponente bibliografia relativa a tale questione, cerca di ricostruire le tappe del processo storico per cui l'aristocrazia europea — ma la sua attenzione è rivolta in particolare al caso polacco — riuscì a superare la crisi economica che aveva iniziato a eroderne le sostanze sul finire del XV secolo, riaffermando il proprio potere non solo economico, ma anche politico e sociale, tra Cinque e Seicento, quando venne affermandosi quel fenomeno particolare che l'autore chiama di «rifeudalizzazione» e che si sarebbe esaurito appena nel XVIII secolo.

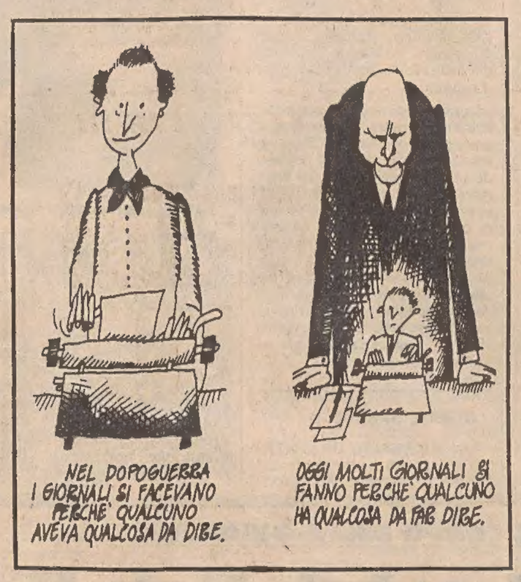
Svolgendo un accurato lavoro di comparazione tra le diverse situazioni che caratterizzano l'economia europea tra Quattro e Seicento, avendo però presenti in sostanza solo alcuni paesi, quali Inghilterra, Olanda, Francia, Spagna, Polonia e Russia (mentre l'Italia è praticamente ignorata, a parte qualche raro sintetico cenno), Topolski delinea con lucidità l'azione dell'aristocrazia, grande e piccola, di tutta Europa per opporsi al tracollo delle sue fortune e per poter mantenere intatto il proprio status sociale — il che stava divenendo sempre più dispendioso e difficile per l'affermarsi incontrastato di quello che si potrebbe definire lo «stile di vita rinascimentale», estremamente raffinato e suntuoso —, obiettivo che riuscì a conseguire solo impegnandosi nello sfruttamento massiccio delle campagne, inasprendo i gravami sulle plebi rurali, battendosi contro i cosiddetti «beni comuni» appartenenti alle comunità rurali, che, come nel caso inglese, cercò di liquidare con le «enclosures» o recinzioni.

Sul versante sociale e politico l'ascesa minacciosa della borghesia fu contenuta e bloccata, in parte associandola al potere con la vendita degli uffici o cointeressandola in investimenti agricoli di vasto respiro, in parte comprimendone le aspettative di potere con l'uso della forza. In tale modo si riuscì a invertire il corso del processo economico in atto e a provocare un fenomeno di accumulazione primitiva del capitale, che avrebbe dato i suoi frutti nel diciottesimo secolo, allorché gli elementi più attivi e dinamici del patriziato europeo investirono le loro rendite nella nascente industria, o insieme con la borghesia o, là dove (come nel caso italiano) essa era pressoché assente, da soli, facendosi elemento trainante dello sviluppo economico.

Questo studio, rigoroso e documentato, impostato in chiave marxista, ma senza alcuna rigidezza ideologica, che si avvale anche dei contributi delle scienze umane, ad esempio la psicologia sociale, e si confronta onestamente con i migliori esiti della storiografia economica «liberale» angiosassone e della scuola francese delle «Annales», e che vive in una costante dialettica tra riflessione teorica e modelli generali da un lato e concreti risultati dell'indagine storiografica sui dati effettivi dall'altro, avrebbe meritato una più sollecita traduzione e maggiori cure editoriali sia nell'indice finale, lacunoso e impreciso, sia nell'aggiornamento bibliografico, carente, sia infine con l'inserzione di una nota che rendesse conto di quanto s'è fatto in questi ultimi quattordici anni in Italia e all'estero: che non è poco.

Fulvio Salimbeni

Giornalista, sospetto e mito



Giorgio Bocca: «Vita di giornalista» - Editori Laterza, pagine 160, lire 3500.

Piero Morganti: «Come si diventa giornalista?» - Einaudi ed., pagg. 200, lire 4000.

Paolo Murialdi: «Come si legge un giornale» - Editori Laterza, pagg. 300, lire 3300.

«C'è qualcosa nel mestiere che non è professione, e non è cultura, qualcosa che ti sale dalla pancia, chiamalo come vuoi, inconscio, istinto, carattere, cromosomi». «Il giornalismo è un po' come lo spettacolo, come il ballo, come il teatro, devi saper ballare, devi saper recitare». Osservazioni di Giorgio Bocca stralciate da «Vita di giornalista» (a cura di Walter Tobagi che intervista il collega) e tre libri che offrono buon pane a chi ancora nutre quella strana curiosità attorno a cose troppo note per esser misteri e purtuttavia lontane dalla soglia della familiarità. Il giornalista rischia infatti di restare una sagoma potenzialmente nebulosa, un politico, un creativo, un testimone, un succube, un vanitoso, un seccatore: un tutto e un niente, il giornale vivendo il tempo di una lettura, i suoi autori per lo più misurandosi sulla lunghezza dell'effimero.

Ed ecco che tra i tanti sul tema questi «Vita...» di Bocca, «Come si diventa giornalista?» di Piero Morganti del «Corriere», e «Come si legge un giornale» di Paolo Murialdi, presidente della Federazione nazionale della stampa (scritto già nel '75 ed ora all'ottava edizione), aprono uno spaccato su almeno tre degli aspetti variegati del «mondo-giornale»: sul professionista bravo e di successo, un po' divo e un po' dritto (Bocca), che partito con devota umiltà dalla cronaca è arrivato (nei dorati anni '60) a guadagni che gli avrebbero permesso una Millecento al mese; il sindacalista (Morganti) che si appunta invece su vicende minuziose vissute nell'ombra, nella vita di un'azienda come il «Corriere», sfogliando pagine di storia italiana e di storia della categoria, svelando i retroscena in parte già noti di alcune battaglie giornalistiche tra le più irte e delicate di questi anni (piazza Fontana per tutte), e riepilogando l'agitato risvolto dietro le quinte che al lettore non traspare (i rapporti con la direzione e la proprietà, coi tipografi e il sindacato; le discussioni e le fratture interne sull'obiettività e la responsabilità politica).

Terzo invece il tasto tecnico, la deliziosa semplicità con cui scrive Murialdi. Troviamo qui il know how, gli arnesi del vero e proprio mestiere, che teneramente anche Bocca definisce «artigianato»: da chi ottenere le notizie e come elaborarle; cos'è il menabò (lo schema in scala di una pagina); come si fa un titolo, come si segue la cronaca e, soprattutto, «come si legge un giornale». Con gli esempi delle prime pagine di alcuni tra i maggiori quotidiani d'opinione e di partito, Murialdi scopre l'intelaiatura della scelta tipografica che (arbitraria e decisiva) contribuisce a determinare la «linea» del giornale.

Il lettore va immaliziosito, reso accorto di quanto accade al di là delle parole, che non sono cadaveri freddi ma particelle ben attive con tutti i pregi e i rischi del mass-media: si sa che — per assurdo — esiste ciò che sta scritto, e che malgrado i propositi d'obiettività (tanto spinoso e annoso problema), quel lettore deve gemere, ridere o sorvolare fidandosi suo malgrado del discernimento altrui. E' questo il potere del giornalista, è forse per l'aria di sottile dirigenza che lo avvolge che il suo ruolo compare e sfugge e sfocia nel sospetto o nel mito, rendendo ancora necessari dei libri con titoli da manuale che promettono rivelazioni segrete. Mito che poi magari si autoalimenta per l'invisibile barriera che di consuetudine sta tra chi è «dentro» e chi vorrebbe e non può.

Accennano infatti, tanto Bocca che Morganti, a straziati tentativi per penetrare nel mestiere, alla ricerca delle strade più immaginifiche, alle delusioni più sonore, alle fatiche più originali e quasi aberranti. Con la differenza che il primo, da cronista di «nera» intento le notti a spiare gli omicidi — calpestando via via tutti i gradini, da inviato nelle zone di morte a inviato «sociologo» — è ora notissimo corsivista politico («Repubblica» e l'«Espresso»), sospinto da un grottesco atteggiamento di provocatore solitario che ancora e più che mai lo rende leggibile (forse per quella vena che a lui sale diretta dalla pancia); Morganti invece, avendo scelto la carriera per un preciso impegno civile e politico, è diventato volentieri cronista giudiziario per vivere al di fuori del giornale, e si è infine impegnato assiduamente sul fronte del sindacato, misurandosi con i problemi che stanno a monte della pagina scritta.

Il suo libro in parte è gustoso e narrativo, in parte interessante ma più arido (viziato da una certa peluria carbonara che finisce coll'urtare); mentre al contrario il distacco di Murialdi evita il didascalismo e la formula dell'intervista «muove» quello di Bocca. Anche il titolo «Come si diventa giornalista?» è in pratica un accalappiacuriosi alle prese con quel preciso interrogativo, e sprovvisti di soluzioni commestibili. Per questi, Bocca ha un solo paterno e allusivo consiglio: quando avrete ottomila libri come me, fatevi subito uno schedario, è uno scherzo tanto utile, provare per credere...

Gabriella Ziani

Sotto il titolo, una vignetta di Pericoli-Pirella (da «Linus»).

Pagina a cura di
ROBERTO CURCI

Il prossimo «Lunedì letterario» nell'edizione de «Il Piccolo» del 24 settembre.

arcana

Asvaghosa: «Le gesta del Buddha» - Adelphi ed., pagg. 274, lire 7000.

Asvaghosa, vissuto nel primo secolo dell'era volgare, riassume in quattordici canti la storia leggendaria di Gautama. Tutto l'insegnamento facente capo alla Chiesa Mahayana, di cui Asvaghosa era un capo, si fonda sulla repressione delle sensazioni, onde ottenere l'affrancamento dal dolore, il distacco dal mondo visibile ed invisibile (l'aldilà) e la liberazione dal ciclo perpetuo delle rinascite. La via verso la comprensione dell'essere e il dominio sul processo di nascita e morte, per i seguaci buddisti, passa necessariamente attraverso la negazione degli istinti, identificati con il «peccato».

Ahi! Forse nelle sue gesta, lasciando il palazzo principesco, moglie e concubine, favolose ricchezze e ricche vesti per indossare il povero saio del monaco errante, il Buddha non intendeva precisamente questo. A guardar bene, fu sempre e comunque il desiderio (di liberazione) che spinse il saggio verso scelte tanto radicali. Che la repressione liberi dal desiderio incatenante, poi, è tutto da vedere, anzi anzi sembra piuttosto che accada regolarmente il contrario. Nessuno può far violenza a se stesso.

Asvaghosa proprio non convince, perché è soltanto un ripetitore. Nella sua poesia, pur suadente e ricca di corposi simboli, manca il palpito della sofferta e personale esperienza interiore. Il «Buddhacarita» (Le gesta del Buddha, in italianc) fu scritto per la massa di fedeli che ingrassavano la Chiesa Mahayana con le loro copiose offerte. In esso ricompaiono le bieche visioni dell'inferno, e sono visioni piuttosto sadiche. Per esempio, chi non ha compreso l'irrealtà dell'esistenza, dove tutto è transeunte, nell'aldilà sarà costretto a bere decotti di ferro incandescente, verrà sbranato da bestie feroci, trafitto da spade, e così via.

La reincarnazione si attua, secondo il nostro, «attraverso quell'impura pozza simile all'inferno che si chiama grembo». Che orrore! La pace silente del nirvana buddico, ch'è al di là di tutti gli «aldilà», non è compatibile con tanto disprezzo.

G. Atz.

gialli

Susan Isaacs: «Posizioni compromettenti» - Sonzogno ed., pagg. 303, lire 5500.

Un sobborgo elegante di New York, una giovane donna, consorte e madre apparentemente felice, un gruppo di mogli frustrate, un delitto a prima vista inspiegabile: questo il punto di partenza, a dire il vero non troppo originale, del «giallo» di Susan Isaacs. Ma può essere veramente definito soltanto «giallo» questo testo ironico, intelligente, pungente? La domanda è retorica, e la risposta implicita.

Se i lettori s'immaginano di trovare nella nostra protagonista, Judith Singer, un'emula di Miss Marple, o di Hildegarde Withers, o di Sara Keate (eroine, rispettivamente, di Agatha Christie, Stuart Palmer e Mignon G. Eberhart) si sbagliano, e il libro in questione non è per loro. Judith è volitiva, curiosa, anticonformista, e per niente adatta alle seconde parti.

La sua è una noia soprattutto intellettuale; ben venga dunque il delitto, sontuosamente condito di tutti gli ingredienti ad hoc: la vittima affascinante e malvagia, le fotografie pornografiche, gli intrighi dell'alta finanza. Un gioco spesso sottile, estraneo o quasi ai comuni mortali che scontano duramente la vita, inventato con uno stile incalzante, icastico, forse troppe volte brutale. Judith conosce il suo mondo, parla con i comprimari del libro da pari a pari: ed è un linguaggio frequentemente «sporco», senza mezzi termini, ma incredibilmente efficace.

In breve: anche se la trama «gialla» è ineccepibile e il finale non manca di suspense, Susan Isaacs non ha dimenticato gli elementi sociologici e, perché no?, naturalistici che servono a creare, tout court, un buon romanzo, una specie di «tranche de vie» di una società che riconosce e accetta la sua intima crisi.

M. Gur.

Tutti i lettori possono collaborare al «Lunedì letterario», inviando brevi racconti (non più di due cartelle e mezzo, dattiloscritte a spaziatura 3) o recensioni di libri non necessariamente recenti (non più di due cartelle, a uguale spaziatura).

L'ottava storia gotica

Karen Blixen: «Ehrengard» - Adelphi ed., pagg. 99, lire 2000.

Ai pragmatici contrari all'estetismo, e ai neorealisti di ogni tipo e colore, si sconsiglia di leggere «Ehrengard». Anzi, si sconsiglia la Blixen in toto a chi è allergico ai cocktails di bellezza ed astrazione, e ad ogni filosofare distratto. La legga solo chi è incline ai turbamenti segreti, agli ermetismi raffinati e asociali, chi si commuove di fronte ad archi gotici in fuga.

Dotata di una saggia maturità, e, si può supporre, di uno scanzonato amore per la vita, Karen Blixen apparve sulla soglia della letteratura già cinquantenne, all'inizio degli anni Trenta. E rimase sospesa al di fuori del suo tempo. Se le foto in cui appare truccata di biacca, o sorridente e arguta sotto una paglietta, ci fanno intuire tardoespressionista il suo personaggio privato, il suo stile letterario è sempre unico e personalissimo, incurante degli eventi e delle critiche.

E' lo stile di chi scrive per se stesso anzitutto, e poi strizza un occhio complice a chi lo comprende: le sue «Sette storie gotiche», l'opera più nota, raffinate perfette e misteriose, sono chiuse e felici di vivere nell'universo metafisico della fantasia dell'autrice. E questo piccolo «Ehrengard», scritto alla fine della vita, è senz'altro l'ottava, e più perfetta, di quelle storie magiche e quasi perversamente attraenti.

«Ehrengard» è un racconto di media lunghezza, ma così perfetto e compiuto da meritare un posto a sè sullo scaffale e nella letteratura. E' la storia, condotta dall'autrice come una breve sonata — con preludio, dolce pastorale e sfrenato rondò — del travaglio creativo di un'opera d'arte «sui generis»: la seduzione di una vergine guerriera da parte di un pittore decadente e panteista. L'artista Cazotte è ossessionato dal desiderio di far sua Ehrengard senza toccarla, tramite l'abbandono di un complice rossore, che spezzerebbe il suo candore immacolato di walchiria. Null'altro: questo rossore soltanto sarebbe per lui il compimento di un'opera d'arte sublime, di una seduzione kierkegaardiana.

Lo sfondo è un castello incantato e pervaso d'amore, dove una piccola corte di fedeli si è chiusa a proteggere il segreto di un erede principesco nato anzitempo. La coscienza del peccato amoroso commesso dal principe e dalla sua sposa prima delle nozze colma di sensualità l'atmosfera, e la bellezza è la protagonista assoluta di ogni pagina. Bella è Ehrengard, la guerriera, bello è il già maturo pittore, belli sono il principe e la principessa, bellissimo, e dotato di ogni perfezione, è il bimbo che nasce. E supremamente bella è la natura circostante, cornice degna dell'estetica vicenda.



«Ehrengard» sembra, insomma, una breve galleria di quadri misteriosi ed eleganti, in cui i personaggi si affacciano via via da tele neogotiche, secession o preraffaellite: ricorda il «Bacio» di Klimt, l'amore sensuale ed estetico dei principi sposi, ed Ehrengard ha lo sguardo vuoto e saggio della fanciulla preraffaellita del quadro di Re Cophetua alla Tate Gallery di Londra.

Eppure tutta questa bellezza sparsa a piene mani non è mai futile. Lo spirito ironico e metafisico della Blixen si affaccia ad ogni riga, e sembra ricordarci, tra l'eleganza delle descrizioni, che del scrive così perché così le piace, e chi vuole intendere intenda.

Ma anche chi non vuole intendere, chi prova tedio per l'estetismo e per il sottile filosofare, può trovare, nel finale a sorpresa della trama, una giustificazione alla lettura: all'ultimo atto l'intelligenza della Blixen riscatta Ehrengard dalla sua «decoratività», per darle corpo e mente di donna.

Chiara Maucci

Radice di vita

Michail Prisvin: «Ginseng» - Adelphi ed., pagg. 137, lire 4500.

Ginseng, radice d'una pianta cinese medicinale e preziosa, ha una straordinaria forma umana, con braccia, gambe e testa, perfino con un filamentoso strano codino. Cresce nella terra lentamente, attraverso i decenni, mentre nel cuore dell'uomo che la coltiva si sviluppa pian piano un principio di luminosa consapevolezza. Solo chi ha il cuore puro riesce a coltivare il suo Ginseng.

Tale è un ragazzo russo, disertore di guerra, capitato in Manciuria e accolto dal vecchio, saggio, incorrotto Lu-Wen. Il giovane ride dei miti antichi che popolano la fantasia del vecchio, si lascia irretire dalla bellezza di fiori e farfalle, dal cervo pomellato che lo conduce sulla riva del mare, dove una fanciulla straniera raccoglie gusci vuoti di ricci marini. E che fascino può avere l'esistenza d'una banale radice a confronto dell'amore? Ma un giorno la fanciulla, scoperte le debolezze del ragazzo, fugge da lui per non ritornare. Allora il vecchio cinese può dire nel suo russo stentato: «Tua Ginseng cresce cresce, io prest» mostrare». E sorridendo: «Adesso corri corri, ma poi capire».

Il capire: questo è Ginseng. La conoscenza come condizione dell'amore. Dopo molti anni e sofferenze, il protagonista — ormai uomo — esclamerà con autentica convinzione: «Sì, a me pare che proprio in questo consista la forza creativa della radice di vita — essa ti fa uscire fuori di te per farti ritrovare dentro un'altra persona».

Il racconto di Prisvin ha il valore d'una completa iniziazione. In esso troviamo il superamento della passione nella sublimazione estetica; il senso della vita come dono di sé; la comunione con la natura nella fusione dell'uomo con il paesaggio, specie nel dialogo poetico del giovane con lo scoglio, la sua muta amica roccia-cuore. Ogni cosa in esso è soffusa d'una delicatezza tutta orientale. Leggerlo ci renderà un po' felici.

Graziella Atzori

il vostro racconto

Vecio Arsenal

IL VENTO gelido di febbraio si infilava tra le armature del bacino attorniante la carena della nave e Pepi, accoccolato sul tavolone di quella di poppa, picchettava con lena la lamiera incrostata di ruggine. Faceva molto freddo, e Pepi, contro ogni sua abitudine, teneva in tasca la mano sinistra con la quale di solito reggeva la scopetta che serviva a pulire il tratto già picchettato. Faceva tanto freddo che ogni tanto intercalava la destra con la sinistra.

Ritmicamente il martelletto batteva il ferro, e mentre schegge di ruggine colpivano il suo viso, un sorriso quasi lo illuminava: era sabato, le quattro del pomeriggio, è tra poco più di due ore sarebbe stato al caldo nell'osteria di Uccio, in via San Marco, a gustarsi un buon quartino di vino prima di rincasare per la cena. Chissà, forse avrebbe trovato Carlo, Toni e Berto per fare la rivincita di quel tressette finito così malamente ieri sera. E poi... poi domenica, la tanto sospirata domenica! Domenica che significava poltrire un paio d'ore la mattina a letto, andare a messa (più per il pretesto di chiacchierare con gli amici in piazza e la rituale sosta all'osteria che per timore cristiano), il pranzo di festa con il buon brodo di carne e, se la settimana era stata buona, un pezzetto di dolce e, chissà, forse anche il cinema al pomeriggio.

Pepi sognava, mentre la bora sferzava il bacino. Erano rimasti in pochi, la maggior parte se n'erano andati alle 15,30: volevano almeno in parte conoscere il sabato lavorando solamente otto ore. Ma Pepi no, voleva portare qualche lira in più alla sua Maria. Un grido quasi indistinto lo fece sobbalzare e volgere lo sguardo verso l'alto del parapetto del bacino, dove il capo, Momi, gesticolava e gridava, facendo uso delle mani a mo' di megafono.

Pur tra la bora sibilante riuscì a captare una parola: «Doman, doman!», e dopo aver superato il momento di incertezza e di delusione gesticolò anche lui con le mani per far capire che sì, aveva inteso, sarebbe venuto a lavorare anche domani. Poi, vedendo che Momi si allontanava, si risedette e sospirò; quello che in fondo aveva temuto e che spesso accadeva era avvenuto: addio al dolce tepore del letto domenicale. A quel pensiero Pepi sentì acuirsi il morso del freddo.

Passò così il sabato, e la domenica mattina si ritrovò con pochi sparuti operai che, infagottiati, sfidavano la bora lungo la via San Marco. Entrando in Arsenale, richiuse dietro di sé il pesante portoncino e si accinse a prendere la bolletta metallica appesa nel bollettario, quando si sentì apostrofare: «E ti, coss' te fa qua?». Si volse e vide Momi che, come d'abitudine, vestito di festa, veniva un paio d' ore alla domenica a predisporre il lavoro. Pepi al momento non capì, poi disse: «Sono venuto a lavorare, lei ieri mi disse di venire...».

Fu allora che Momi sbottò: «Sempio, te son sempio!... Mi te gò fato de moto de lavorar con "dò man", sempio, con dò man, e non domani. Te ga capì?» «Dò man» ripetè, agitando le due mani davanti all'ancor insonnolito Pepi. «E adesso via, torna a casa!».

Pepi, un po' vergognoso, guadagnò l'uscita e si diresse verso casa, mugugnando fra sé e dandosi del cretino. Ma già salendo la via San Marco un sorriso aleggiava sul suo viso, e quando arrivò a casa quasi rideva. Piano piano andò in camera e, senza svegliare Maria, si intrufolò nel letto ancora caldo.

Ma non passò molto tempo che una sua sonora risata svegliò la moglie: «Coss' te fa qua, e coss' te ridi come un sempio?». «Dormi, dormi — disse Pepi — sono tornato a casa perché non si poteva lavorare causa la bora. Dormi, cara, dormi». Poi si rannicchiò ben bene e ridacchiando (ma piano piano) si rivolse mentalmente a Momi: «Sarò anche sempio, ma 'desso stago meio mi che ti. 'Dio Momi, e bon lavor!». E si addormentò, contento. Nonostante tutto, avrebbe goduto la «sua» domenica.

Bruno Michelli

i libri del giorno

narrativa

1 Fallaci: «Un uomo», Rizzoli (1)
2 Calvino: «Se una notte d'inverno un viaggiatore», Einaudi (2)
3 Sgorlon: «La carrozza di rame», Mondadori (4)
4 Levi: «La chiave a stella», Einaudi (3) e Soldati: «44 novelle per l'estate», Mondadori (5)
5 Satta: «Il giorno del giudizio», Adelphi Ed. (—) e Wouk: «Guerra e ricordo», Mondadori (5)

saggistica

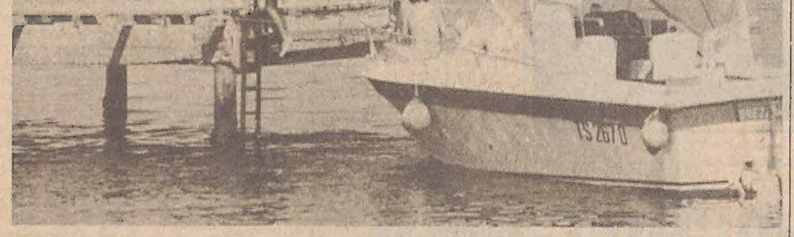
1 Grillandi: «La contessa di Castiglione», Rusconi (—) e Scalfari: «Interviste ai potenti», Mondadori (4)
2 Galbraith - Salinger: «Sapere tutto o quasi sull'economia», Mondadori (1)
3 Gerosa: «Le compagne», Rizzoli (—)
4 Asimov: «Civiltà extraterrestri», Mondadori (5) e Sciascia: «La Sicilia come metafora», Mondadori (—)
5 Djer: «Prendi la vita nelle tue mani», Rizzoli (3) e Maxwell: «La baia degli ontani», Rizzoli (—)

La classifica delle vendite nella nostra regione è basata questa settimana sui dati cortesemente forniti dalle seguenti librerie: Borsatti, Parovel e Svevo (Trieste), Carducci e Moderna (Udine), Antonini (Gorizia), Minerva (Pordenone) e Centrale - Pascoli (Monfalcone).

GIORNALE DI TRIESTE

UNA BELLISSIMA PRIMA DOMENICA DI SETTEMBRE

La grande fuga dalla città





La prima domenica di settembre ha riportato i cittadini in massa sulle spiagge e negli stabilimenti balneari per trascorrervi – dopo i bizzosi guasti meteorologici dei precedenti week-end – una deliziosa giornata in riva al mare. Questo dolce avvio di settembre è infatti segnato da un ritorno di sole e di cieli sereni, tale da favorire gli ultimi, esodi stagionali incontro l'abbraccio delle onde.

Anche ieri un tempo ideale per una grande fuga festiva dalla città, per un assalto d'automobilisti alle strade che portano al mare. Una giornata calda ma non afosa, anche se il tasso d'umidità dell'aria è aumentato rispetto al giorno prima e per contro la temperatura è lievemente scesa insieme a quella del mare: tanto più la sensazione, per i bagnanti, di sole e tuffi «guadagnati», strappati quasi per miracolo alle prime brume autunnali che già sembrano incombere su questo lento trapasso stagionale.

I bagni di settembre, si sa, sono i più belli; ma anche per questo, spesso inconsapevole, struggimento di una stagione che finisce, per questo desiderio di prolungare – oltre il lecito – un estate che va stemperandosi: il mare lungo, cieli estenuati, tramonti sempre più precoci. Le vetrine dei negozi già dedicate alla moda ed ai colori d'autunno.

La prima domenica di settembre coincide peraltro con la fine di gran parte dei turni di ferie: ed ecco ieri, lungo le strade dell'esodo, il gran traffico è stato incrementato nel senso inverso dai villeggianti, in particolare stranieri, che rientravano dalle vacanze nei vari centri balneari. Una malinconica fila di roulottes reincanalate sulla via del ritorno a una vita di tutti i giorni, inframmezzate da auto che sul tettuccio riportavano a casa le variopinte imbarcazioni di plastica dell'annuale avventura estiva.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

ELETTA DAMIGELLA D'ONORE DELL'ABRUZZESE FIORDEPONTI

Per un voto alla triestina Nardi sfugge il titolo di «Miss Italia»

I giornalisti scelgono Rossana Gavinel quale «Signorina grandi firme»

La triestina Elena Nardi (quarta da sinistra), accanto alla neo eletta Miss Italia Cinzia Fiordeponti. *(Telefoto Ansa)*

Abbiamo da Viareggio: Elena Nardi, 16 anni, triestina, eletta venerdì sera alla Bussola di Viareggio «Ragazza in 1979», c'è mancato poco che facesse il colpaccio: per un solo voto, (che avrebbe ottenuto certamente dal membro della giuria in quel momento assente) le è sfuggito il titolo di Miss Italia assegnato invece all'abruzzese Cinzia Fiordeponti, 19 anni, primo anno di giurisprudenza. Elena, che partecipava di diritto alla selezione finale di ieri sera perché vincitrice del titolo abbinato alla testata di fotoromanzi, è comunque diventata damigella d'onore della miss.

Bel successo anche per un'altra triestina: Rossana Gavinel, miss Friuli-Venezia Giulia, 16 anni, esperienza di fotomodella, è stata scelta da una giuria di giornalisti «Signorina grandi firme», un titolo ancora storico assegnato in occasione del 40° di Miss Italia.

Elena Nardi è stata, lo si può dire senza dubbio, la protagonista di questa edizione del concorso: distintasi fin dalla prima sera ha continuato sia sabato sia ieri a raccogliere consensi unanimi e crescenti tra la giuria e il pubblico. Elena è piaciuta per la sua disinvolta giovinezza, per l'assenza di qualsiasi finzione: mentre tutte le altre ragazze, la maggior parte di età analoga (16-17 anni), amano atteggiarsi a donne mature, lei no. L'altra sera, ad esempio, proprio il giorno del primo successo, mentre le colleghe facevano la fila dal truccatore, lei ha preferito pranzare con calma con i genitori e poi stendersi un filo (solo un filo) di ombretto sulle palpebre da sola. E si potrebbe azzardare, di conseguenza, una considerazione: se Elena avrà l'occasione per essere conosciuta dal grande pubblico (una pubblicità, un carosello o qualcosa di simile) può davvero diventare un personaggio ed infrangere un gusto, formatosi in questi anni, completamente diverso da quello che lei rappresenta. Alla donna fatale e sofisticata, collane, gioielli, tacchi a spillo, gonne ampie, erotismo penetrante, gusto un po' anni '50, Elena contrappone quasi un recupero del decennio successivo, il corpo ed il volto ingenuo della ragazzina. Questa, ne siamo certi, è la vera occasione di Elena; più ancora che cogliere il successo personale o facile ricchezza, può fare «moda» per quello che è, invertire un gusto, ed esprimere, questa volta in un gioco davvero più grande di lei, un messaggio sociologico.

Sipario abbassato, dunque, ieri sera, su questa 40° edizione di Miss Italia, che tutto sommato ha confermato le perplessità su una manifestazione che, negli anni non ha saputo rinnovarsi. P.S.



Rossana Gavinel «Signorina grandi firme». *(Foto Tognoli)*

MARTORIATO TRA LE LAMIERE CONTORTE IL CORPO DELLA GUIDATRICE

Due morti in strada del Friuli: pauroso schianto dopo un sorpasso

Due morti e un ferito lieve in strada del Friuli per un pauroso schianto frontale. Una «500» in fase di sorpasso ha centrato in pieno un'Alfa Romeo che stava percorrendo la strada del Friuli in salita, diretta verso Prosecco. Alla guida dell'utilitaria di colore blu, targata Ts 93349, si trovava la proprietaria, Clementina La Mattina Giardina, di 59 anni, abitante in via Emo 33/2. Al suo fianco si trovava un uomo anziano che fino al momento in cui scriviamo non è stato ancora identificato. Addosso non aveva alcun documento e, tra i rottami della «500», non è stato trovato alcun borsetto: v'erano soltanto la borsa di lei, una borsa di plastica da bagno e due taniche vuote, oltre a un pacco di biscotti e altri generi alimentari.

Lo spaventoso incidente, che ha bloccato per oltre un'ora la strada del Friuli (ingorghi si sono verificati a Contovello e a Prosecco) è avvenuto poco prima delle 21. L'Alfa Romeo grigio topo, targata Ts 155089, stava salendo verso l'altipiano. Alla guida si trovava il carrozziere Carlo Ban, di 22 anni, abitante al n. 215 di Prosecco. L'automobilista ha superato l'ex casello delle imposte di consumo e dopo circa un chilometro, in un tratto di strada rettilineo, ha visto la «500» che stava sorpassando una macchina (pare una vettura targata Gorizia). Carlo Ban ha sterzato a destra togliendo il piede dal pedale dell'acceleratore. Non è riuscito nemmeno a frenare quando si è verificato il terribile urto. La «500» ha sbattuto con estrema violenza contro il muso dell'Alfa Romeo, si è accorciata di colpo ed ha compiuto una capriola all'indietro, arrestandosi con le ruote all'aria.

Nell'abitacolo i due occupanti sono rimasti intrappolati. Il corpo della sventurata guidatrice è stato martoriato dalle lamiere, mentre l'uomo ha battuto il capo riportando forse anche lesioni interne. L'uomo, comunque, potrebbe essere deceduto qualche minuto dopo la donna. Purtroppo i primi soccorritori non hanno potuto fare nulla in quanto le portiere della «500» erano bloccate a tal punto che i vigili del fuoco hanno dovuto faticare non poco con leve di ferro e mazze prima di poterle aprire.

La macchina goriziana che veniva superata dalla «500» non si è arrestata ma ha continuato la corsa nonostante — sembra — abbia ricevuto un urto di striscio sulla fiancata.

Alcuni automobilisti sopraggiunti subito dopo hanno dato l'allarme. I soccorsi sono scattati subito. Dal posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto è partita un'autolettiga con gli infermieri Cepak, Pisetta e Stefani. L'ambulanza ha dovuto passare tra le «chicanes» delle auto che, non potendo proseguire, compivano ardite manovre per tornare indietro. Arrivati sul posto gli infermieri si sono trovati di fronte a uno spettacolo cui poche volte avevamo assistito: nella «500» ridotta quasi a una palla i due corpi raggomitolati. Il ferito era in piedi, appoggiato alla sua auto, in stato di choc, con una ferita al labbro e trauma cranico.



In queste condizioni è stata ridotta l'utilitaria dopo il tremendo schianto contro la macchina incrociante. *(Italfoto)*



Clementina La Mattina

Vista l'impossibilità di prestare soccorso ai due dell'utilitaria, l'ambulanza è partita verso l'ospedale a tutta velocità chiedendo via radio l'intervento di una seconda autolettiga. Così verso la strada del Friuli si è diretta l'ambulanza guidata dall'autista Stulle con il medico dott. Babille e gli infermieri Zoch e Castelli. Nel frattempo sul posto erano giunti una pattuglia della polizia stradale (Comini e Bortolutti) e i vigili del fuoco con l'autopompa e il carro gru. Non vi erano più dubbi: gli occupanti della «500» erano tutti e due morti. Il comandante della Stradale, magg. Fiorotto, accorso subito sul posto, ha informato il magistrato di turno dott. Tavella, il quale ha concesso l'autorizzazione per la rimozione delle salme. I vigili del fuoco hanno rimesso l'utilitaria sulle quattro ruote e poi hanno forzato le portiere per estrarre le salme, che sono state pietosamente coperte con lenzuola bianche dagli infermieri della Croce rossa.

I due corpi hanno dovuto rimanere lunghe ore al margine della strada perché vani sono stati i tentativi fatti dalla Stradale e dai vigili urbani per rintracciare i dipendenti delle pompe funebri scesi in sciopero alle 20 fino a mezzanotte. Purtroppo non è la prima volta che per questioni sindacali i morti non possono venir subito rimossi e debbono essere pianto nati per ore dalla polizia.

All'ultima ora apprendiamo che gli agenti della polizia stradale hanno identificato l'uomo che viaggiava sulla «500»: è il marito della conducente, Michele La Mattina, di 66 anni, abitante in via Emo 33/2. E' stato il genero della coppia a giungere sul posto della sciagura e a identificare la salma. Qualcuno lo aveva avvertito della disgrazia.

AUTOMOBILISTI
MAGGIORE PRUDENZA

CON L'AUTO NELLA SCARPATA

Triestina muore presso Vipacco



Tragica gita a Vipacco per una coppia di anziani coniugi triestini. L'auto – una «850 – sulla quale viaggiavano è precipitata in una scarpata ed è stata bloccata da un albero dopo un volo di una quarantina di metri. Se l'utilitaria non si fosse schiantata contro il tronco della quercia i due sventurati coniugi sarebbero precipitati per altri 150 metri. Mentre il guidatore, Vittorio Fabretti (76 anni, strada per Longera 39) rimaneva ferito in varie parti del corpo, sua moglie, Maria, di 77 anni, moriva sul colpo per le gravissime lesioni riportate.

L'incidente è avvenuto – secondo il racconto fatto dall'uomo all'ospedale Maggiore – verso mezzogiorno nei pressi di San Daniele del Carso. Con la sua «850» egli stava percorrendo una ripida discesa piena di tornanti quando i freni non hanno più risposto ai comandi. Così l'utilitaria è uscita di strada.

Sul posto del sinistro sono accorsi i militi della strada jugoslavi, i quali hanno fatto intervenire sul posto un'autolettiga, il magistrato e un carro funebre. Vittorio Fabretti, giunto poco prima delle 15 all'astanteria dell'ospedale Maggiore, è stato visitato dal medico di turno e ricoverato d'urgenza nella divisione urologica. Ha riportato un trauma lombare, contusioni alla spalla destra, alle braccia e sospette lesioni renali. La prognosi è di una ventina di giorni.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gregorio. Il sole sorge alle 6,28 e tramonta alle 19,41, la luna nasce alle 17,39 e cala alle 2,32.

Ieri: temperatura massima 24,5, minima 17; pressione mb 1021,4 in diminuzione; umidità 57 per cento; temperatura del mare 21,8

Maree: OGGI: alta alle 9 con cm 33 e alle 20,26 con cm 39 sopra il l.m.; bassa alle 14,40 con cm 20 sotto il l.m. DOMANI bassa alle 3 con cm 54 sotto il l.m.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Roma, 15; via Ginnastica, 44; via Fabio Severo 112; via Balamonti, 50.

Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: via Roma, 15, tel. 69042; via Ginnastica, 44 795417; via Fabio Severo, 112 571088; via Balamonti, 50 812325; via Oriani, 2 790207; piazza Venezia, 2 64905.

Farmacia in servizio dalle 20.30 in poi: via Oriani, 2; piazza Venezia, 2.

Ora brutta

Colpo ladresco fra le 13.15 e le 14 in piazza del Ponterosso 5, contro una vetrinetta a muro dell'orologeria di Anita Veronese abitante in via Valdirivo 24. I ladri hanno atteso che la Veronese si allontanasse per il pranzo, poi hanno forzato la serratura tipo «Yale» della vetrinetta.

PROSSIME PARTENZE VIAGGI UTAT

IL GARGANO E LE ISOLE TREMITI, in autopullman 5-9/9
UMBRIA ROMANTICA, in autopullman . . . 6-9/9
SALISBURGO e LAGHI SALISBURGHESI in autopullman 7-9/9
BUDAPEST, in pullman 8-11/9
GRAZ e VIENNA, in autopullman 8-12/9
CIRCUITO DELLA CAPPADOCIA, in nave e autopullman o aereo e autopullman 8-22/9
BUDAPEST, con visita alla Puszta, in pullman 11-16/9
VIENNA, turismo facile, in autopullman . . 13-16/9
GRAZ e VIENNA, in autopullman 15-19/9
SAN MARINO, in autopullman 15-16/9
NAPOLI, CAPRI E COSTA AMALFITANA, in autopullman . . . 18-23/9
MONACO E CASTELLI DELLA BAVIERA, in autopullman . . . 19-23/9
VIENNA, il viaggio dei mille viaggi, in autopullman o treno . . 19-23/9
BUDAPEST, turismo facile, in autopullman 20-23/9

Prenotazioni Uffici UTAT

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
LABORATORIO ODONTOTECNICO
Corso Italia 7
Telefono 30201
Ore 8.30 - 12.30 e 15 - 19

dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: 11.30-13 - 18-19.30
Via San Lazzaro n. 20
Telefono 69331

COSTA AZZURRA
15-19/9 - In pullman, albergo di II cat., pensione completa, lire 196.000 più tassa.
Ufficio Centrale Viaggi - CIT Trieste: Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621 - Muggia: Riva de Amicis 19, tel. 271205.
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43, TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

l'inglese per bambini in via torrebianca 25
• dai 7 anni in poi
• insegnanti inglesi qualificati
• libri di testo illustrati editi appositamente in esclusiva
THE BRITISH SCHOOL of Trieste via Torrebianca 25 - tel. (040) 69.453

Da oggi TV color PHILIPS moltiplica la qualità e divide il prezzo
+: OPERAZIONE TV COLOR
ColoreSempreVivo
Philips
...a comode rate, senza anticipo, senza cambiali
DITTA RADIOANCONA Via F. Severo 95 Telefono n. 55303

GIORNALE DI TRIESTE

TEMI DEL CORSO INTERNAZIONALE SUI TRASPORTI NELLA CEE

La previdenza alla base del progresso in Europa

Valido contributo delle assicurazioni allo sviluppo della comunità Aumento della concentrazione di rischio e riflessi dell'inflazione

L'importante funzione assolta dalle compagnie di assicurazione nei trasporti merci è stato sottolineato dal ventesimo corso internazionale di studi riguardante l'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea.

Dalle relazioni dei quattro oratori (Guido Giovannini, di Milano, presidente della sezione tecnica assicurazione trasporti Ania; Renzo Capotosti di Roma, dirigente Ania addetto alla commissione rapporti internazionali; l'inglese Rainbow, presidente del comitato dell'assicurazione corpi oceanici di Londra e il francese Claude de Blanchard, segretario generale aggiunto de «La Concorde» di Parigi), è emerso che i nove Paesi membri della Cee possiedono oltre undicimila navi mercantili per un tonnellaggio di quasi 77 milioni di tonnellate equivalente al 19 per cento del totale mondiale.

Se si includono tre Paesi che hanno fatto richiesta di entrare nella comunità (Grecia, Spagna e Portogallo), la percentuale aumenta al 30 per cento del tonnellaggio mondiale totale. Quindi, è stato detto, l'assicurazione è molto importante. Alcune piattaforme petrolifere stanno causando una concentrazione di rischio che si avvicina a un valore assicurato di un miliardo di dollari in un'unica entità. Gli agenti internazionali di cambio nella ricerca di nuove capacità per poter coprire questi notevoli quantitativi, hanno bilanciato il loro portafoglio mediante una migliore distribuzione di altri rischi.

L'inflazione, poi, è stato rilevato, è andata ad aggiungersi ai problemi degli assicuratori. Gli assicuratori marittimi prevedono ulteriori aumenti della concorrenza nel momento in cui le direttive Cee, che permettono di assicurarsi oltre frontiera, verranno rese operanti.

Come ha rilevato Capotosti, nell'assicurazione trasporti «non si può accettare senza riserve una situazione dei rapporti assicurativi che si basi sulla divisione, di dubbia legittimità costituzionale, tra "grandi" e "piccoli" assicurati e che istituzionalizzi una pratica di doppio mercato assicurativo, il primo a livello europeo, sganciato dalle condizioni contrattuali e di controllo vigenti nel Paese del rischio e aperto alla coassicurazione comunitaria e a una libertà di prestazione totale, e il secondo praticamente tenuto fuori dalle prospettive comunitarie».

E' stata sottolineata l'adattabilità dell'industria assicurativa europea alle esigenze degli operatori del trasporto.

Giovannini, rilevato che il mercato trasporti internazionali ha un incasso complessivo vicino ai 7,5 miliardi di dollari, ha detto che l'assicurazione trasporti è caratterizzata da un notevole frazionamento dei rischi su scala internazionale.

Problemi agricoli vagliati alla Provincia

Nel quadro dei lavori preparatori per la conferenza sull'agricoltura locale, promossa dall'amministrazione provinciale, si è svolta nel palazzo di piazza Vittorio Veneto una riunione congiunta del comitato promotore e del comitato tecnico-scientifico, presieduta dall'assessore provinciale all'agricoltura Luciano Volk.

Nel corso dell'incontro sono state decise le linee generali per il lavoro preparatorio per la conferenza.

Secondo gli intendimenti degli organizzatori, la conferenza dovrà non soltanto mettere in rilievo le manchevolezze strutturali e legislative che affligono attualmente questo settore nella nostra provincia, ma soprattutto dare indicazioni concrete per il superamento di tali difficoltà e per il rilancio di un'attività che, nonostante l'insufficiente attenzione finora ad essa didicata da parte degli operatori pubblici, riveste notevole importanza sociale.

UN GRUPPO DI FAMIGLIA CHE SFIDA GLI ANNI

I «magnifici dieci» dell'amor fraterno



Non è un fatto molto raro che un gruppo di fratelli, magari sparsi qui e là in varie città d'Italia, si ritrovi per festeggiare il compleanno di uno di loro.

La cosa comincia a diventare più insolita quando si scopre che i fratelli sono dieci — otto maschi e due femmine — ormai tutti pensionati, e con una differenza di età compresa in un fazzoletto di anni.

I dieci fratelli Udovici tutti nativi di Buie d'Istria, si sono riuniti dopo vent'anni in un ristorante dell'altipiano carsico in occasione del compleanno di Oreste, che con i suoi sessant'anni è il più giovane del gruppo. La più anziana invece è la signora Antonia che porta benissimo i suoi ottantadue anni; seguono Giuseppe con settantasette, Antonio con settantacinque, Luigia con settantatré, Luigi con settantuno, Angelo con sessantotto, Dante con sessantasette, Vigilio con sessantacinque e Giovanni con sessantadue anni.

Da dieci fratelli ci si aspetta — come logica conseguenza — un folto gruppo di nipoti e invece nessuno di loro ha seguito l'esempio paterno e materno. Hanno avuto complessivamente sedici figli e quasi tutti sono nonni; i più anziani come Giuseppe e Antonio sono già bisnonni.

Gli otto maschi sono tutti ex-combattenti. C'è chi è stato in Etiopia, chi in Africa settentrionale, chi in Russia, chi in Grecia, Albania e Jugoslavia, e chi addirittura in Cina, a Tien Tsin. Il più anziano poi, Giuseppe, è stato uno dei primi bersaglieri chiamato dalle leve italiane, subito dopo la prima guerra mondiale, quando l'Istria si unì alla madrepatria.

GLI ESPERIMENTI TEATRALI DI DUINO

Recite senza confini fra ribalta e platea

Appuntamento con l'avanguardia in una dolina
Coinvolto nello spettacolo anche il pubblico

Fra prese di posizione, suggerimenti e raccomandazioni delle associazioni che si preoccupano della tutela e della conservazione dell'ambiente (Italia Nostra e Wwf), da oggi a domenica prossima si faranno gli «Esperimenti teatrali di Duino» patrocinati e promossi dal principe Raimondo della Torre e Tasso.

Ma come sarà realmente questo teatro in dolina, che si preannuncia come una «performance» d'avanguardia ma non si sa quale presa potrà avere sul pubblico. In questo caso anche la presenza degli spettatori dipende dal numero delle iscrizioni a pagamento che perverranno agli organizzatori.

I partecipanti si assoggetteranno a regole precise, dal momento che le diverse azioni teatrali all'aperto, nel corso delle sette giornate, dall'alba al tramonto, e anche di notte, vedranno gli spettatori diventare al tempo stesso attori.

E' un coinvolgimento sui temi dell'azione, proprio del teatro d'avanguardia, ma certamente per iniziati.

Ecco allora che la misura del successo degli sperimentatori (un gruppo di Monaco di Baviera) sarà individuale, poiché non si cercano certo gli applausi di una platea che non ci sarà.

Tuttavia nel programma sono previste anche due giornate aperte alla partecipazione del pubblico, quelle di sabato e domenica. Ma accorrerà davvero quella folla di spettatori (o di curiosi?) che ha fatto preoccupare i difensori della natura contro il pericolo di una presenza umana che tutto calpesti, rovini o soltanto lasci traccia di sé? Timore, del resto, che è stato espresso anche dai contadini del luogo.

A ben considerare, difficoltà logistiche che non potranno essere superate e divieti che verranno fatti rispettare, rendono l'accesso all'anfiteatro naturale (magnifico ambiente, stupendo scenario) problematico e disagevole. Tre le strade per arrivare alla dolina, ma solo a piedi nell'ultimo tratto: le auto dovranno essere posteggiate a debita distanza, anche perché le carrarecce sono impraticabili e l'unica strada percorribile è vietata al transito. Dunque a piedi. Il tragitto più corto è dalla stazione di Duino: 200 metri di ripida salita e poi altro mezzo chilometro in falso piano.

A cura dell'organizzazione, e quindi dello stesso principe della Torre e Tasso, questo percorso verrà segnalato da cartelli indicatori, provvisori e, con ogni probabilità, illuminato alla meglio. Le auto dovranno essere lasciate sul piazzale della vecchia stazione ferroviaria, fuori uso da tempo. Altre soluzioni possibili sono l'accesso della scuola di Ceroglie (tre chilometri, sempre a piedi, fino alla dolina) o da Medeazza (circa due chilometri).

Difficile prevedere una «prima» in abito da sera che, peraltro, non sarebbe, nello spirito dell'iniziativa. Un modo diverso di far teatro, per veri appassionati. Se gli «Esperimenti teatrali di Duino» avranno successo, già vengono indicate località alternative dove fare l'anno prossimo nuove rappresentazioni all'aperto.

Campeggio club — La sezione ricreativa del Campeggio club ricorda ai soci che la festa di chiusura della stagione si terrà sabato prossimo, 8 con il programma già reso noto.

VALUTATI DA UNA DELEGAZIONE GLI OBIETTIVI RAGGIUNTI

Più vicino al traguardo l'ospedale di Cattinara

Ultimate le opere murarie si stanno completando gli impianti Restano aperti i problemi delle fognature e dei collegamenti

Il cantiere dell'ospedale di Cattinara è stato visitato da una delegazione di dirigenti ed amministratori della Dc triestina.

Scopo della visita – come si apprende da una nota – è stato quello di verificare direttamente lo stato di avanzamento dei lavori del nuovo complesso ospedaliero che, come noto, costituirà una struttura determinante per il miglioramento dell'assistenza sanitaria a Trieste. Al momento attuale, ultimate ormai le opere murarie, anche la parte impiantistica dell'ospedale risulta in via di completamento. Per quanto riguarda l'arredamento e le attrezzature – che interessano le sale operatorie, la radiologia, il reparto di terapia intensiva, il laboratorio di ricerche chimiche, il dipartimento delle esplorazioni funzionali e l'impianto di sterilizzazione – le gare d'appalto stanno per essere ultimate e l'aggiudicazione potrà avvenire entro questo mese.

Ancora da affrontare invece – si rileva nella nota – è il problema del raccordo fra gli impianti di depurazione dell'ospedale e la rete fognaria cittadina: si tratta di un'opera, la cui competenza spetta all'amministrazione comunale di Trieste, che risulta evidentemente indispensabile per consentire l'effettiva entrata in funzione del nosocomio. Egualmente in alto mare si trova anche la definizione del nuovo collegamento stradale fra Cattinara ed il centro cittadino, anche esso di competenza del Comune e per il quale non esistono previsioni concrete né sul piano dei progetti né su quello dei finanziamenti.

Al termine della visita, la delegazione della Dc ha messo in risalto la validità delle soluzioni adottate dall'amministrazione ospedaliera per fare del complesso di Cattinara una struttura di avanguardia a livello non solo provinciale; a tale proposito è essenziale, a parere della Dc, che la realizzazione del progetto di Cattinara costituisca anche una concreta occasione di sviluppo per le attività della facoltà di medicina. Da parte democristiana, è stato riaffermato infine l'impegno del partito in ambito provinciale e regionale, a seguire con attenzione anche quest'ultima fase dei lavori, intervenendo presso le amministrazioni interessate al fine di evitare che eventuali intralci burocratici possano ritardare l'entrata in funzione dell'ospedale, prevista entro il prossimo anno.

La delegazione era guidata dal consigliere di amministrazione degli Ospedali Riuniti Pangher e composta dal segretario provinciale Nodari, del vicesegretario e capogruppo al Comune, Richetti, dal consigliere comunale Bruna Sauli, dal vicecapoguppo alla Provincia, Sbisà, dal consigliere provinciale Perini e dal presidente del Consiglio rionale di Chiadino - San Luigi, Aita.

I giovani dell'Umi solidali con i curdi

Il comitato provinciale del Fronte monarchico giovanile dell'Umi, esprime in una propria nota la propria solidarietà «al valoroso popolo curdo, minacciato di genocidio dalle orde khomeiniste».

La nota così prosegue: «Uomini, donne, vecchi e bambini, vengono quotidianamente trucidati nell'Iran di Khomeini per la sola colpa di volere la libertà. Khomeini ed i suoi folli seguaci, oltre a fucilare e massacrare, quotidianamente, appartenenti al popolo curdo, nell'indifferenza del mondo intero, hanno instaurato un regime di terrore e di oppressione. I giovani monarchici si augurano che i monarchici iraniani e la parte sana di tutta la popolazione dell'Iran, riescano a porre fine alle nefande opere di questo tristo individuo».

Applaudito concerto del Trio sloveno

(S.C.) Nell'ambito delle manifestazioni di fine estate promosse a Rupingrande dal Centro di cultura carsico, un concerto di musica classica, è stato sostenuto dal «Trio sloveno» costituito da Crtomir Siskovic violino, Gorjan Kosuta viola e Milos Mlenjnik violoncello. Il Trio d'archi ha presentato un programma comprendente il Trio in si bemolle maggiore di Schubert, il Duo in sol maggiore per violino e viola di Mozart, musiche di Haydn, di Beethoven e di Brahms.

Il Trio (che con il pianista Janko Setinc forma il Quartetto sloveno) ha interpretato con scioltezza tutti i brani in programma, facendosi alla fine applaudire calorosamente per la libera e fantasiosa esecuzione delle Danze ungheresi di Brahms. Ad ascoltare il concerto è accorso un pubblico assai numeroso, proveniente sia dalla città, sia dai paesi vicini e nel quale non mancavano i turisti stranieri.

Le qualità tecniche del Trio sloveno sono sorrette da una notevole preparazione musicale individuale. Il violinista Siskovic si è diplomato al Conservatorio «Tartini» di Trieste e attualmente segue i corsi del prof. Ozim all'Accademia di Colonia; il violinista Kosuta ha studiato con il prof. Veronek a Lubiana, ha compiuto studi di perfezionamento negli Stati Uniti ed è insegnante all'Accademia di Colonia; il violoncellista Mlejnik è diplomato a Lubiana e ha seguito i corsi del prof. Palm all'Accademia di Colonia, è primo violoncello della Filarmonica slovena.

Infermiere volontarie — Sino al 30 prossimo sono aperte le iscrizioni al corso di infermiere volontarie Cri. Per informazioni rivolgersi all'Ispettorato Cri di piazza Sansovino 3 (tel. 755825) tutti i giorni feriali escluso il sabato dalle 10 alle 11.

UN GRADITO ARRIVO QUESTO POMERIGGIO

Ritorna con i cadetti la nave «San Giorgio»



Il capitano di vascello Giuseppe Iaccheri comandante della nave scuola «San Giorgio»

Questo pomeriggio, alle 15 giungerà nel nostro porto il «San Giorgio» nave scuola della marina militare italiana. Il cacciatorpediniere toccherà il porto di Trieste nel corso di una crociera estiva di addestramento che l'ha visto partire da Livorno il 18 luglio e attraccare lungo il percorso, nei porti della Francia, del Marocco, dell'Algeria, della Sicilia, della Grecia e della Turchia.

Il «San Giorgio» che dal 1965 ha compiuto dodici crociere d'istruzione con gli allievi dell'Accademia navale, manca dal porto di Trieste dal 1971. L'unità è comandata dal capitano di vascello Giuseppe Iaccheri che il 26 ottobre 1954 in occasione della riconsegna di Trieste all'Italia fu presente nel nostro porto a bordo del cacciatorpediniere «Grecale» col grado di guardia marina. Sul «San Giorgio» trovano posto 134 cadetti (108 italiani, 10 algerini, 3 tunisini, 3 libici, 8 iraniani, 2 venezuelani) e 11 sottotenenti di vascello a nomina diretta.

La nave scuola, che sabato 8 ripartirà da Trieste per raggiungere Taranto, nei prossimi giorni potrà essere visitata dal pubblico.

Esigenze degli spastici sottoposte al Comune

I rappresentanti dell'Aias (Associazione italiana per l'assistenza agli spastici) e degli utenti in seno al Comitato di gestione del Centro di educazione motoria, in una nota, fanno seguito a una lettera indirizzata al Consorzio sanitario provinciale con lo scopo di mettere in evidenza alcuni punti.

La riunione del Comitato di gestione indetta dall'Assessore all'igiene e sanità del Comune di Trieste per il giorno 21 agosto — si afferma nel documento — è risultata inutile a causa della mancanza del numero legale (tra i designati degli enti pubblici sono intervenuti soltanto due rappresentanti del Comune). Un elenco di tredici argomenti sottoposti, data la loro gravità ed urgenza all'Assessore comunale presente — si rileva — ha confermato che il Comune di Trieste ha poteri soltanto patrimoniali nella gestione del Cem, dato che tutto il personale è stato comandato dal Comune al Consorzio. In tale situazione — prosegue la nota — il Comitato di gestione, fino al definitivo e totale passaggio dei poteri dal Comune al Consorzio (che potrà avvenire soltanto dopo l'approvazione delle necessarie delibere) deve essere integrato con i rappresentanti del Consorzio stesso.

Alla luce di quanto sopra — si soggiunge — il giorno successivo alla mancata riunione del Comitato di gestione è stata inoltrata al Consorzio la richiesta di un incontro con il Consiglio direttivo dello stesso al fine di esaminare ed avviare a soluzione i problemi del Cem. Detto incontro sarebbe dovuto avvenire entro il 30 agosto, ma nonostante un sollecito telefonico la riunione non è stata indetta.

Nel documento si critica infine l'atteggiamento degli amministratori pubblici, «che non si preoccupano nemmeno di esaminare le segnalazioni delle mancanze nei servizi che ci si aspettava gestissero almeno in modo decente» e si denuncia lo stato di disagio, più volte espresso, nel quale versano gli utenti e le loro famiglie.

Scambio di libri — Il collettivo del Carli (seconda lista) comunica a tutti gli studenti dell'Istituto che stamane dalle 10 alle 12 avverrà, come ogni anno, il tradizionale scambio dei libri di testo.

SUGGESTIVO FASCINO DELLA CLASSICA REGATA «MARINARESCA»

Musica e candide vele in una notte di magia

In piazza Unità Micheze e Iacheze battono i nove rintocchi. Le ventotto imbarcazioni che partecipano alla «Marinaresca», la tradizionale regata notturna della società Triestina della Vela, tolgono gli ormeggi di poppa e di prua e lentamente si allontanano da terra.

La prima impressione – tanto sono allineate – è che a muoversi sia proprio la terraferma, con tutta la banda «Triestinissima» e le centinaia di persone che assistono alla partenza. Ma un piccolo qui pro quo ci riporta frettolosamente alla realtà: qualcuno ha scambiato il razzo bianco (che si spara un minuto prima del via) per quello verde. L'ancora di un'altra imbarcazione si è incattivata su un cavo. La barca rimane a lungo staccata, poi la bava di levante che spinge il «legno» verso il largo, presto accorcia le distanze e si accoda al gruppo. Questi però sono solo piccoli particolari.

Il colpo d'occhio è stupendo. La fotocellula dei vigili del fuoco piazzata su una jeep in cima al molo Audace è la luce di un faro incostante che trafigge il buio inventando gli arlecchini delle vele, restituendo il blu, il rosso, il giallo alle rande e agli spinnaker. Tra i protagonisti il vento è l'unico assente. Topolino tra gli elefanti, un solitario «windsurf» non sembra per niente intimidito al cospetto di vele che sovrastano di cinque sei volte la sua.

La «Triestinissima» per un po' smette di suonare; la gente segue parallelamente il tragitto degli equipaggi fin che può assiepandosi in cima al molo Audace. Si può ascoltare soprattutto un grande silenzio, anche le barche a motore, tengono le macchine al minimo, forse per non disturbare. Ma qua e là tra la folla si può captare qualche commento, qualche battuta. C'è chi si spinge oltre e dà buoni consigli: «dovrebbero lascare un po' più le vele con questa bonaccia!»

Insomma si sarà capito, nonostante la banda e le altre cose, non è escluso il classico, puntuale «treno delle rive», l'atmosfera non è del tutto strapaesana. In tutti c'è molta curiosità ed anche passione; passione per le barche e per il mare. Quando gli equipaggi cominciano a virare attorno alla boa, che dista circa due miglia dalla banchina, senza nessuna fretta la gente comincia a sfollare. I vigili del fuoco che, al pari degli skippers hanno scatenato le curosità dei bambini, spostano le fotoelettrica sul molo Pescheria, in cima al quale all'entrata della Sacchetta è stato posto il traguardo che poco dopo i primi equipaggi cominciano a tagliare. Tra le grandi rande e gli spinnaker variopinti si può intravedere anche il «windsurf». In fondo, che il trofeo «Marinaresca» l'abbia vinto «Balanzone» e che «Plinia» sia arriavata seconda al solitario «regatista» non importa molto. Anche lui col suo windsurf ha preso parte alla «festa» ed ora eccolo là, subito dopo i primi. Per la festa vera, o se si vuole quella più terrestre con tanto di banda e rinfresco, programmata nella sede della Società Triestina della vela, non si dovrà attendere molto: il tempo che arrivino tutti. (Foto Ukovich)



LE ORE DELLA CITTA'

Da rifugio a rifugio

Per sabato 8 e domenica 9 l'associazione XXX Ottobre, sezione del Cai, ha in programma la traversata dal rifugio Berti al rifugio Comici, lungo un percorso classico delle Dolomiti: la «strada degli Alpini». La partenza avverrà alle 15 di sabato da piazza Oberdan. Per le iscrizioni e informazioni particolareggiate gli interessati si rivolgano alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Pittore a Genova

Dopo il successo ottenuto due anni or sono sulla riviera ligure il pittore ecologo Roberto Tigelli si presenta al pubblico genovese con una mostra personale allestita nelle sale dello storico palazzo Lamba Doria di Genova, che sarà aperta al pubblico sino a tutto il giorno 12.

Fiumani a Gardone

Domenica prossima, 9, si terrà a Gardone l'annunciato raduno di fiumani nel sessantesimo anniversario dell'impresa di D'Anunnzio. Tra i riti in programma al Vittoriale è prevista la collocazione di una lapide commemorativa a cura del libero comune di Fiume in esilio. La sezione di Fiume della Lega nazionale accetta nella Segreteria di via Paolo Reti 4 le prenotazioni per il viaggio in pullman.

Piemonte d'Istria

Domenica 9 con inizio alle 19 la comunità della Borgata di Piemonte d'Istria celebrerà in Sant'Antonio Nuovo la ricorrenza della natività di Maria Vergine con una messa alla quale sono invitati tutti i conterranei residenti a Trieste e in provincia.

Telefono amico 766666-7

Ti sei mai domandato che cos'è? Telefonaci.

Alpina delle Giulie

Domenica 9 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una traversata escursionistica nel gruppo dello Zuc del Böor: dal Vallone di Gleris (Val Studena) si salirà alla Forcella della Pecora (m. 1806) e per il bivacco «G. Bianchi» e la Casera Vualt si raggiungerà Dordolla in Val Aupa. partenza in pullman alle 6.10 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317). sabato escluso.

Amici dei funghi

Riprendono questa sera alle 19 nella sala delle conferenze del civico museo di storia naturale in via Ciamician 2 i consueti incontri settimanali del gruppo micologico «Bresadola». Argomento della serata: 10 funghi poco comuni.

«Repubblica dei ragazzi»

La «Repubblica dei ragazzi» riprende oggi a operare con l'orario normale: il mattino dalle 10 alle 13 per gli attivisti e il pomeriggio dalle 17 alle 19 per tutti. Sono in programma per questo mese campionati di calcio, dama, scacchi, tennis da tavolo, pelota e calcetto. Giovedì 4 ricominceranno gli spettacoli del «Cinema del ragazzo» e il primo «falò» sarà acceso alle 18 di sabato 29.

Chersini a Chioggia

Domenica 23 si terrà a Chioggia nell'albergo Palace Vittoria il raduno annuale dei chersini. Coloro che desiderano raggiungere Chioggia in autopullman possono prenotare il posto all'Utat di galleria Protti.

Aviatori a Loreto

La sezione cittadina dell'Associazione Arma aeronautica invita gli interessati a far pervenire sollecitamente la loro adesione alla gita per Loreto, organizzata per il 15 e 16 prossimi, direttamente nella sede di via Roma 20, domani dalle 17 alle 19.30, oppure telefonando ai numeri 60408 (ore d'ufficio) e 740791 (ore dei pasti).

Canzoni triestine

Oggi è l'ultimo termine per la consegna delle composizioni inedite (testi e musica) in vista del secondo Festival della nuova canzone triestina, che si terrà nei giorni 27, 28 e 29 del mese prossimo. Le canzoni devono pervenire in via Giulia 75 (tel. 566286).

Metodo Orff

Il Centro pedagogico della regione porta a conoscenza del pubblico che i corsi di musica elementare con metodo Orff per bambini dai 4 ai 13 anni, divisi in tre sezioni, riprenderanno regolarmente il 24 prossimo. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede del Centro, via Mazzini 25 (tel. 65586) il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19.

Edda Desco

Si sono aperte le iscrizioni alla scuola di taglio e cucito. Telefonare 744156.

CONCORSO «VETRINE-TEATRO» '79

SCHEDA DI ADESIONE

Ditta . . . . . .

Genere di attività . . . . . .

Indirizzo e numero di telefono . . . . . .

. . . . . .

L'adesione all'annunciato concorso abbinato alla stagione di prosa 1979–1980 del Teatro stabile del Friuli – Venezia Giulia deve essere comunicata entro il 5 ottobre prossimo facendo pervenire questo tagliando, debitamente compilato, alla sede di via San Nicolò 7 dell'Associazione commercianti al dettaglio. Le vetrine partecipanti alla competizione saranno passate in rassegna dalla giuria tra il 9 e il 16 ottobre prossimi.



E.Fermi

recupero anni
licenza media
geometri - ragionieri
magistrali - licei
maestre d'asilo

corsi professionali
segretaria d'azienda - arredatori
programmatori IBM - operatori
steno - dattilografia
lingue - disegno tecnico
tenuta libri paga - contabilità d'ufficio
periti - consulenti in infortunistica stradale

settore artistico
arti figurative
musica

Iscrizioni ai corsi diurni e serali
TRIESTE - Via Coroneo 1 - Telefono 73 20 42
Via Udine 13 - Telefono 41 57 22

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SI E' CONCLUSO IL CONCORSO «C.A. SEGHIZZI»

Sulla via maestra del cantare insieme

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GORIZIA — *In quell'atmosfera di entusiasmo in cui si esauriscono gli ultimi brividi agonistici e artistici del «Seghizzi», bisogna ancora una volta registrare l'invito che ci viene dalla manifestazione goriziana.*

Impossibile rimanere insensibili alle reazioni umane di questa gioventù senza rovinose angosce, pronta a far scattare un urlo di gioia all'annuncio di una vittoria. E avresti anzi la voglia di abbracciarli tutti, questi «ragazzi» (anche quelli più in là negli anni e nelle esperienze) per ringraziarli della loro fede nella «musica insieme». Ieri sera la festa conclusiva del «Seghizzi» ha ripetuto un rituale che, per fortuna nostra, non accenna minimamente a logorarsi.

Il «folklore» ha acceso le ultime passioni, anche se erano passioni filtrate dalla sopraffina eleganza delle voci femminili di Budapest, prime e irraggiungibili, specie nei brani di Kodaly, Mihaly e Arpàd Balazs (autore di una pagina di felice spirale inventiva, dedicata proprio al Concorso di Gorizia) o il garbo riflessivo delle ragazze di Trento, seconde a breve distanza.

Dopo le incertezze della prima tornata del concorso, ecco la gioia del canto corale ritrovare la via maestra della partecipazione emotiva, come nelle esecuzioni del coro maschile di Helsinki, primo nella sua sezione, davanti agli irriducibili «Minipolifonici».

Fra i premi distribuiti sabato sera, il premio speciale della critica è andato proprio ai giovanissimi trentini, presenti in tutte le sezioni con un repertorio vario, intelligente, moderno, intonato con quella consapevole misura culturale, che il direttore Nicola Conci sapientemente coltiva e che è come un filo sempre ben teso in ogni esecuzione, da Marenzio e Schubert.

Alla lezione di stile dei complessi dell'Est, il coro di Trento contrappone il coraggio meditato delle proprie scelte, il gusto vivace della ricerca espressiva nel repertorio moderno.

Sempre sabato sera, nel concerto di premiazione della «polifonia», il coro «Lucnica» di Bratislava (primo fra i cori misti) ha rinnovato l'incanto di campiture foniche pressoché perfette e sempre sostenute da una finissima vibrazione lirica. Felicissimo ancora il confronto fra l'impostazione fresca e argentina delle voci femminili magiare, e la sontuosità sopranile del coro di Leningrado.

Prima di chiudere il bilancio con la cronaca dell'ultima serata (lo faremo nella nostra ultima corrispondenza), va segnalato almeno un aspetto di questa edizione del concorso, di nuova formulazione: reso obbligatorio dal regolamento, si è quest'anno arricchito il repertorio romantico del canto corale; pensiamo agli sviluppi suggestivi di una tale esplorazione, che ha offerto al pubblico alcuni gioielli del primo e del tardo Ottocento, da Schumann a Brahms, da Gounod a Saint-Saëns, dal raro Dmitrij Stepanovic Bortnjanski (il compositore ucraino allievo di Galuppi) al Debussy di «Yver, vous n'estes qu'un villain», anche se a cantarlo non era un raffinato complesso francese, bensì l'acerbo e simpatico coro austriaco di Baden.

Gianni Gori

Venezia Cinema 79

Subito dopo la caduta

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Ultimo weekend di Mostra. Il ritmo, se non proprio frenetico, si è fatto incalzante, molte sono le cose ancora da vedere secondo il programma, e a queste altre se ne sono aggiunte approfittando dell'occasione (oltre 600 giornalisti raggruppati in un piccolo lembo di terra non è cosa di ogni giorno). Per cui non basterebbero dodici ore in sala di proiezione per vedere tutto quanto si accavalla, molte volte ribaltando orari e mutando sedi. Si tratta spesso di una corsa a inseguimento, che poi non è sempre possibile per il sovrapporsi inevitabile di orari e interessi. Inoltre il tanto decantato autunno veneziano di Cardarelli non si è fatto vedere, «l'estate sudaticcia e sciroccosa» non se n'è andata affatto, le pigre foschie del mattino preludono a giornate afose e piatte, con calma di vento e sole che brucia.

Dopo il trauma e il disappunto che sono seguiti sabato alla «Luna» di Bernardo Bertolucci, il film forse più atteso e adesso anche il più «caduto» della Mostra quasi all'unanimità, ieri (*«jour de fete»* e regata storica a parte, è stata una giornata di riflessione. Si è vista un'ammucchiata di parecchi films, ma nessuno che meriti un cenno particolare o un discorso più lungo.

Martin Scorsese, invitato per i suoi indubbi meriti, per essere un italo-americano che laggiù conta, e per essere legato da affettuosa amicizia (si dice ancora così) con Isabella Rossellini, ha presentato quattro pezzi del suo laboratorio personale, tra i quali due «ritratti», uno dei propri genitori e uno di un amico «figlio di un alto ufficiale dell'esercito, ma anche figlio della cultura e della droga degli Anni 60»; poi una sequenza di un numero musicale di dodici minuti che venne tolto per ragioni di lunghezza dalla versione di «New York! New York!» distribuita commercialmente, e un monologo-incubo di cinque minuti sopra un uomo intento a farsi la barba. Miscellanea, antologia, appunti di un regista, ma non è che sia molto.

Risate a ripetizione ha cavato «Rataplan», di Maurizio Nichetti, tra i protagonisti lo stesso regista, probabilmente approfittando della distrazione e della smemoratezza del pubblico. Si tratta di un canovaccio quasi a ruota libera che oscillando su memorie di climi che ricordano ora il De Sica di «Miracolo a Milano», ora quello del «Giudizio universale», sfodera gags vecchie quanto il cinema, se decidiamo che il cinema nasce con Mack Sennet e Charlot, prosegue con i fratelli Marx e a un certo punto — magari solo per un attimo — incontra anche Dario Fo.

Un altro tuffo nei temi visti e rivisti questi giorni si è avuto con «Improvviso», opera prima di Edith Bruck, fino a ieri scrittrice e che con la regia se la cava bene, anche perché la sua storia è quella di un «adolescente solitario, delicato, introverso», che soffocato dalla superprotezione di due donne, madre e zia, defiagra trasformandosi in assassino di una donna mai vista prima. Siamo dunque ancora tra sesso distorto e violenza. Pare che oggi tutti abbiano Freud nell'armadio, come un ombrello..

Infine, fortunatamente cambiando registro, il film jugoslavo «Trascorrono i giorni sulla terra», di Goran Pastalijevic, storia sviluppata in una casa di riposo per anziani, dove approda un vecchio capitano della navigazione fluviale con l'intento — grazie al suo carattere allegro — di non vivere la sua vecchiaia come fosse ad ogni istante in attesa dell'ultima ora, ma tentando di portare una nota di freschezza nella vita quotidiana degli altri pensionati. Da sottolineare che tutti i protagonisti del film, che vagamente ricorda il delizioso romanzo «L'ultimo velliero» di Marcello Venturi, non avevano mai posato davanti a una macchina da presa.

Questo non è tutto quanto si è visto in una domenica da santificare, ma siccome ricorreva anche il giorno dell'omaggio al grande attore del muto Emilio Ghione, il cui programma prevedeva tre episodi tratti dal celebre «I topi grigi», ecco che di fronte alla commossa rivisitazione di un tale maestro, il resto è silenzio.

Libero Mazzi

IL PREMIO BUSONI ASSEGNATO ALLA CANADESE VICKERS

Saltata ma con simpatia la «pausa di riflessione»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOLZANO — Quando, a notte inoltrata, il presidente della giuria del premio «Busoni», maestro Giorgio Cambissa, ha letto i risultati del concorso pianistico con la proclamazione della vincitrice, la canadese Vickers, dalla folla, in attesa, si è levato un mormorio. Non di disappunto, ma di sorpresa. La 31.a edizione del prestigioso concorso era nata con tutti i connotati della recessione. Pochi i concorrenti iscritti, sessanta invece dei soliti cento, molti i ritirati all'ultimo momento; sembrava dovesse essere l'anno delle «vacche magre».

Del resto, il «Busoni» ci aveva abituati ad un ritmo cadenzato dal 1970. L'anno successivo al primo premio di Arnoldo Cohen, il «Busoni» non era stato assegnato. Dopo Robert Benz s'era dovuto aspettare due anni per Roberto Cappello, altri due anni ed ecco Boris Bloch l'anno scorso. Quest'anno toccava alla «pausa di riflessione». Invece una piccola canadese dai capelli castani e molto graziosa, il che non guasta, Catherine Vickers - Steiert è riuscita ad iscrivere il proprio nome nell'albo d'oro del concorso bolzanino. Ed è anche la prima volta che la sua nazione brilla fra tante vittorie USA, sovietiche, germaniche. La Vickers possiede qualità emergenti: quella della simpatia e della vitalità interpretativa.

In un'edizione come questa, con solo otto concorrenti ammessi alla finale, con tutti a recitare il ruolo di pianisti diligenti ma nulla più, la canadese aveva fatto avvertire la propria marcata personalità sin dall'inizio. L'unica che riuscisse ad interessare, a farsi ascoltare senza concessioni alla noia. Non appartiene alla valanga d'oltre Atlantico strumentalmente possente. Talvolta, e pensiamo alla «fuga» della Sonata op. 101 di Beethoven, al «Scarbo» di Ravel, al Concerto di Schumann, i passi pianistici non apparivano tutti dominati dall'alto di un superiore ed impeccabile magistero, forse a causa delle piccole mani. Ma erano mani strette, pronte, brillanti, sempre tese alla ricerca di un'espressione ricca e genuina.

Pochi i concorrenti, pochi i finalisti, due sole pianiste ammesse alla prova con orchestra, ambedue con il Concerto di Schumann.

Ed è proprio in quest'ultima prova, tenutasi nella sala del conservatorio gremita fino all'inverosimile, con la consueta, volonterosa partecipazione dell'orchestra Haydn di Bolzano e Trento, diretta da Hermann Michael, che la Vickers ha lasciato a varie lunghezze la sua più temibile rivale, l'americana Alice Le Blanc, anche lei con la residenza in Germania ove sta perfezionandosi.

Il verdetto della giuria, composta quest'anno da Giorgio Cambissa, presidente; da Tito Aprea, Marie de Freitas Branco, Henry Gauthier, Hans Leygraf, Armando Renzi, Carlo Dorindo Semini, Giorgio Vidusso e Amadeus Webersinke i cui lavori pesanti nella fase eliminatoria sono stati resi meno faticosi dall'ammissione in finale di otto candidati, ha ribadito l'impressione di una grande distanza fra le due pianiste: di assegnare i premi, è saltata a pie' pari dal primo alla Vickers (due milioni e mezzo di lire oltre a vari concerti in importanti sedi italiane) al terzo per la statunitense Alice Le Blanc, poi con un'altra acrobazia, ha assegnato due quinti «ex-aequo» all'italiana Maria Teresa Carunthio ed alla giapponese Hiroko Miki.

Passa così agli archivi un'edizione del «Busoni» povera sulla carta e comunque da ricordare: per la presenza tutta femminile delle premiate, per il fascino della canadese cui nessuno ha saputo sottrarsi.

Claudio Gherbitz

REBUS (Frase: 5, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
ST rade TT; Edipo R; toro SE = stradette di Portorose

INTERFORM
ARREDAMENTO - DESIGN
VIA ROSSETTI 22 VIA STUPARICH 18

Video

Rete 1

«I senza nome» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Secondo film del ciclo «Sette registi, gli attori e (affettuosamente) la Francia». Melville lo diresse (titolo originale «Le cercle rouge») nel 1970. Trama: Corey, uscito dal carcere, si vendica di un torto subito rapinando un ex collega e uccidendo i sicari che gli erano stati messi appresso. Insieme con un fuorilegge italiano, Genco, decide di svaligiare una gioielleria. Il piano riesce ma il poliziotto messo k.o. non ha pace finché non trova i colpevoli.

Rete 2

«Scemi e cattivi» (Rete 2, ore 21.45, colore) — Primo episodio del programma di Gabriele Palmieri sulla condizione dei minorenni emarginati in Italia. Titolo «Imbecilli, cretini, idioti», suggerito dall'assurdo linguaggio delle istituzioni, assurdo e offensivo verso i ragazzi oligofrenici. Si tenta di dimostrare che le strutture non sono idonee, e che i giovani sono strumento di sfruttamento economico e vittime di violenze che determinano uno stato di totale degradazione.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE — Spettacoli di «Luci e Suoni». Oggi sospesi per riposo settimanale.

ARISTON - I.N.C. Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezioni in sala).
EDEN. 18, 19.30, 21, 22.20: «Pollice d'acciaio», Technicolor con Lu Pi-Yun, Hei Hsien Hsin. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.15 22.15: «Avalanche Express», con Lee Marvin R. Shaw e L. Evans.
FENICE. 16.30, 18.20, 20.20, 22.15: «Capitan Rogers», con G. Gerard e Pamela Hensley.
FILODRAMMATICO - Luce rossa - Film porno. 14.45, ult. 22. 2 superpornocolossi: «Erna e i suoi amici» e «Porno market». Severam. V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 17, ult. 22.20: Michel Serrault, Philippe Noiret, Gerard Depardieu dopo il «Vizietto» in una nuova esilarante interpretazione: «Cari amici miei». Technicolor.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «La carica delle patate». Un grande film per tutti. Vincitore del Festival Giffoni.
NAZIONALE. Chiusura estiva.
RITZ. 18, 20, 22.15: «La poliziotta della squadra del buoncostume». Technicolor con Edwige Fenech, Alvaro Vitali, Lino Banfi, non è vietato. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Oggi il più notevole e sconvolgente dei «films maledetti». Rassegna sadothriller per chi al cinema ama le sensazioni forti: «Le mele marce», interpretato da P. Fonda (Easy rider). Technicolor. V.m. 18 a.
CAPITOL. 17, ult. 21.45: Spettacolare! Eccezionale! «I vichinghi», con K. Douglas. Technicolor. Per tutti.
CRISTALLO. 16: La Titanus presenta il suo più recente film con G. Peck, L. Olivier, J. Mason, Lilly Palmer: «I ragazzi venut. dal Brasile». V.m. 14.

MODERNO (adiac. H. San Giusto). 16.30: Per la rassegna «I grandi successi comici» oggi: «Il vizietto», con U. Tognazzi e M. Serrault. Technicolor. Prossimamente: «La svignata».

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Rassegna del giallo. Il più divertente dei film gialli: «Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa», con George Segal, Jaquelne Bisset, Robert Marley, Jean Rochefort, L. Proietti. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Regia di Ted Kotcheff. Ultimo giorno.

ABBAZIA. Riposo.
ALCIONE. 16.00: Il più divertente dei films divertenti di Terence Hill e Bud Spencer: «Lo chiamavano Trinità». Scopecolor.
LUMIERE. 16.00: In seconda visione assoluta «Bruce Lee il maestro». Technicolor.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15 (in caso di maltempo proiezione in sala). Oggi e domani il più bel musical di tutti i tempi: «Cantando sotto la pioggia», di Stanley Donen e Gene Kelly, con Gene Kelly, Cyd Charisse, Donald O'Connor, Debbie Reynolds. That's entertainment! Technicolor MGM. Obbligatorio per tutti.
GIARDINO PUBBLICO. 21: «Tutti figli di mamma santissima». Divertentissimo con Ornella Muti e Pino Colizzi. Colori.
VALMAURA. 20.45: «Anche gli angeli tirano di destro». Comicissimo con Giuliano Gemma. Colori.

MUGGIA

VOLTA. Oggi chiuso. Riapre sabato. Ore 17: «Colpo secco», con Paul Newman.

UDINE

ARISTON. 16: «La misteriosa pantera rosa e il diabolico ispettore Clozeau».
CAPITOL. 16: «Il Padrino».
CENTRALE. 16: «Un americano a Parigi».
CISTALLO. 16: «Midnight blue» V.m. 18 anni
DIANA. 18: «Eviration - Bramosia dei sensi». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Zombie 2». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Fantasia» di Walt Disney. Technicolor.

PALMANOVA

GARIBALDI: «Casa piacere Joe Conforto». V. 18.
ITALIA. Riposo.

TARCENTO

MARGHERITA. Riposo.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «I giganti del karate», con A. Seng e N. Wall. A colori.
VERDI. 17, 22: «La tarantola dal ventre nero», con G. Giannini e B. Bouchet. A colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. Oggi e domani riposo. Mercoledì 17, 22: «Una vergine in famiglia», a colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17: «Cristo si è fermato a Eboli». Con Gian Maria Volontè. A colori.
PRINCIPE. 18: «Ashanti», con Michael Caine, a colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Grease» (brillantina), con John Travolta, Olivia Newton John. In technicolor.

PORDENONE

CAPITOL: «L'anello matrimoniale» e «Cugine mie».
CRISTALLO: «Bulli e pupe».
SUPERCINEMA. Chiuso. Martedì: «Il vizietto».
VERDI: «Elvis re del rock».

CASARSA

ROMA. Riposo.

CORDENONS

RITZ: «La poliziotta della squadra buoncostume», con Edvige Fenech.

SACILE

NUOVO. Chiuso.
ZANCANARO: «Vittorie perdute».

Inserzione pubblicitaria
RTA
RADIO TELE ANTENNA
Tel. 568685 - 566352
Radio F.M. 101 - 89.700 MHz
7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 8: Spazio musica; 9: Spigolando in cucina; 10: Un'ora con; 11: Senza titolo; 12: Musicalmente; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 13.30: Viaggiando insieme; 14: Spazio musica; 15: Un'ora con; 16: Senza titolo; 17: Antenna dediche; 18: Cittavecchia viva; 19: Sport ieri estate; 19.45: Notiziario 3; 20: Musicalmente; 21: Senza titolo; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica.
Tele Canale 47 UHF
Ore 13.40: Documentario a colori: I minerali e le rocce. Cos'è la forza di gravità?; 14.05: Film a colori: «Due gangsters a Est di Bora Bora», con Antony Eisley e David Borf; 18.30: Film: «L'arciere della foresta»; 19.45: Documentario a colori: La fauna di bosco. La dilatazione dei corpi; 20.10: Film a colori: «Il tesoro del Bengala»; 21.20: Telefilm della serie «New York police dipartement»: «Il cadavere nel baule»; 21.45: Film a colori: «La grande arena», con Juan Medina; 23.10: I programmi di domani di R.T.A.

ALL'EDEN
POLLICE D'ACCIAIO
Technicolor V.m. 14 a.
AL MIGNON
Il film che ha vinto il Festival di Giffoni, con una giuria composta di soli bambini


Poster e adesivi per tutti
OGGI e DOMANI
ARISTON
Il più bel MUSICAL di tutti i tempi
Prima di GREASE e LA FEBBRE DEL SABATO SERA c'era e ci sarà sempre...


con CYD CHARISSE

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21.15, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane; 8.30: Intermezzo musicale; 9: Radio anch'io; 11: Graffia che ti passa; 11.30: Con Mina: incontri musicali; 12.03 e 13.15: Voi ed io; 14.03: Musicalmente, con Amedeo Minghi; 14.30: L'eroica e fantastica operetta; 15.03: Rally; 15.35: Errepiuno; 16.40: Incontro con un vip: i protagonisti della musica seria; 17: La lunga estate del jazz; 18.35: Pianeta rock; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Asterisco musicale; 19.30: Chiamata generale, ricerche e messaggi; 20: Operazione teatro - Il teatro dei monologhi; 21.03: Music by night; 21.25: Festival di Salisburgo 1979 - direttore C. von Dohnanyi - orchestra filarmonica di Vienna; 23.10: Prima di dormir bambina; 23.28: Chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22. 6: Un altro giorno musica; 7: Bollettino del mare; 7.05: Un altro giorno musica; 9.30: Domande a Radiodue; 9.32: Storia di Genji: il principe splendente; 10: Gr 2 estate; 10.12: La luna nel pozzo; 11.32: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il suono e la mente, da Radio Firenze; 13.40: Belle époque e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiodue estate; 15.30: Gr 2 economia; 16: Thrilling; 16.50: Vip; 17.50: Hit parade 2; 18.33: Radiodue estate; 18.40: Oreste Lionello in «Citarsi addosso»; 19.25: Commiato di Radiodue estate; 20: Spazio x formula 2; 20.30: Augusto Sciarra e la disco music; 21: Concerto dei premiati al 31.o concorso pianistico internazionale Ferruccio Busoni; 22.45: Solf music; 23.28: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45. 8: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino (2); 8.48: Tempo e strade; 8.50: Il concerto del mattino; 10.55: Musica operistica; 12.10: Long playing; 12.48: Tempo e strade; 12.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Dentro il libro; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Musica e mito; 17.30: Spaziotre: musica e attualità culturali; 21: Musiche d'oggi; 21.30: Libroonovità; 21.45: Musica da camera di Schumann; 23: Marcello Rota: il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Una, nessuna, due, quattro o più zampe; 12: La critica dei giornali; 12.35: Il Gazzettino; 13.21: Quelli più belli; 14.15: Cioè noi riteniamo; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Buon giorno in musica; 8: Gazzettino regionale; 8.05: Nuovamente oggi - antologia radiofonica del presente e del passato; 9: Rassegna della stampa; 9.30: «La strega Cirimbara» (fiaba a puntate); 10: Gr; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11.30: Gr; 11.35: Esecutori sloveni di musica leggera; 12: I pesci e il mare - varietà radiofonico; 13: Segnale orario - Gr; 13.15: Musica corale; 13.45: Andiamo con il liscio; 14: Gazzettino regionale; 14.10: Buon pomeriggio; 14.45: Le più belle poesie d'amore; 15.30: Gr; 16.30: Riservato per...; 17: Gr; 17.05: Compositori e interpreti; 18: Cronaca culturale; 18.05: Spazio culturale; 18.20: Calderone musicale; 19: Segnale orario - Gr - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.15: Allegro in musica; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.10: Piccola scena radiofonica; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Mosaico: con Vanna e Mirella; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: Y'oroscopo del giorno; 10.35: Zig-zag; 10.45: Festivalbar; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Pomeriggio sereno; 13.30: Notiziario; 13.33: Scelte per voi; 14. Stadi e palestre; 14.10: Di melodia in melodia; 14.30: Notiziario; 14.33: Discorama; 15: Solisti di strumenti classici; 15.30: Giornale radio; 15.45: Intermezzo musicale 15.55: Lettera da...; 16: Ascoltiamoli insieme; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 17: Incontro con i nostri cantanti; 17.30: Notiziario; 17.32: L'opera attraverso il tempo: Boris Godunov, Don Carlos, Macbeth e la Gioconda; 18.30: Notiziario; 18.32: Mondo del disco; 19: Discoteca sound; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

TV RETE 1

*13.00 Maratona d'estate - «Coppelia», 1.a parte. **
*13.30 Telegiornale. **
*18.15 La fiaba quotidiana: «Arriva Carolina». **
*18.20 «Gli inseparabili rivali», con Tom e Jerry. **
*18.30 I grandi fiumi: «Il Mississippi». **
19.20 Furia: «Terra bruciata», con Peter Graves.
*19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. **
*20.00 Telegiornale. **
*20.40 «I senza nome», film, con Alain Delon. **
*22.30 Servizi Tg1 - Universo: Incontri con la scienza. **
*— Telegiornale * — Che tempo fa. **

TV RETE 2

*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
*13.15 Ludwig van Beethoven - Direttore C. Abbado. **
Tv 2 ragazzi
*18.15 Sesamo apriti - Spettacolo per i più piccoli. **
*18.45 «Sara e Noè», cartone animato. **
*18.50 Tg2 - Sportsera. **
*19.10 Noi supereroi: «Batman» e «Superman». **
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
*20.40 «Il concerto dei pesci», 1.a puntata. **
*21.45 «Scemi e cattivi», 1.a parte. **
*22.55 Protestantesimo. **
*— Tg2 - Stanotte. **

** Programmi a colori * Parzialmente a colori*

TV Svizzera

19: Per i più piccoli, il sogno di Segli; 19.05: Per i bambini: Il gatto Mikesch impara a parlare; 19.15: Per i ragazzi: Quelli della girandola; 19.50: Telegiornale; 20.05: L'amicizia - telefilm; 20.35: Obiettivo sport; 21.05: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Retrospettiva del cinema italiano: Quattro passi tra le nuvole; 23.30: Melodie di seconda mano; 23.50: Telegiornale.

TV Capodistria

20.50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: «Cieli azzurri per Willie Sharpa», telefilm della serie «Lancer»; 22.20: «L'ottava offensiva», sceneggiato TV (8); 23.20: Passo di danza - balletto classico e moderno.

TV Lubiana

18.20: Notiziario; 18.25: Visita all'asilo; 18.40: La terra degli orsi bianchi, documentario; 19: La scienza ai giovani; 19.35: Orizzonti; 19.45: I giovani per i giovani; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21.20: «Una cena per Milica», dramma; 22.35: Diagonali culturali; 23.15: Telegiornale.

TV Zagabria

19: Notiziario; 19.05: Calendario TV; 19.15: TV dei ragazzi; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Ljubica», dramma; 22.30: Mosaico; 23.15: Telegiornale; 23.30: 30 minuti di musica e dialogo con il compositore.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4
Il periodo è favorevole per l'avvio di collaborazioni extraprofessionali: evitate impegni gravosi che limitano la vostra libertà d'azione. Una discussione in famiglia per motivi di interesse: non cedete il passo. Occorre praticare qualche sport. Una lettera importante in arrivo.

TORO dal 21-4 al 20-5
Rimandate un viaggio professionale e cercate di risolvere un delicato e urgente problema familiare che rischia di turbare la serenità della persona amata. Ospiti inattesi in arrivo: trascorrerete insieme delle ore indimenticabili. Salute: discretamente buona. Un invito da declinare.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6
Gli influssi astrali favoriscono l'immediata ripresa di alcuni contatti professionali con personaggi di riguardo; non lasciatevi sfuggire l'occasione per uscire dall'anonimato. Prendetevi una vacanza con la persona amata. Sogni veritieri. Salute: controllate le vie respiratorie.

CANCRO dal 21-6 al 22-7
Grazie al provvidenziale intervento di un parente riuscirete a risolvere in modo positivo un legame sentimentale che vi stava dando dei seri grattacapi. Favorevole soluzione di un problema economico. Arriva da lontano un gradito ospite. Salute: probabili disturbi al fegato.

LEONE dal 23-7 al 22-8
Non prendete iniziative improvvise che possono ostacolare la realizzazione di piani professionali a lungo termine. Liberatevi nell'ambiente di lavoro di seccatori che da tempo intralciano la vostra libertà. Nozze in vista per i giovani che hanno superato i 22 anni. Salute buona.

VERGINE dal 23-8 al 22-9
Misurate le parole in modo speciale nell'ambiente di lavoro e non fate confidenze a persone che conoscete da poco tempo. Un grosso affare finanziario andrà in porto se saprete agire con la necessaria tempestività. Per i ventenni nuovi amori all'orizzonte. Un invito. Salute discreta.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10
Nonostante le bordate di un concorrente geloso riuscitere a imporvi nell'ambiente di lavoro grazie alla vostra non comune preparazione. Rinunciate però a qualche lavoro extra per non debilitare il vostro fisico. Una delusione sentimentale. Salute: seguite una dieta.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11
Dovete superare il delicato momento sentimentale con un viaggio all'estero o con una lunga vacanza in un luogo lontano dalla vostra abituale sede. Nell'ambiente di lavoro siate meno arrendevoli per non farvi scavalcare da colleghi senza scrupoli. Salute: in complesso discreta.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12
Aprite le porte alla vita di relazione; non rifiutate «a priori» nuovi incontri, sia personali sia professionali. Aumentate le ore di sonno: il «relax» farà miracoli sul vostro fisico. Intervenite con energia in una delicata situazione familiare. Notizie da una persona lontana.

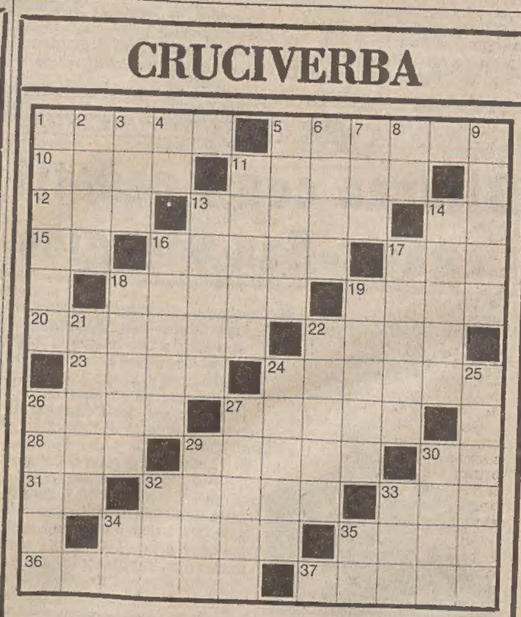
CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1
Siate più riflessivi e cercate di ascoltare i consigli disinteressati di chi vi vuole bene. I nuovi rapporti nel campo di lavoro vi schiuderanno delle ampie prospettive. Occorre dedicare più tempo alle faccende familiari per evitare spiacevoli sorprese. Salute: da tenere sotto controllo.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2
Un malinteso banale nell'ambiente di lavoro vi impedirà di portare a termine con la necessaria serenità un incarico che vi era stato affidato dai superiori. Cercate di non smarrire la bussola e di riprendervi in tempo. Per i giovani nuovi «flirt» all'orizzonte: Salute: limitate le sigarette.

PESCI dal 20-2 al 20-3
Qualche contrasto nell'ambiente di lavoro con colleghi permalosi: non è il caso di prendersela, ma occorre cambiare tattica per evitare litigi e attriti. Farete un viaggio interessante in compagnia della persona amata. Ricordatevi di un appuntamento per il tardo pomeriggio. Salute ottima.

AA ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI ANDRE'
Via Santa Caterina 5 (angolo via Mazzini)
CONFEZIONI UOMO CONFORMATI ABITI SU MISURA
SPORTSWEAR
ABBIGLIAMENTO DONNA MODELLI ESCLUSIVI CONFEZIONI IN PELLE

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Uno ausiliare è avere - 5 Pastore della pampa argentina - 10 Condimento untuoso - 11 Un prodotto dell'orto - 12 Dopo così vale amen - 13 Zampilli - 14 Centro di Lahore - 15 Sigla di Taranto - 16 Celebre palazzo di Firenze - 17 In compagnia - 18 Subì un lunghissimo assedio - 19 Personaggio fiabesco - 20 Uno Stato ricco di petrolio - 22 Si prestano agli ammalati - 23 Serve al disegnatore - 24 Un noto vino - 26 Dimora umana - 27 Penisola dell'Urss - 28 Ordine militare - 29 Isola-Stato del Mediterraneo - 30 La quarta nota musicale - 31 Sigla di Firenze - 32 Un ragazzo dell'equipaggio - 33 Signor sulla busta - 34 La Cina di Marco Polo - 35 Quadrato per pugili - 36 Celebre poeta russo - 37 Città con note acciaierie.

VERTICALI: 1 Sulla prima volò Gagarin - 2 Il regista Kazan - 3 Molto cattiva - 4 Sigla di Bologna - 5 Salvatore scrittore - 5 Braccia e gambe - 7 Cantone della Svizzera - 8 Sigla di Como - 9 Un fiume di Milano - 11 Pascale attrice - 13 Fa brillare gli occhi - 14 Ha le stanze numerate - 16 Capitale della Cecoslovacchia - 17 Leslie attrice - 18 L'Oliver di un romanzo di Dickens - 19 Un famoso cavallo... televisivo - 21 Monti tra Europa e Asia - 22 L'arte di Pavarotti - 24 Salti - 25 Doni, regali - 26 Si beve in tazza - 27 Elia regista - 29 Insurrezioni popolari - 30 Yacht per regate - 32 L'isola del Tourist Trophy - 33 Spetta al baronetto - 34 Sigla di Caserta - 35 Il titolo di Juan Carlos.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 leale; 5 pronto; 10 ulna; 11 boeri; 12 gin; 13 copti; 14 CA; 15 lo; 16 linee; 17 dal; 18 penny; 19 tane; 20 Ovest; 22 ebano; 24 Assab; 26 Ardea; 28 orco; 29 rally; 31 sia; 32 manzi; 33 CG; 34 CO; 35 canna; 36 blu; 37 bordo; 38 Lear; 39 Rooney; 40 cenni.

VERTICALI: 1 luglio; 2 Elio; 3 Ann; 4 la; 5 Popyee; 6 rete; 7 ori; 8 Ni; 9 ovale; 11 Bonn; 13 cinta; 14 canoe; 16 lesso; 17 dandy; 18 pesca; 19 tarli; 21 vario; 23 balza; 25 brandy; 27 auguri; 28 Oscar; 30 anno; 32 mare; 33 clan; 35 con; 36 Ben; 38 LE.

COTONI ESTATE '79
1 su 7 TE LO REGALO IO
PINGOUIN
OFFERTA SPECIALE
T. MAIER
VIA U. FOSCOLO 5 - TRIESTE
(lat. piazza Garibaldi)
TEL. 730332

RISTORANTI E RITROVI

ALLA GROTTA S. CROCE
Pesce. Tel. 220370.

«AL CAMPANON»
Si cena dalle 18 alle 03.

DISCO CLUB «7 NANI» — SISTIANA
Seralmente dalle 18 alle 03.

LA TRATTORIA «ALLA FERRIERA»
Comunica alla spettabile clientala che lunedì 3 settembre si riaprirà il locale.

SPORT

Tennis: sorpresa ai campionati USA

FLUSHING MEADOW (NEW YORK) — Il sudafricano Johan Kriek è stato la sorpresa di ieri dell'open degli Stati Uniti di tennis. Kriek ha infatti battuto facilmente il paraguayano Victor Pecci (n. 8) in tre sets, con il punteggio di 6-3 6-2 6-0, nel terzo turno del singolare maschile. La partita è durata novanta minuti. Nel quarto turno Kriek, che ha 21 anni ed è uno specialista dei campi sintetici, incontrerà il francese Yannick Noah che, in un'ora e 53', si è sbarazzato dell'americano Butch Walts per 7-6 6-3 6-2. In campo femminile Martina Navratilova ha battuto la Stoll 6-3 6-1.

Mercoledì tentativo record immersione

SIRACUSA — E' stato rimandato a mercoledì per le avverse condizioni del mare il tentativo di battere l'attuale record di immersione in assetto costante, stabilito lo scorso anno da Enzo Majorca e dai fratelli Mario e Nuccio Imbesi. A tentare di superare il limite dei 51 metri sarà questa volta il giovane atleta siracusano Enzo Liistro, allievo, come i fratelli Imbesi, di Enzo Majorca. Liistro, nei giorni scorsi, ha superato i 53 metri, ma non erano presenti i giudici federali. Ieri i giudici sono giunti a Siracusa, ma dopo qualche ora di attesa il tentativo è stato rinviato.

NELLA CLASSE MASSIMA E NELLA MINIMA DOPO IL G. P. MOTOCICLISTICO DI FRANCIA

Roberts e Lazzarini campioni del mondo

Virginio Ferrari cade rovinosamente e viene ricoverato grave all'ospedale

Le classifiche

Classe 50 cc: 1) Eugenio Lazzarini (It), Kreidler, 32'40"87, media oraria 116.776 km/h; 2) Dorflinger (Svi), Kreidler, 32'50"6; 3) Blatter (Svi), Kreidler, 33'01"0; 4) Van Kessel (Ol), Ngkx, 33'05"1. **CLASSIFICA FINALE: 1) Lazzarini (It) 75 p.; 2) Blatter (Svi) 62; 3) Plisson (Fr) 32.**

Classe 125 cc: 1) Guy Bertin (Fr), Motobecane, 40'59"4, media oraria 136.555 km/h; 2) Torno (Sp), Bultaco, 41'14"3; 3) Bianchi (It), Minarelli, 41'14"8; 4) Kneubuhler (Svi), Mba, 41'18"4. **CLASSIFICA: 1) Nieto (Sp) 120 p.; 2) Massiniani (It) 53; 3) Muller (Svi) 50.**

Classe 250 cc: 1) Kork Ballington (S. Afr.), Kawasaki, 41'52"60 (145.815 km/h); 2) Hansford (Aust), Kawasaki, 42'19"17; 3) Fernandez (Fr), Yamaha, 42'32"74; 4) Mamola (USA), Yamaha, 42'44"82; 5) Mang (G. Occ.), Kawasaki, 42'45"46; 6) Balde (Fr), Kawasaki, 42'47"91. **CLLASSIFICA FINALE: 1) Ballington (S. Afr.) 141 p.; 2) Hansford (Austr) 81; 3) Rossi (It) 67.**

Classe 350 cc: 1) Patrick Fernandez (Fr), Yamaha, 48'12"0, (137.243 km/h); 2) Freymond (Svi), Yamaha, 48'17"1; 3) Villa (It), But, 48'29"0; 4) Guillex (Fr), But, 48'33"8; 5) Ballington (S. Afr), Kawasaki, 48'58"0; 6) Rougerie (Fr), Bimota, 49'26"8. **CLASSIFICA: 1) Ballington (S. Afr.) 99 p.; 2) Fernandez (Fr), 90; 3) Hansford (Austr) 77; 4) Mang (RFT)**

Classe 500 cc: 1) Barry Sheene (GB), Suzuki, 48'06"08, (153.393 km/h); 2) Mamola (USA), Suzuki, 48'09"20; 3) Roberts (USA), Yamaha, 48'20"69; 4) Uncini (It), Suzuki, 48'26"51; 5) Cecotto (Ven), Yamaha, 48'26"82. **CLASSIFICA FINALE: 1) Roberts (USA) 113 p.; 2) Ferrari (It) 89; 3) Sheene (GB) 87; 4) Hartog (Ol) 66; 5) Uncini (It) 51.**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LE MANS — Le Mans drammatica per Virginio Ferrari: nell'ultimo appuntamento mondiale, quello che almeno sulla carta lo vedeva come l'unico centauro in grado di strappare il titolo al californiano Kenny Roberts, l'italiano è incappato in una rovinosa caduta. Gravemente ferito con contusioni multiple alla testa e al corpo, il valoroso pilota è stato ricoverato in ospedale in stato di choc.

Uscito di scena Ferrari, Roberts non ha avuto difficoltà a controllare la situazione assicurandosi la sua seconda iride consecutiva nella classe 500 con un terzo posto dietro l'inglese Sheene e l'americano Mamola.

Fino all'ultimo giro Roberts era apparso praticamente sicuro della vittoria e solo un incidente, provocato dalla caduta di un concorrente, lo ha privato del trionfo. «Barry Sheene — ha raccontato l'americano — mi è venuto addosso quando ho rallentato per evitare il concorrente davanti a me e gli altri mi hanno spinto fuori pista. Così ho perso tempo prezioso a riportare la moto in linea, riaccendere il motore e ripartire».

Magnifica quanto drammatica la gara delle 500. Al quinto giro, era Ferrari a salire alla ribalta superando con una spettacolosa volata Sheene, Roberts e Mamola. Ma si trattava di un fuoco di paglia. Un giro dopo, Sheene prendeva la testa mentre Ferari, uscito di pista, veniva relegato in settima posizione. Ancora due giri e per l'italiano, evidentemente impegnato allo spasimo nel tentativo di riguadagnare posizioni, era il dramma, la caduta, il ferimento, il ricovero in ospedale.

In pista, intanto, Sheene e Hartog si alternavano al comando mentre Mamola tallonava Roberts che, ormai non più impensierito da Ferrari, forzava il ritmo puntando chiaramente a vincere. L'americano passava a condurre per due giri. Poi, riprendeva l'altalena dei sorpassi con Sheene, Hartog, il bravissimo Mamola.. Nel giro finale, Roberts tornava al comando trascinando la folla all'entusiasmo ma poi veniva l'incidente di cui si è detto e il campione del mondo doveva accontentarsi del terzo posto davanti all'italiano Uncini, al venezolano Cecotto, al francese Coulon.

Titolo iridato per Eugenio Lazzarini (Kreidler) nella 50. L'iride per l'italiano era cosa scontata, a meno di grossi imprevisti. Il suo diretto avversario per la classifica mondiale, lo svizzero Rolf Blatter (Kreidler) si è classificato al terzo posto, preceduto anche dal suo connazionale Dorflinger (Kreidler). Lazzarini, una volta assunto il comando, non lo ha lasciato più fino al termine.

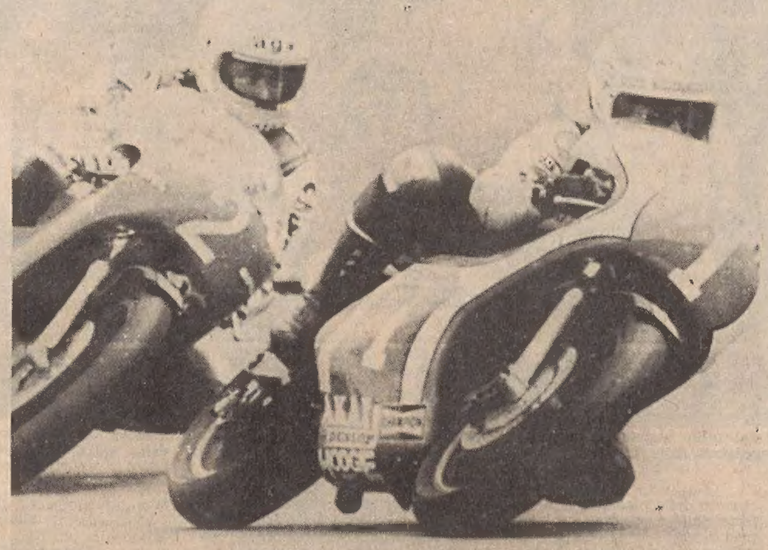
Nella 125, cessata la pioggia, vittoria del francese Bertin (Motobecane) e nono titolo mondiale della carriera per lo spagnolo Angel Nieto.

Doppio titolo iridato per il sudafricano Kork Ballington nella classe 250 e nella 350. Nella «quarto di litro» ha preso il comando Rossi. L'italiano però cadeva nel secondo giro e doveva lasciar via libera a Ballington minacciato da Hansford. Al quattordicesimo giro il sudafricano distanziava l'avversario per avviarsi ad una facile vittoria.

A tarda sera apprendiamo che Virginio Ferrari è ricoverato nel reparto terapia intensiva dell'ospedale locale. Secondo fonti mediche dell'ospedale, il 27enne centauro milanese ha riportato lesioni ai polmoni e alle arterie del braccio sinistro.

Paul Trenthardt

Due titoli a Ballington



Le Mans — Il sudafricano Kork Ballington (n. 1) su Kawasaki che ha vinto ieri la classe 250 ed è giunto quinto nella 350, si è laureato campione del mondo delle due categorie. Nella telefoto lo vediamo nella prova del «quarto di litro» seguito dal suo coequiper, l'australiano Hansford (n. 2).

TERMINATI I «MONDIALI» SU PISTA

Terzo «argento» per Bincoletto

Quarto posto di Vicino nel mezzofondo e settimo di Turrini (velocità profess.)

AMSTERDAM — Pierangelo Bincoletto ha aggiunto il terzo argento al medagliere dell'Italia (la sua seconda medaglia personale dopo il bronzo ottenuto con il quartetto dell'inseguimento) e poco è mancato che gli riuscisse il colpo grosso, la conquista della maglia iridata che avrebbe coronato un mondiale della pista condotto su buoni livelli dagli azzurri.

L'individuale a punti, entrata nel mondiale soltanto dal 1977, non presentava dei favoriti netti. Nelle passate edizioni si erano affermati due belgi, Tourne e Dejonckeere, ma entrambe le volte la situazione era stata così fluida fino agli ultimi giri da rendere impossibile una graduatoria di meriti.

Uno svolgimento di gara che si è praticamente ripetuto anche ad Amsterdam e che ha visto l'azzurro battuto di quattro punti per non essere riuscito ad infilarsi al momento giusto nello sprint finale. A tre giri dalla conclusione, infatti Bincoletto era ancora in parità con il vincitore, il cecoslovacco Slama, che ha arraffato due punti (valutati poi il doppio per regolamento) con un terzo posto nello sprint per l'ultimo traguardo. Bincoletto invece è arrivato quinto, fuori dalla zona utile.

Il trevigiano ha comunque condotto una gara molto brillante ben sostenuto dall'altro italiano in gara, Moretto Argentin, che gli ha fatto praticamente da gregario scoprendogli le spalle e tirandogli, quando è stato necessario le volate. Si è classificato 23.o e penultimo dopo aver esaurito positivamente il suo compito.

Un quarto posto di Bruno Vicino nella finale del mezzofondo professionisti ha concluso, per gli italiani, il mondiale della pista. L'azzurro è riuscito a restare alla pari con i primi fino a circa metà gara, poi il terzetto di testa (l'olandese Venix, il tedesco occidentale Peffgen e l'altro olandese Stam, andati a medaglia nell'ordine) si è staccato forzando notevolmente l'andatura, è sfumata allora la possibilità di una medaglia che il buon esito delle batterie aveva fatto quasi sperare.

L'italiano aveva vinto la sua battendo Peffgen, Venix si era imposto nella sua serie, mentre Stam era dovuto passare addirittura per i recuperi prima di accedere alla finale. Questa ha rischiato di essere a più riprese sospesa per la pioggia che è cominciata a cadere a tratti sulla pista.

L'altro azzurro in gara, Walter Avogadri ha ceduto dopo trenta minuti di corsa e si è classificato ultimo. Vicino, al traguardo, è arrivato con tre giri di ritardo da Venix.

Nella velocità professionisti Turrini ha concluso al settimo posto il suo 17.o mondiale battuto, nella volata per la quinta posizione, dal giapponese Okubo e dall'olandese Leovesijn. Un piazzamento deludente per il 37.enne bolognese che comincia ormai ad accusare il peso degli anni e delle molte battaglie sostenute. Nonostante tutto, è stato ancora il migliore degli azzurri in una specialità che anni addietro l'Italia dominava quando erano in attività Maspes, Gaiardoni e Beghetto.

Il giapponese Koichi Nakano ha vinto per il terzo anno consecutivo il titolo mondiale di velocità. Nella finale Nakano ha battuto il tedesco occidentale Dieter Berkmann in due prove. Berkmann aveva vinto la medaglia d'argento anche lo scorso anno.

SCI NAUTICO

Zucchi europeo nello slalom

CASTELGANDOLFO — Due nuovi record mondiali migliorati. Roby Zucchi è il nuovo campione europeo di slalom. L'italiano ha conquistato la medaglia d'oro in una entusiasmante finale che lo ha visto protagonista assoluto. Terzo dopo le qualificazioni, ha dovuto lottare parecchio con Mike Hazelwood che, dopo una splendida gara, è caduto. Il campione uscente il belga Detelder, si è classificato terzo.

Silvia Terracciano, da parte sua, ha conquistato la medaglia d'argento, anch'essa in slalom, rimontando la quarta posizione che occupava nelle semifinali. Il giovanissimo Patrice Martin, francese, è per la seconda volta consecutiva il campione europeo fi figure. Egli ha stabilito nel contempo il nuovo record mondiale con 8040 punti.

Ecco i vincitori nelle altre specialità: slalom femminile Morse (GB), figure femm. Roumintzeva (Urss), salto maschile Ganzi (Israele), salto femminile Morse (GB), combinata maschile Hazelwood (GB).

BASEBALL

Serie nazionale

A Bologna: Biemme Bologna - Novalit Anzio 3-1, 11-3; a Torino: Lawson's Torino - Edilfonte Milano 9-2, 11-3; a Bollate: Derbigum Rimini - Diavia Bollate 11-4, 23-2 sospesa al settimo inning; a Netturno: Colombo Nettuno: Colombo Nettuno - Caleppio Novara 4-3 (dopo tre riprese supplementari) 8-3; a Parma: Germal Parma - Roma 20-2, 18-1. LA CLASSIFICA: Derbigum punti 54; Germal 52; Biemme 48; Colombo 46; Lawson-s 40; Hovalit 28; Caleppio ed Edilfonte 20.

4.o RALLY DELLE VALLI PORDENONESI

Simontacchi si ritira Vince Tognana-Gabriel

PORDENONE — L'equipaggio Tognana-Gabriel al volante della 131 Abarth alla vigilia uno dei più accreditati, si è aggiudicato la quarta edizione del Rally delle Valli Pordenonesi, prova organizzata dall'Ac di Pordenone in collaborazione con la Pordenone Corse, valida per il Trofeo dei Rallies Nazionali.

Il suo successo, per il modo chiaro con cui è stato ottenuto è di quelli che non si prestano a tanti commenti; Tognana ha costruito la propria affermazione spiccando il miglior tempo su sette delle dodici prove speciali sulle quali la prova era articolata. Al termine dei 327 km, sceso dalla propria vettura, visibilmente raggiante per la bella impresa da poco portata a compimento, Tognana ha dichiarato di aver avuto in Simontacchi, nelle prime fasi il maggior motivo di preoccupazione, venuto meno per altro dopo due tratti speciali a seguito dell'uscita di strada di cui il pilota della Stratos è stato protagonista; per il resto — ha aggiunto — si è trattato di normale amministrazione, Simontacchi ancora una volta (erano in molti prima del via disposti a sottoscrivere il successo del pilota veneto) ha deluso le aspettative formulate sul proprio conto.

Causa della sua uscita di scena è stata come detto, ancora una volta una paurosa uscita di strado conclusasi con il capottamento della vettura. Episodio che ha prestato il fianco a una ridda di ironici commenti sulla falsariga del «tanto per cambiare». I frequenti incidenti nei quali si trova coinvolto si spiegano con la foga quasi selvaggia che accompagna le sue prestazioni.

Fuori per le ragioni sopra esposte il grande favorito Simontacchi, parecchi sono stati gli equipaggi che in qualche modo hanno cercato di opporsi allo strapotere di Tognana con spunti pregevoli che hanno fatto salire alla ribalta della competizione i vari Leoni, Bonzo e Albano. In questo compito di contrastare il passo al vincitore si sono distinti inoltre tre dei sedici equipaggi locali iscritti alla prova. Ci riferiamo ai fratelli Salvador e a Moro, rivelazione assoluta del rally. Se date uno sguardo alla graduatoria finale, noterete come i tre, al tirar delle somme, in forza delle prestazioni palesate lungo le dodici speciali, si trovino proiettati nei quartieri «che contano» della classifica.

In questo quadro, per Ezio Salvador, finito tredicesimo, resta forse il rammarico di aver gettato alle ortiche (per un banale errore compiuto proprio nell'ultimo controllo orario) un piazzamento, il quinto posto, che certo meglio di quanto non dica quello finale, avrebbe posto il suggello ad una prestazione che è catalogabile tra le migliori in assoluto dell'intera prova. Per il buon Ezio la delusione subita è stata compensata dal dominio esercitato nell'ambito del «gruppo due» al volante della Ford Escort Rs 2000, con al fianco il simpatico Cenati. Il giovane Moro, poco quotato nei pronostici della vigilia, si è imposto all'attenzione come autentica sorpresa. Moro — come ha poi ammesso al termine della prova — non si sarebbe certo atteso di finire quinto.

Fattore sorpresa a parte, il piazzamento che si trova ad occupare è legittimo da ogni angolazione lo si giudichi. Le positive prove dei Salvador e di Moro, unita a quella di Tratter, brillante secondo nel turismo di serie, dimostrano come in talune occasioni chi gioca in casa possa avere ragione del «nessuno è profeta in patria...».

Claudio Claretti

LA CLASSIFICA: 1) Tognana-Gabriel (Fiat 131 Abarth) 57'25"; 2) Leoni - Marcomini (Lancia Stratos) a 18"; 3) Vonzo - De Antoni (Fiat 131 Abarth) a 22"; 4) Albano - Matelig (Porsche Carrera) a 43"; 5) Moro - Canciani (Porsche Carrera) a 53"; 6) Schizzi - Fughetta (Porsche Carrera) a 1' e 55"; 7) Salvador - Boer (Porsche Carrera) a 2' 14"; 8) Tognana - Pizzini (Porsche Carrera) a 2' 22"; 9) Canè - Meloni (Opel Kadett GTE) a 2'26"; 10) Costenaro - Roggia (Lancia Stratos) a 3'36".

INCETTA DI MEDAGLIE DEGLI STATUNITENSI NELLA COPPA DEL MONDO DI NUOTO

Guarducci secondo nei 100 s.l. in 51"45 La Woodhead sfiora il record della Krause

TOKIO — *I nuotatori americani hanno continuato a fare il «pieno» di medaglie d'oro nella piscina olimpica Yoyogi di Tokio, anche nella seconda giornata della Coppa del mondo di nuoto in cui l'italiano Marcello Guarducci tornato ai livelli di una volta, si è classificato secondo, alle spalle dello statunitense Byron Sims, nei 100 stile libero con l'ottimo tempo di 51.45 (il suo record italiano è 51"24).*

Gli americani si sono aggiudicati sette gare sulle undici in programma. Essi si sono affermati nei 200 misti uomini e donne, nei 100 stile libero uomini e donne, nei 200 farfalla donne, nei 200 dorso donne e nella quattro per duecento stile libero.

Se Tracy Caulkins ha realizzato un tempo non molto soddisfacente nei 200 misti (2'16"83), Mary Meagher è scesa ancora una volta sotto i 2'10" nei 200 farfalla (2'09"44). Byron Sims ha nuotato i 100 stile libero uomini in 51"37 (con Guarducci secondo), ma la migliore prestazione della giornata è stata quella di Cynthia Woodhead che sui 100 stile libero ha realizzato un ottimo 55"63, a 22 centesimi di secondo dal record mondiale della tedesca orientale Barbara Krause.

Le altre prestazioni di rilievo della giornata sono state quello del brasiliano Djan Madruga, del tedesco occidentale Peter Lang e del canadese Graham Smith. Madruga, medaglia d'argento nei Giochi Panamericani di Portorico, dopo i 100 dorso nella prima giornata, ha vinto ieri anche i 200 dorso in 2'04"41 che è il nuovo record brasiliano Nei 100 rana il canadese Graham Smith e il tedesco occidentale Peter Lang sono stati dichiarati vincitori nel medesimo tempo di 1'04"48.

Da segnalare, in campo femminile, la vittoria per l'Europa dell'inglese Maraaret Kelly nei 100 rana in 1'12"47 dopo una gara di buon livello.

Infine nella staffetta quattro per duecento stile libero si sono affermati gli Stati Uniti in 7'26"67 davanti all'Europa (7'33"04) nella cui squadra hanno gareggiato Guarducci e Revelli.

I risultati tecnici

200 misti donne: 1) Tracy Caulkins (Usa) 2'16"83; 2) Nancy Garapick (Can) 2'19"14; 3) Curry Lisa (Aus) 2'20".

200 misti uomini: 1) Bruce Furniss (Usa) 2'05"34; 2) David Lopez-Zubero (Esp - Eur) 2'06"30 (record spagnolo); 3) Gary Andersson (Sve) 2'09"89.

100 s.l. donne: 1) Cynthia Woodhead (Usa) 55"63; 2) Lene Jenssen (Nor - Eur) 57"67; 3) Carol Klimpel (Can) 57"75.

100 s.l. uomini: 1) Byron Sims (Usa) 51"37; 2) ex aequo Marcello Guarducci (It - Eur) e Pelle Holmertz (Sve) 51"45; 4) Fernando Canales (Porto Rico - Ame. Lat.) 51"51; 5) Mark Morgan (Aus - Australasia) 52"39; 6) Peter Szmidt (Can) 52"42; 7) Yuriy Sereda (Urss) 53"16; 8) Hidenori Ishii (Giap) 53"31.

200 farfalla donne: 1) Mary Meagher (Usa) 2'09"44; 2) Naoko Kume (Giap) 2'15"34 (record giapponese); 3) Agneta Martensson (Sve) 2'15"83.

200 farfalla uomini: 1) Par Arvidsson (Sve) 2'00"55; 2) Steve Gregg (Usa) 2'00"85; 3) Philip Hubble (Gb-Eur) 2'01"89.

100 rana donne: 1) Margaret Kelly (Gb-Eur) 1'12"47; 2) Tatiana Vybornova (Urss) 1'12"87; 3) Chieko Watanare (Giap) 1'13"09 (record giapponese).

100 rana uomini: 1) ex aequo Graham Smith (Can) e Peter Lang (Rft-Eur) 1'04"48; 2) Bill Barret (Usa) 1'04"56.

200 dorso donne: 1) Linda Jezek (Usa) 2'15"79; 2) Lisa Forrest (Aus-Australasia) 2'15"85; 3) Larissa Gorchakova (Urss) 2'17"31.

200 dorso uomini: 1) Djan Madruga (Bra - Ame. Lat.) 2'04"15 (record brasiliano); 2) Steve Barnicoast (Usa) 2'04"41; 3) Sergei Pospelov (Urss) 2'05"76.

Staffetta 4x200 uomini: 1) Stati Uniti 7'26"67 (B. Furniss, A. Velis, B. Forrester, J. Montgomery); 2) Europa 7'33"4: D. Lopez Zubero (Sp), A. Borgstroem (Or), P. Revelli e M. Guarducci (It); 3) Canada 7'35"21 (E. Gyorfi, P. Szmidt, R. Baylis, B. Sawchuk).

EUROPEO CATEGORIA TURISMO

Finotto - Facetti secondi alla «500 km»

ENNA — La Bmw ha posto una seria ipoteca al titolo europeo della categoria vetture turismo, vincendo con l'equipaggio Xenceval - Van Hove - Dieudonnet la «500 chilometri» disputata sull'autodromo Ennese di Pergusa. La vettura vincitrice, una «BMW Csl», preparata dall'italo-belga Luigi Cimarosti, ha percorso 102 giri. Alle spalle dei vincitori si è classificata la vettura gemella degli italiani Finotto - Facetti che avrebbero potuto aggiudicarsi la gara. Fino a due terzi del percorso, infatti, gli italiani avevano un minuto abbondante di vantaggio sugli inseguitori, ma dai box li hanno invitati a non diminuire il ritmo. Al momento del cambio del pilota, Facetti è giunto ai box con una eccessiva temperatura dell'acqua. I meccanici hanno armeggiato attorno al motore per un paio di minuti, e quando Finotto è risalito in vettura, non è stato più in grado, per un calo di potenza, di tenere il ritmo degli avversari.

La gara non ha presentato motivi di particolare interesse: assente Bruno Giacomelli, impegnato nel collaudo della nuova «Alfa» di Formula 1, scomparse ben presto dalla competizione le due «Ford» iscritte dalla scuderia inglese «Kaakspeed», le «Bmw» non hanno avuto avversari.

TROFEO ACI A MONZA

Ghinzani primo in «Formula Tre»

MONZA — Giancarlo Ghinzani ha vinto il trofeo «Ufficiali di gara Automobil Club Milano» di Formula Tre.

La finale ha visto Alboreto, Ghinzani e Necchi partire fortissimi. Ghinzani è rimasto in testa durante i primi giri davanti ad Alboreto, mentre Carlo Rossi passava in «staccata» Necchi e Baldi portandosi subito in terza posizione.

Al quarto giro però Necchi riprendeva la terza posizione facilitato da un testa-coda di Rossi, il quale iniziava poi una spettacolare rimonta che lo vedeva terminare in sesta posizione.

Classifica: 1) Piercarlo Ghinzani «March Alfa Romeo» (media km/h 168,216); 2) Mauro Baldi «March»; 3) Michele Alboreto «March-Toyota»; 4) Piero Necchi «Martini-Toyota»; 5) Corrado Fabi «March-Toyota».

CONCLUSI A BLED I «MONDIALI» DI CANOTTAGGIO (PESI LEGGERI)

Il «doppio» azzurro al 3.o posto Prova di carattere della Sgt

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BLED — Dopo anni di digiuno a livello internazionale l'Italia è riuscita a conquistare una medaglia di bronzo nell'ultima giornata dei campionati mondiali di canottaggio pesi leggeri in svolgimento a Bled. Il doppio dei due ventenni torinesi Uberti e Torta della Fiat, si è prepotentemente inserito nell'élite del canottaggio mondiale disputando oggi — sul lago di Bled in eccellenti condizioni — una gara accorta e tatticamente pregevole; partiti male (ma è loro consuetudine) i due azzurri erano appena quinti ai 500 metri, poi con un'azione potente e redditizia hanno attaccato l'equipaggio spagnolo poi quello americano fino a presentarsi nel serrate finale quasi a ridosso dell'Olanda. Nel frattempo l'equipaggio campione mondiale della Norvegia aveva preso il largo.

Il risultato dei due torinesi è ancor più significativo se confrontato a quello ottenuto lo scorso anno a Copenaghen dove i due allievi di Cascone erano giunti appena sesti. La medaglia, come sempre, dà ragione a chi ha voluto potenziare il settore pesi leggeri a dispetto delle preclusioni e delle incomprensioni che esistono fra alcuni dirigenti ai massimi livelli. Una medaglia che premia la politica di sacrifici e di determinazione di alcune società e che all'attuale conduzione federale non è costata quasi nulla.

Gli altri equipaggi italiani in gara nelle piccole finali per l'attribuzione dei posti dall'undicesimo al settimo non ha riservato sorprese: il singolista Migliaccio dell'Aniene è giunto secondo alle spalle dell'atleta finlandese disputando una gara onesta e nulla più: il responsabile tecnico Mercanti è rimasto un po' deluso paragonando la prestazione di Bled con quella ben più significativa di qualche mese fa a Lucerna (quarto posto).

Il quattro senza della Ginnastica-Cividin è giunto terzo nella finale di consolazione e si inserisce così al nono posto dei valori mondiali. Una curiosità: tutti gli equipaggi in lizza per i primi sei posti delle grandi finali in qualsiasi tipo di imbarcazione hanno compiuto il percorso in un tempo migliore dei primi arrivati delle piccole finali; questo inciso statistico viene indirettamente a confermare che le modalità di selezione degli equipaggi in uso a Bled hanno assicurato in questo caso un'equa distribuzione dei valori in campo.

Dicevamo del terzo posto dei ragazzi di Ustolin: oggi hanno dimostrato quelle doti di cuore e di carattere che nelle semifinali di ieri erano venute meno: sono partiti benissimo con un ritmo non troppo sostenuto e sono transitati primi ai 500 metri con leggero margine sull'equipaggio spagnolo: poi attaccati dalla Norvegia rispondevano egregiamente, ai mille erano terzi scontando — solo oggi a gare ultimate è il caso di renderlo pubblico — la pesantezza e l'arretratezza tecnica della loro imbarcazione.

A Bled si sono viste soluzioni costruttive avanzatissime (anche un quattro con sovietico con il timoniere nel bel mezzo dei vogatori) che nessun nostro equipaggio ha potuto mai sperimentare. Gli americani, gli inglesi, e molte altre nazioni schieravano imbarcazioni costruite quasi su misura per atleti di 70 kg (limite pesi leggeri) in materiali più leggeri e resistenti (Kevlar e fibra di carbonio). Noi al contrario, fidando nell'italico stellone abbiamo usato, almeno nel quattro senza, una barca che qualche società della vicina repubblica aveva abbandonato sullo spiazzo antistante le canottiere della Sacchetta.

Con la barca in carbonio (che costa circa otto milioni di lire più settecentomila lire per ogni remo) i gemelli Boschin, Gostissa e Zettin non avrebbero conquistato la medaglia d'oro ma dal punto di vista psicologico avrebbero potuto competere ad armi pari con gli agguerriti avversari. Speriamo che simili «incidenti» non debbano accadere per i campionati mondiali assoluti che si apriranno con le batterie eliminatorie nella mattinata di martedì.

Claudio Ernè

Finale due di coppia: 1) Norvegia (Gallije, Bornick) 6'38"08; 2) Olanda 6'44"15; 3) ITALIA (Uberti, Torta) 6'45"90; 4) Usa 6'46"56; 5) Svizzera 6'51"25; 6) Spagna 6'52"50.

Finale singolo: 1) Usa (Belden) 7'19"96; 2) Canada (Thorne) 7'21"76; 3) Austria (Habel) 7'25"02; 4) Germania Federale (Warlich) 7'26"78.

Piccola finale singolo dal 7.o al 12.o posto: 1) Norvegia (Wilhelmsen) 7'35"39; 2) ITALIA (Migliaccio) 7'35"80; 3) Finlandia 7'38"73; 4) Jugoslavia 7'40"02; 5) Olanda 7'48"64; 6) Giappone 7'53"89.

Finale quattro senza: 1) Gran Bretagna (Wilson, Wilson, Baratt, Howe) 6'23"46; 2) Olanda 6'23"99; 3) Svizzera 6'25"12; 4) Germania Federale 6'25"44; 5) Danimarca 6'26"47.

Piccola finale quattro senza dal 7.o al 12.o posto: 1) Spagna 6'33"99; 2) Norvegia 6'36"77; 3) ITALIA (Boschin, Boschin, Gostissa, Zettin) 6'38"54; 4) Jugoslavia 6'39"44; 5) Svezia 6'41"80; 6) Canada 6'42"18.

Finale otto: 1) Spagna 5'53"10; 2) Usa 5'53"28; 3) Olanda 5'55"06; 4) Germania Federale 5'56"05.

PANIZZA E G.B. BARONCHELLI BATTUTI NEL GIRO DEL PIEMONTE

I giovani prepotentemente alla ribalta con Contini, Amadori, Donadio e Pozzi

Ordine d'arrivo

1) Silvano Contini (Bianchi-Faema) che ha coperto i 227 chilometri della corsa in 5 ore 35 minuti alla media di 40,656 kmh; 2) Vladimiro Panizza (Sanson-Luxor); 3) Giovan Battista Baronchelli (Magniflex - Famcucine); 4) Marino Amadori (Sapa-Frontini); 5) Mario Beccia (Mecap - Hoonved); 6) Corrado Donadio (Fast-Gaggia); 7) Alessandro Pozzi (Bianchi - Faema) a 4"; 8) Carmelo Barone (Gis-Gelati) a 4'38; 9) Luciano Loro (Mecap-Hoonved); 10) Pierino Gavazzi (Zonca-Santini); 11) Casiraghi; 12) Conti; 13) Criquellon (Bel); 14) Van Impe (Bel); 15) Chinetti; 16) Passuello; 17) Johansson (Sve); 18) Crespi; 19) De Muijnk (Bel);20) Bertoglio. Partiti 104, arrivati 31.

Ecco la classifica finale del Gran Premio «Cassa di Risparmio di Torino»:

1) Vladimiro Panizza, punti 17; 2) Mario Beccia, 13; 3) Silvano Contini e Alfio Vandi, 10; 5) Claudio Criquellon, 9.

NOVARA — Silvano Contini, varesino ventunenne della «Bianchi - Faema», ha vinto in volata a sette, sul traguardo di Novara, il 67.o Giro del Piemonte, precedendo nell'ordine Panizza (che si è aggiudicato il milione della Cassa di Risparmio di Torino per la classifica generale fra Milano-Torino e Giro del Piemonte), Baronchelli, Amadori, Beccia, Donadio e Pozzi. Il gruppo è giunto con un ritardo di 4'38" ed è stato regolato allo sprint da Carmelo Barone.

Come la «Milano-Torino», anche il «Giro del Piemonte» che si è corso a sole ventiquattro ore di distanza, ha avuto un vincitore molto giovane, Silvano Contini, un varesino di ventun anni e mezzo che nell'ultimo Giro d'Italia aveva conquistato la maglia bianca di primo fra i neo-professionisti del biennio '78-'79.

«In questa stagione — ha detto Contini dopo la vittoria nella volata a sette — avevo ottenuto tre secondi posti, e precisamente sui traguardi di Voghera e di Trento nel Giro d'Italia, battuto rispettivamente da Johansson e Moser, ed in una tappa del Giro della Svizzera, dove ero stato superato da Knudsen. Inseguivo quindi con rabbia la mia prima vittoria tra i professionisti, finalmente ce l'ho fatta».

«Dopo un tentativo di Donadio all'ultimo chilometro — ha soggiunto Contini — ai 300 metri si è messo in testa Panizza; con la collaborazione del mio compagno di squadra Pozzi, mi sono portato nella scia di Panizza e sono uscito ai 50 metri, rimontandolo per una macchina buona».

Il gruppetto che ha dominato gli ultimi 35 chilometri del Giro del Piemonte dimostra il rinnovamento del ciclismo nazionale; oltre a Contini, infatti, facevano parte dei fuggitivi altri quattro giovani sotto i venticinque anni: Donadio (21 anni), Amadori (22), Pozzi e Beccia (entrambi di 24 anni).

La 67.a edizione del Giro del Piemonte si è disputata in una giornata splendida; fra i 104 partenti non riguravano Battaglin, Saronni, Moser ed il campione del mondo Raas. Dopo alcune scaramucce, al km 48 (nei pressi di Santhià) sono fuggiti Dusi, Pugliese e Dillen che sono rimasti in testa per una sessantina di chilometri con un vantaggio massimo di cinque minuti. Sono stati ripresi da Masciarelli, Magrini e Panizza, che è poi scattato per andare a tagliar primo il traguardo della montagna al Mottarone e quindi dare il via alla fuga decisiva.

In cima al Mottarone (quota 1389), la principale salita, 141 chilometri di corsa, è passato primo Panizza, che aveva preceduto Baronchelli di 10", Amadori di 25", Contini, Pozzi, Beccia e Donadio di 1'24", gli altri, guidati da Vandi, erano «sgranati» ad oltre due minuti.

Nella discesa i sette di testa hanno unito i loro sforzi e non sono più stati raggiunti. Nel finale, tra l'altro, gli inseguitori hanno rallentato il ritmo e per i sette non c'è stata più nessuna preoccupazione. Il gruppo è così giunto con un ritardo di 4'38" ed è stato regolato allo sprint da Carmelo Barone davanti a Loro e all'ex campione d'Italia Gavazzi. Il vincitore della Milano-Torino di ieri l'altro, Alfio Vandi, si è dovuto accontentare del 24.o posto.

BARAZZUTTI BATTUTO

L'ungherese Tarocky ha battuto l'italiano Barazzutti 6-2 6-2 nelle semifinali del torneo internazionale di tennis di Mechlin (Belgio). Successivamente, in finale, Tarocky ha superato lo spagnolo Higueras 6-3 6-2.

Derby dell'amicizia con un entusiasmante epilogo

SI E' RISOLTO IN UN'AUTENTICA FESTA L'INCONTRO FRA LE DUE MIGLIORI SQUADRE DELLA REGIONE PATROCINATO DAL NOSTRO GIORNALE

Proficuo ritrovarsi per alabardati e bianconeri nell'atmosfera di una inedita competizione



Luciano Bartolini, circondato dal solito nugolo di giovani raccattapalle, a conclusione dell'emozionante sagra dei rigori mostra al pubblico il trofeo conquistato dalla Triestina proprio grazie all'ultimo «penalty» trasformato dallo stesso portiere alabardato. (Italfoto)

Non è mancato niente alla grande festa: il pubblico delle grandi occasioni richiamato dal fascino del derby (qualche centinaio di tifosi friulani al seguito delle zebrette), due squadre disposte a battersi con una certa convinzione anche se la posta in palio non era rappresentata dai 2 punti ma da un artistico trofeo, un sensibile direttore di tenzone (sull'operato del signor Parussini, sebbene di Udine, i tifosi triestini a mente fredda non possono aver nulla da eccepire), scampoli di bel gioco sull'uno e sull'altro fronte in una partita che già abbiamo definito in sede di cronaca «dai due volti», due reti una più bella dell'altra, qualche gol mancato e — inusitato «thrilling» finale — la sagra dei calci di rigore possibile solo grazie alla sportività dimostrata dalla due società e dalla disponibilità del direttore di gara ed il cui annuncio era stato salutato da un'autentica ovazione da parte del pubblico che già pregustava una conclusione dal dischetto.

Si è esaltata la Triestina nel suo accanito serrate e nell'entusiasmante epilogo in cui Bartolini si è eretto a protagonista, ma l'Udinese ha dimostrato con il suo primo tempo di essere avviata sulla buona strada in vista del campionato di massima serie al quale le zebrette si apprestano a partecipare dopo 17 anni ed il cui inizio è fissato per il 16 settembre.

Nel considerare la prova dell'Udinese c'è da ricordare innanzitutto che la squadra bianconera sarà impegnata mercoledì al «Friuli» contro il Brescia in una partita importante agli effetti di una non impossibile qualificazione in Coppa Italia (sulla quale deciderà poi l'incontro di domenica prossima in casa della Lazio).

In prospettiva di tale impegno è naturale che Orrico abbia consigliato ai suoi di essere prudenti e di risparmiarsi (anche se i suggerimenti in fatto di prudenza non sono stati molto seguiti...).

Orrico, che non essendo nato dalle nostre parti e scendendo per la prima volta al «Grezar», era forse l'unico a non sentire questo derby, un derby che invece i suoi ragazzi hanno dimostrato di sentire parecchio in certi frangenti. Dal punto di vista tecnico l'Udinese, che vedevamo per la prima volta, ha fatto vedere cose egregie sull'asse Del Neri - Vriz - De Bernardi, mostrando altresì un Pin intelligente anche se non ancora al meglio della sua condizione fisica e un lucido Riva nella fase di impostazione del gioco.

Per il fatto che vedevamo per la prima volta quest'Udinese, non vorremmo trinciar giudizi e ci limitiamo pertanto al ricordo delle piacevoli note offerte dalle «zebrette» nel loro primo tempo al «Grezar».

Quanto alla Triestina, è chiaro che era più motivata dei cugini nell'affrontare il derby dell'amicizia. Per una squadra di CI, giocare contro una «eletta» costituisce sempre uno sprone. Eppure la Triestina, forse avvertendo che in palio c'era qualcosa che andava al di là del trofeo de «Il Piccolo», è apparsa nella prima frazione alquanto intimorita al cospetto dei più blasonati avversari.

E' apparso evidente come Mitri e Politti non possono coesistere e si è sentita a centrocampo la mancanza di quel Giglio che nelle precedenti esibizioni con Genoa e Lazio si era già segnalato tra i più in palla degli alabardati.

Con Coletta in campo sin dal primo minuto, Tagliavini (sempre in attesa di poter disporre di Paina, di nuovo appiedato per la tendinite) ha potuto varare finalmente una coppia di punte.

Ogni giudizio se sia il caso o meno di affiancare una punta a Panozzo rischierebbe peraltro di venire condizionato dalla dimostrazione di incompatibilità fra Mitri e Politti, nel senso che proprio nel momento in cui c'erano in campo due punte, è venuto meno il centrocampo. Meglio rimandare dunque qualsiasi considerazione sulle due punte al ritorno di Giglio.

Coletta comunque non ha demeritato, muovendosi con un certo raziocinio, anche se ovviamente deve ancora integrarsi nel modulo.

La nota più piacevole in casa alabardata viene dal dinamico Francini, che entrato nella ripresa ha saputo vivacizzare il gioco della squadra con le sue puntate offensive. E' un ragazzo che se non si monterà la testa, dopo aver fatto all'Udinese quello splendido gol salutato in piedi da tutto il pubblico di Valmaura, e se saprà aspettare il suo momento, appare indubbiamente avviato verso un luminoso avvenire.

Resta da dire ancora dell'iniziativa del nostro giornale, realizzata con la sensibile partecipazione della Cassa di Risparmio di Trieste, di mettere in palio qualcosa per questo derby, nella fattispecie l'artistico trofeo che Bartolini ha sollevato al cielo.

Chi quest'iniziativa l'ha voluta e chi ne ha contribuito alla realizzazione possono ritenersi legittimamente soddisfatti. E' un'iniziativa che merita indubbiamente un «bis». Come il vicepresidente dell'Udinese Lino Midolini, i dirigenti della Triestina e il direttore della Cassa di Risparmio dott. Giordano Delise, si sono impegnati l'altra sera, al momento dei brindisi, al banchetto ufficiale che è seguito alla partita.

Ezio Lipott

L'eroe del sabato sera

L'ultima immagine della bella serata di sport vissuta sabato al «Grezar» è quella di Bartolini che attorniato da un nugolo di ragazzini e dai compagni di squadra alzava al cielo il trofeo de «Il Piccolo» per il derby dell'amicizia fra la Triestina e l'Udinese. Un gesto spontaneo, non «studiato» perché rientrava nel cerimoniale ma quasi un atto di doverosa riconoscenza nei confronti dei tifosi alabardati accorsi in gran numero per incitare la loro squadra e che in segno di giubilo hanno continuato a scandire in coro «U - nio - ne» «U - nio - ne».

Bartolini, toscano purosangue, è stato, suo malgrado (si rifiuta infatti di essere un personaggio a tutti i costi), l'eroe della serata. Il portiere alabardato, che a Trieste sta vivendo la sua seconda giovinezza, non ha impiegato molto a diventare un beniamino del pubblico, un simbolo per i tifosi. «Bartolo», come lo chiamano confidenzialmente i suoi compagni di squadra e gli amici, anche se ha già superato seppure di soli pochi mesi la trentina, fa ancora gola a diverse società. Lo voleva la Lazio, non è un mistero, e — questo lo sanno solo in pochi — lo avrebbe voluto con lui anche Massimo Giacomini. E' rimasto però alabardato, per la gioia di tutti, e da quest'anno è stato promosso capitano.

Un simbolo, dicevamo. Già, proprio così. Chi non ha notato quali e quante feste sono soliti fare a Bartolini, soprattutto i ragazzini? Sabato sera, quando al termine dei 90' si apprestava a ritornare verso la panchina, i raccattapalle gli si sono stretti attorno e assieme a lui, che sorridendo accarezzava ora l'uno ora l'altro, hanno attraversato al passo il campo. Luciano Bartolini, padre felice, ha un animo sensibile e vuole un gran bene ai ragazzini. «I bambini e gli ubriachi — dice — sono sempre stati i miei più grandi amici. Volete sapere perché? Perché tanto i primi quanto i secondi sono sinceri, ti dicono sempre quanto pensano; non sanno mentire». Ecco un lato, ai più sconosciuto, del numero uno alabardato.

«Perché i raccattapalle mi fanno sempre tante feste? Un po' — dice ancora — perché sono simpatico con loro e molto perché sono dei furbacchioni. Mi girano attorno e mi chiedono sempre qualche cosa: un guanto, la fascia di capitano, ecc. Se non tengo gli occhi aperti — conclude sorridendo — mi portano via tutto...».

Bartolini rigorista, ha costituito una novità assoluta per Valmaura. Ai meno giovani l'accostamento con Giampiero Bandini, portiere alabardato nelle stagioni 1956-57 e 1957-58, è venuto spontaneo. «E' stata una sorpresa anche per me — dice — nel senso che non pensavo di essere uno dei cinque prescelti. Mi piace battere i rigori e spesso al termine degli allenamenti mi diverto a scommettere qualche cosa con i compagni per chi ne realizza di più. Me l'hanno fatta grossa però nel senso che non mi aspettavo di essere l'ultimo dei cinque, quello cioè sulle spalle del quale ricadono le maggiori responsabilità. E' andata bene, comunque, e sono felicissimo; ma se avessi calciato fuori o addosso al portiere? Questa — conclude divertito — non dovevano proprio farmela...» e se ne va incontro ai ragazzini e agli altri tifosi che lo attendono fuori dello spogliatoio per festeggiarlo.

L'eroe del sabato sera è stato lui, il portiere che dal dischetto del rigore non sbaglia mai.

Claudio Nordio

La sagra dei rigori



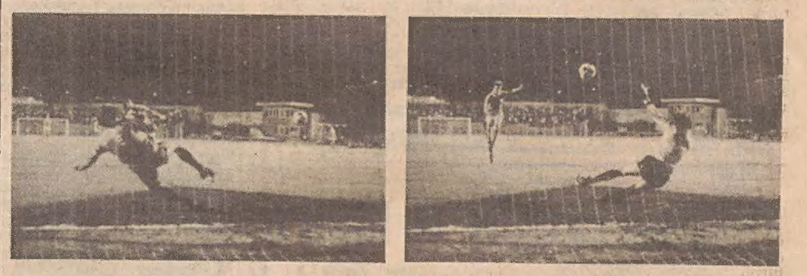
Fellet 1-1 Panozzo



Ulivieri 2-2 Magnocavallo



Bilardi (sbagliato) 2-3 Lenarduzzi



Bencina 3-4 Franca

Pin 4-5 Bartolini

COPPA ITALIA SEMIPRO

Mercoledì il derby Pordenone-Triestina

Proseguirà mercoledì l'ottavo girone eliminatorio della Coppa Italia semiprofessionisti di calcio. La Triestina, che nella seconda giornata è rimasta alla finestra per il turno di riposo, giocherà nuovamente in trasferta. Gli alabardati saranno impegnati a Fontanafredda (il «Bottecchia» è indisponibile) contro il Pordenone e sabato riceveranno a Valmaura la visita della Coneglianese. La partita di dopodomani avrà inizio alle ore 20.45.

I RISULTATI

Conegliano - Triestina 1-2
Conegliano - Pordenone 3-1

LA CLASSIFICA

Triestina	1	1	0	2	1	2
Conegliano	2	1	0	1	4	3	2
Pordenone	1	0	0	1	1	3	0

PROSSIME GARE

5.9: Pordenone - Triestina
8.9: Triestina - Conegliano
15.9: Pordenone - Conegliano
23.9: Triestina - Pordenone

Dalla cattedra alla tribuna



Il prof. Arduino Agnelli, docente di dottrine politiche all'Università di Trieste, illustre uomo di cultura alla cui penna si deve il saggio pubblicato recentemente sulle prime pagine del nostro giornale su Trieste e Udine città diverse, era con noi in tribuna, sabato sera al «Grezar». Ecco come il prof. Agnelli ha visto il confronto fra le due più forti squadre della regione.

Triestina e Udinese, nel loro incontro di sabato sera, hanno offerto l'occasione per una presa d'atto della loro condizione presente, cui molti hanno aggiunto il pronostico per i traguardi futuri e la memoria aelle tante imprese passate. A queste ultime ci aveva già richiamato la riproduzione di lontane cronache, opportunamente disposta dalla redazione sportiva. Può darsi che i più giovani, che hanno sentito spesso celebrare la ricchezza dei vivai locali, siano rimasti sorpresi notando la ricchezza di apporti sudamericani, scandinavi, ungheresi nelle formazioni del calcio regionale degli anni Cinquanta. Del resto, a formare alcuni dei più illustri rappresentanti del gioco più bello del mondo degli anni Trenta, tanto che si poté parlare di una nostra «scuola», furono tecnici d'origine danubiana come il non dimenticato Toth. Non mancava però la materia prima e non farò a questo proposito nessuno dei nomi, che vengono alla mente di tutti: l'ordine potrebbe essere solo quello della nostra storia personale, che ci ha portati allo stadio per la prima volta quell'anno, e non uno prima e non uno dopo. Tutt'al più, io posso chiedermi se ricordo il Trevisan visto per la prima volta, a cinque anni, nel campionato 1937-38 o non piuttosto quello di dieci anni dopo, nel famoso campionato del secondo posto, e del periodo successivo.

Dicevo d'una scuola regionale, aperta tuttavia ad influssi dall'estero. So bene quanti esempi potrebbero citare i giornalisti sportivi a proposito dei friulani a Trieste. In me, però, si impone prepotente un ricordo, quello del compianto Tosolini e d'una partita del campionato 1941-42, se non vado errato, in cui, forte del suo dribbling, fece ammattire Depetrini fe la Juventus uscì battuta con un secco 3-0).

C'è, insomma, una propensione al calcio, in questa nostra regione, che i tempi non hanno intaccato, pur se le giovani generazioni sono state conquistate da altri sport, pur se le attrezzature a disposizione sono in troppi casi scandalosamente insufficienti, pur se, a lungo, si è stati investiti da crisi societarie anche di vaste proporzioni. A questo proposito, però, come non ricordare il valore sfortunato di coloro che operarono, fin dall'inizio del nostro decennio, per risollevare l'Udinese, mancando più volte l'obiettivo soltanto per un soffio? La costanza, alla fine, è stata premiata e tuttavia, alla festa finale, è rimasto in posizioni marginali più d'uno che non aveva affatto demeritato.

Oggi l'Udinese sta per iniziare il campionato di serie A e mostra d'averne tutti i titoli con un collettivo dalla fisionomia già precisa, con schemi molto piacevoli, anche se, ovviamente, con qualche elemento non ancora compiutamente registrato (riparabile forse qualche arretratezza di preparazione in avanti, da evitare qualche inutile, brutto nervosismo in difesa). La Triestina, che l'anno scorso ha riconquistato il suo pubblico dimostrando serietà di impegno e capacità di divertimento (il giocatore che non si diverte per primo sul campo assai difficilmente riesce a soddisfare il pubblico), continua sulla strada giusta. Ci sta facendo vedere buone cose e promette di meglio in seguito. Mi pare di dover dire, in tutta coscienza, che lo sforzo dei giocatori, dei tecnici e dei dirigenti va sostenuto autenticamente per ritrovarci in serie B.

Saranno molti i triestini che, a domeniche alterne, si recheranno a Udine allo stadio Friuli, ma anche i friulani e gli isontini, riprendendo la via dello stadio di Valmaura, non dovrebbero rimanere delusi quest'anno. Insomma, ci si deve dar da fare per ritornare alle posizioni d'un tempo e per consolidare quelle già raggiunte (all'Udinese gli auguri più caldi). Il pubblico degli sportivi, che da noi è fatto di buoni intenditori, vuole ancora migliorare e migliorerà vedendo spettacoli migliori.

Chissà a quali sviluppi è destinato il trofeo così simpaticamente voluto dal «Piccolo». Tra coloro che lo auspicano io mi colloco in prima posizione. Dal momento in cui, un paio di mesi fa, è diventato commissario tecnico della nazionale ungherese un mio collega dell'Università di Budapest (e della facoltà di lettere, la mia stessa facoltà), ci sto pensando.

Sotto ragazzi, fatemi uscire dal dilettantismo cui sono ora confinato, fatemi approfondire la materia con rigore scientifico, com'è possibile solo quando è alta la qualità del gioco. Ve ne sarò grato io e, con me, tutti gli sportivi del Friuli - Venezia Giulia.

Arduino Agnelli



Banchetto di rito dopo la partita Triestina - Udinese in un ristorante delle rive con Giorgio Nessi padrone di casa.

Con il prof. Agnelli sono intervenuti al banchetto che ha suggellato una bella serata di sport all'insegna dell'amicizia i dirigenti delle due società, Midolini e Da Dalt per l'Udinese, Divo, Basile e Caprioli per la Triestina, con i direttori sportivi Dal Cin e Comuzzi, il direttore della Cassa di Risparmio di Trieste, dott. Giordano Delise, il direttore dell'incontro Parussini con i guardalinee Stringaro e Driussi.

Nello stesso ristorante i giocatori dell'Udinese hanno consumato una frugale cena, come è nelle loro abitudini post-partita (tanto per curiosità... passato di verdura, intercosta ai ferri, verdura cotta, frutta cotta e pompelmo a volontà come bevanda), per poi rientrare in ritiro scortati dall'allenatore Orrico in vista della partita di mercoledì con il Brescia.

Nella foto: al momento dei brindisi il vicepresidente dell'Udinese Midolini con il direttore del «Il Piccolo» Ferruccio Borio e Giorgio Nessi.

Servizio di ITALFOTO

Coppa Italia: gli incontri della terza giornata

PRIMO GIRONE

Roma 2
Ascoli 2

MARCATORI: al 25' Pruzzo, al 29' Iorio, al 31' Pruzzo, al 59' Iorio.

ROMA: P. Conti; Maggiora, Amenta; Benetti, Turone, Santarini; B. Conti, Di Bartolomei, Pruzzo, Anceiotti, Scarnecchia (67' Ugolotti).

ASCOLI: Pulici; Perico, Boldini; Bellotto (73' Scorsa), Gasparini, Torrisi; Trevisanello, Moro, Iorio, Scanziani, Pircher (63' Paolucci).

ARBITRO: Casarin di Milano.

NOTE: pomeriggio caldo, cielo sereno, terreno in ottime condizioni; spettatori 75 mila. Ammoniti per proteste Trevisanello, Boldini e Pulici; per scorrettezze Amenta. Al 73' Scorsa ha sostituito Bellotto che è rimasto contuso alla caviglia destra. Angoli: 7-3 per la Roma.

Sampdoria 3
Bari 1

MARCATORI: al 14' Sartori al 38' De Giorgis, al 56' Roselli, al 62' Belluzzi.

SAMPDORIA: Garella; Logozzo, Romei; Ferroni (Monaco), Venturini, Pezzella; Caccia, Orlandi, De Giorgis, Roselli, Sartori.

BARI: Grassi; Punziano, Belluzzi; Sasso, Garuti, Manzin; Bagnato, La Torre (58' Balestro), Chiarenza, Nachin, Libera (46' Tavarilli).

ARBITRO: Altobelli di Roma.

CLASSIFICA: Ascoli g. 3, p. 5; Roma 2, 3; Sampdoria 2, 2; Perugia 2, 1; Bari 3, 1.

SECONDO GIRONE

Lecce 1
Parma 1

MARCATORI: al 57' Magistrelli, al 1' 84' Baldoni.

LECCE: Nardin; Bacilieri, Lorusso; Spada, Grezzani, Miceli; Re (46' Ciancl), Cannito, Biagetti, Gaiardi, Magistrelli (81' Piras).

PARMA: Zaninelli; Caneo, Baldoni; Toscani, Parlanti (35' Agretti), Marlia; Scarpa (63' Borzani), Mongardi, Casaroli, Masala, Torresani.

ARBITRO: Cosalanti di Roma.

Catanzaro 1
Palermo 1

CATANZARO: Mattolini; Sabadini, Zanini; Menichini, Groppi, (Bresciani 63'), Nicolini; Braglia, Orazi, Chimenti, Majo, Palanca.

PALERMO: Casari; Ammoniaci, Maritozzi; Arcoleo, Di Cicco, Silipo, Borsellino (63' Iozzia), Brignani, Bergossi, Magherini (67' De Stefanis), Conti.

ARBITRO: Tonolini di Milano.

CLASSIFICA: Catanzaro g. 3, p. 5; Torino 2, 4; Palermo 2, 1; Parma 2, 1; Lecce 3, 1.

TERZO GIRONE

Como 1
Avellino 0

MARCATORE: al 70' Mancini.

COMO: Vecchi; Wierchwod, Gozzoli; Centi, Fontolan, Volpi; Mancini, Lombardi, Nicoletti (64' Neri), Pozzato, Cavagnetto.

AVELLINO: Piotti; Romano, Giovannone; Valente, Cattaneo, Di Somma; De Ponti, Ferrante, Massa, Tutino (40' Bruatto), Pellegrini.

ARBITRO: Menegali di Roma.

Ternana 0
Fiorentina 0

TERNANA: Mascella, Codogno, Legnani, Ratti, Andreuzza, Pedrazzini, Sordi, Stefanelli, Pasalacqua, Francesconi, De Rosa .

FIORENTINA: Galli, Lelj, Tendi, Galbiati, Zagano, Sacchetti, Orlandini, Restelli, Sella, Antognoni, Pagliari.

ARBITRO: Longhi di Roma.

CLASSIFICA: Como g. 2, p. 3; Fiorentina 2, 3; Ternana 3, 3; Avellino 3, 2; Verona 2, 1.

QUARTO GIRONE

Inter 3
Spal 0

MARCATORI: al 31' Beccalossi, al 69' Oriali, al 75' Altobelli.

INTER: Cipollini; Canuti, Baresi; Pasinato, Mozzini, Bini; Caso, Oriali, Ambu (57' Altobelli), Beccalossi, Muraro (75' Marini).

SPAL: Renzi; Cavasin, Ferrari; Albiero, Fabbri, Ogliari; Giani, Tagliaferri, Gibellini, Criscimanni, Grop (70' Ferrara).

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

Sambenedett. 0
Atalanta 0

SAMBENEDETTESE: Tacconi; Massimi, Cagni; Taddei, Cavazzini, Ceccarelli; Bozzi, Sabato, Chimenti (55' Massi); Pivotto, Corvasce (46' Romiti).

ATALANTA: Alessandrelli; Mei (63' Torgato), Reali; Montani, Vavasori, Rocca; Zambetti (60' Schiancaglia); Festa, Bonomi, Mostosi, Bertuzzo.

ARBITRO: Vitali di Bologna.

CLASSIFICA: Inter g. 2, p. 4; Spal 3, 3; Bologna 2, 2; Atalanta 2, 2; Sambenedettese 3, 1.

Totocalcio

COLONNA VINCENTE
2X1 1XX 122 XX1X

QUINTO GIRONE

Matera 0
Brescia 0

MATERA: Casiraghi, Generoso, De Canio, Bussalino, Imborgia, Gambini (65' Boggia), Aprile (68' Antezza), Sassanelli, Florio, Morello, Raffaele.

BRESCIA: Margioglio, Podavini, Galparoli, Venturi (59' Iachini), Guida, Biagini, Salvioni, De Biasi, Mutti, Maselli, Penzo.

ARBITRO: Lanese di Messina.

Lazio 2
Pistoiese 1

RETI: 58' Giordano su rigore, 81' Garlaschelli, 82' Guidolin.

PISTOIESE: Moscatelli; Manzi (74' La Rocca), Salvatori; Mosti, Borgo, Lippi; Cesati (46' Luppi), Frustalupi, Saltutti, Rognoni, Guidolin.

LAZIO: Cacciatori; Tassotti, Citterio; Wilson, Manfredonia, Zucchini; Garlaschelli (89' D'Amico), Montesi, Giordano, Lopez (70' Labonia), Viola.

ARBITRO: Mascia di Milano.

CLASSIFICA: Lazio g. 3, p. 6; Udinese 2, 4; Brescia 2, 1; Matera 3, 1; Pistoiese 2, 0.

SESTO GIRONE

Monza 1
Pescara 1

RETI: 1' autorete di Pellegrini, 68' Nobili su rigore.

MONZA: Marconcini; Motta, Vincenzi; Acanfora, Stanzione, Pallavicini; Tosetto, Scala, Ferrari (52' Marelli); Ronco, Massaro.

PESCARA: Pinotti; Chinellato, Ghedin; Lombardo (82' Domenichini), Prestanti, Pellegrini; Cerilli, Boni, Silva, Nobili, Di Michele (85' Cosenza).

Genoa 2
Pisa 0

RETI: 8' e 72' Russo.

PISA: Mannini; Rossi, Contratto; D'Alessandro, Rapalini, Vianello; Barbana, Chierico (69' Cantarutti), Di Prete. Cannata (27' Bencini), Bergamaschi.

GENOA: Girardi; Gorin, Odorizzi; Lorini, Di Chiara, Onofri; Manueli, Manfrin (50' De Giovanni), Musiello, Nela, Russo (75' Tacchi).

CLASSIFICA: Genoa g. 2, p. 4; Milan 2, 4; Pescara 3, 3; Monza 2, 1; Pisa 3, 0.

SETTIMO GIRONE

Cesena 2
Cagliari 1

RETI: 22' autorete di Quagliozzi, 38' Gori, 82' Brugnera.

CAGLIARI: Corti; Lamagni, Longobucco; Casagrande, Canestrari, Brugnera; Gattelli (63' Osellame), Quagliozzi, Selvaggi, Marchetti, Briaschi (63' Piras).

CESENA: Recchi; Benedetti, Arrigoni (88' Bonini); Ceccarelli, Oddi, Morganti; Valentini, Zandoli, Gori, Speggiorin, Bordon (a disposizione: Settini, Budellacci, Piraccini, De Falco).

ARBITRO: Magni di Bergamo.

Napoli 2
Taranto 0

RETI: 32' Speggiorin, 80' Damiani su rigore.

NAPOLI: Castellini; Bellugi, Tesser; Caporale, Ferrario, Guidetti (73' Filippi); Damiani, Vinazzani, Speggiorin, Improta, Agostinelli.

TARANTO: Petrovic; Caputi, Legnaro; Picano, Dradi (46' Scoppa), Massimelli; Roccotelli, Pavone, Quadri, D'Angelo R. Rossi.

ARBITRO: Reggiani di Bologna.

CLASSIFICA: Napoli g. 2, p. 4; Taranto 3, 4; Cagliari 2, 2; Cesena 3, 2; Vicenza 2, 0.

Udinese-Brescia mercoledì al «Friuli»

Calendario della quarta giornata della Coppa Italia in programma mercoledì.

GIRONE 1: Ascoli - Perugia (ore 21), Roma - Sampdoria (20.30); riposa il Bari.

GIRONE 2: Parma - Palermo (ore 21), Torino - Catanzaro (20.30); riposa il Lecce.

GIRONE 3: Avellino - Fiorentina (ore 17), Verona - Como (20.30); riposa la Ternana.

GIRONE 4: Bologna - Atalanta (ore 21), Inter - Sambenedettese (a Como, ore 21); riposa la Spal.

GIRONE 5: Udinese - Brescia (ore 17), Pistoiese - Matera (20.45); riposa la Lazio.

GIRONE 6: Genoa - Monza (ore 20.45), Pescara - Milan (20.30); riposa il Pisa.

GIRONE 7: Vicenza - Napoli (ore 21); Taranto - Cagliari (17); riposa il Cesena.

TROFEO BERNABEU

Real Madrid 2
Milan 0

MARCATORI: al 29' Juanito, al 48' Cunnigham su rigore.

REAL MADRID: Garcia Remon; San Josè, Garcia Navajas; Benito, Camacho, Angel; Stielike (Portugal), Del Bosque, Juanito (Martinez), Santillana, Cunnigham.

MILAN: Albertosi; Collovati, Maldera; De Vecchi (Romano), Bet, Baresi; Galluzzo, Buriani, Bigon, Morini, Chiodi (Antonelli).

MADRID — Con un gol per tempo il Real Madrid si è aggiudicato il terzo posto del trofeo Santiago Bernabeu. Gli spagnoli sono passati in vantaggio con Juanito al 29' e hanno poi messo al sicuro il risultato con un rigore trasformato da Cunnigham. Il Real Madrid ha meritato la vittoria perché ha giocato con maggiore disciplina tattica e ha cercato in più di un'occasione il gol. Il Milan dal canto suo ha mostrato una certa fragilità offensiva e solo in sporadiche occasioni si è reso pericoloso.

Dalla formazione milanista erano stati esclusi Antonelli e Novellino. E' stato l'allenatore Giacomini a decidere di lasciare fuori i due centrocampisti, quale punizione per la loro pessima prestazione in occasione della partita con l'Ajax. «Non voglio primedonne in squadra», ha spiegato in proposito Giacomini. Novellino è rimasto in panchina per tutti i 90', mentre Antonelli è entrato al posto di Chiodi nel secondo tempo.

Il Bayern di Monaco ha conquistato il trofeo Santiago Bernabeu battendo l'Ajax di Amsterdam per 2-0 (1-0). I gol sono stati segnati da Rummenigge all'8' e da Breitner su rigore al 90'.

Classifica finale del trofeo Bernabeu: 1) Bayern; 2) Ajax; 3) Real Madrid; 4) Milan.

AMICHEVOLI

Verona-Juventus 1-0

MARCATORE: al 53' D'Ottavio.

Torino - «AZ 67» 3-3

RETI: 28' Greco, 33' Schouwenaar, 47' (su rigore) e 74' Graziani, 73' Metgod e 89' Nygaard.

Tempo di coppa per il calcio dilettanti

I PADRONI DI CASA RIMONTANO IL DOPPIO VANTAGGIO DEI PORTUALINI

Allo scadere il pareggio

Isonzo Turriaco - Portuale 2-2 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. all'11' Garofalo; nel s.t. al 6' De Bernardi, all'11' Acquavita (su rigore), al 44' Passon.
ISONZO TURRIACO: Zorba; De Fabris, Passon; Acquavita, Zorzenon, Lepre; Blason, Gregoris, Zambon (35' s.t. Imperatore), Ravenna (s.t. Menin), Clementin.
PORTUALE: Barichievich; Cheber, Penco; Bianco, Mersich, Jerman; Di Benedetto, Perse, De Bernardi, Gloria (37 s.t. Coslovaz), Garofalo.
ARBITRO: Re di Udine.
NOTE: Calci d'angolo 5-0 per l'Isonzo; ammoniti Gloria, Jerman e Acquavita per gioco falloso, espulso allo scadere Garofalo per fallo di reazione.

TURRIACO — Il Portuale ha posto una seria ipoteca sul passaggio al secondo turno della Coppa Italia dilettanti, impattando sul terreno di Turriaco. La compagine triestina è andata anzi assai vicina all'affermazione piena. I padroni di casa, infatti, sono riusciti a pareggiare il conto soltanto all'ultimo minuto, al termine di un lungo periodo di costante ma disordinata pressione.

Il Portuale si è dimostrato più degli avversari pronto ad affrontare gli impegni del torneo di Promozione. Solida a centrocampo, la compagine ospite ha palesato un reparto avanzato pericoloso e incisivo. Il centravanti De Bernardi ha stazionato quasi costantemente nella metà campo biancoazzurra, operando degli spostamenti laterali nel tentativo di creare spazi per Di Benedetto e Garofalo.

Persi e Gloria si sono mossi con molto dinamismo sulla linea mediana, riuscendo a contenere, per quasi un'ora, la manovra dell'Isonzo, spesso piuttosto lenta.

Entrambe le difese non sono invece apparse in gran giornata. L'Isonzo è partito piuttosto male, subendo per lunghi tratti di gara la supremazia territoriale del Portuale.

In svantaggio di due reti all'inizio della ripresa, i ragazzi di Trentin si sono spinti con insistenza in avanti, riuscendo ad agguantare il pareggio in zona «Stock».

Ottima è stata la prova di Lepre a centro campo. Dal suo piede sono partiti i lanci per le azioni più pericolose dei padroni di casa, che sono mancati invece nel settore avanzato, dove Zambon ha operato in posizione piuttosto arretrata, mentre Clementin e Blason sono stati poco incisivi.

Acquavita, impiegato nel ruolo di libero, è risultato spesso efficace anche in fase di impostazione della manovra.

La cronaca delle reti: non passano che 11' e il Portuale va in rete. Garofalo approfitta di un'indecisione di De Fabris e infila, dal limite, il «sette» alla destra dell'incolpevole Zorba.

Al 6' della ripresa, in contropiede, giunge il raddoppio, proprio in un momento di pressione dei padroni di casa: Garofalo soffia la palla ad Acquavita e serve diagonalmente De Bernardi, che non ha difficoltà ad insaccare.

Cinque minuti più tardi l'Isonzo dimezza le distanze su rigore concesso dall'arbitro per un atterramento in area di Blason. Si incarica del tiro Acquavita che batte Barichievich con un fendente a mezza altezza sulla sinistra.

Allo scadere, il pareggio. Batte Acquavita una punizione dal limite destro dell'area. Il pallone giunge a Passon che, al volo, in spaccata di sinistro, insacca a fil di palo.

F. Ma.

Domenica il ritorno

La «Coppa Italia» dilettanti di calcio proseguirà domenica con le gare di ritorno del primo turno eliminatorio. Queste le partite che si giocheranno con inizio alle 16.30: Sacilese - Fontanafredda, Pro Aviano - Azzanese, Gemonese - Tarcentina, Corno Rosazzo - Manzanese, Basiliano - Trivignano, Pieris - Pro Cervignano e Portuale - Isonzo Turriaco.

Le partite del secondo turno verranno giocate infrasettimanalmente nelle giornate di mercoledì 19 e 26 settembre.

Trivignano 3 Basiliano 2

MARCATORI: Nadalutti, Cettolo su rigore, Polo, Paviotti, De Prate.
TRIVIGNANO: Turchetto; Petrello, Mansutti; Del Frate, Contin, Sclauzero; Nadalutti, Cettolo, Paviotti, Pastorutti, Stabile.
BASILIANO: Nobile; Polo, Benedetti (dal 45' De Prate); Fabris II, Fabris I, Romano; Pravisani, Toppano, Sumin, Mattiussi, Felace.

TRIVIGNANO — Una bella partita giocata a Trivignano ha visto di fronte i bianconeri locali e il Basiliano.

Il primo tempo si è concluso con una rete di vantaggio per i padroni di casa, rete messa a segno da Nadalutti al 35'.

Nel secondo tempo, i ragazzi dell'ex palmarino Mattiussi hanno subito una rete su rigore, ma sono riusciti a mettere alle corde i trivignanesi con una rete di Polo che accorciava le distanze.

Solo dopo la rete di Paviotti i locali sono stati sicuri del risultato e a nulla è valso il bel tiro scoccato da De Prate, che ha fissato il risultato sul 3 a 2. Per domenica prossima a Basiliano è fissato l'incontro di ritorno.

Giovanni Forte

FINALISTE DESIGNATE

Quinto Trofeo Altipiano

Libertas e Polisportiva Opicina sono le squadre finaliste della quinta edizione del Trofeo dell'Altipiano, mentre San Marco e Breg si affronteranno nella piccola finale per il terzo posto.

La sorte ha messo di fronte per la seconda volta consecutiva nel breve spazio di tre giorni il San Marco e l'Opicina, ma se nell'incontro valido per il Memorial Race, la squadra del Villaggio del pescatore ha potuto opporre alla rivale una formazione adeguata, ottenendo con il pareggio anche il passaporto per il turno successivo, questa volta a causa del concomitante impegno di Coppa Regione, in campo sono scesi solo i cadetti, rinforzati da alcuni elementi della rosa della prima squadra.

E' mancata dunque l'attesa rivincita, per cui l'Opicina ha approfittato dell'occasione per curare maggiormente l'intesa fra i reparti. Ne è scaturito un 3-0, in favore della compagine di Giovannini, abbastanza netto, ma non si può certo dire che i giovani giallorossi non abbiano dato del filo da torcere agli avversari.

Sostanziale equilibrio invece nell'altra semifinale, disputata sabato pomeriggio, che vedeva la Libertas seriamente impegnata dal Breg. Era proprio la compagine di S. Dorligo ad andare per prima a bersaglio grazie ad una prodezza di Azzolin al quarto d'ora della ripresa. La reazione dei biancoscudati aveva buon esito al 34', quando l'ottimo signor Smillovich si vedeva costretto a decretare la massima punizione per un doppio intervento falloso in piena area di Samez.

Per designare la finalista si doveva, a termini di regolamento, ricorrere ai rigori. Iniziava la serie la Libertas che ne metteva a segno quattro su cinque; non così l'undici di Mondo che vedeva il terzo penalty calciato da Dazzara sul palo. Brividi e conclusione al quinto rigore: Micor parava il tiro di Mauro, ma Azzolin, davvero sfortunato, vedeva stamparsi il suo diagonale sull'interno del montante.

Luciano Zudini

Riunione dirigenti

I dirigenti e i tecnici delle società triestine di calcio che parteciperanno ai campionati del settore giovanile, prenderanno parte questa sera ad una seduta di aggiornamento sulle «carte federali». La riunione, che avrà inizio alle ore 19, si svolgerà nella sede dell'Esperia San Giovanni di via S. Cilino n. 101.

GLI INCONTRI AMICHEVOLI DI RIFINITURA PER I «SEMIPRO»

Poco in forma i palmarini

Palmanova - Itala San Marco 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 27' del p.t. Krcivoj.
PALMANOVA: Visintin (12' s.t. Micolin); Tortolo, Pinzini (15' s.t. Cossaro); Marcato (s.t. Milocco), Lirussi, Minin; Frucco, Zoff, Zucco, Krcivoj, Furlan (17' s.t. Mullon).
ITALA: Peresson; Maniassi, Perco (30' p.t. Bisiach); Pittia (9' s.t. Moratto), Lorenzon, Marega I; Marega II; Anzolin, Trevisan (s.t. Donda), Calandra, Battistel (17' s.t. Tommasini).
ARBITRO: Zilli di Monfalcone.

GRADISCA — Si dice, di solito, che il risultato delle amichevoli conta fino a un certo punto. Può essere vero, in quanto l'impegno, forse, è minore che negli incontri con i due punti in palio, ma è anche vero che il risultato è la logica conseguenza del gioco espresso.

Così, nell'incontro amichevole tra Palmanova e Itala San Marco, l'1-0 a favore dei palmarini non depone certo a favore della formazione diretta da Zonch, che ha palesato notevoli ritardi di forma. A far bella figura in campo, specialmente nella ripresa, è stata piuttosto la formazione gradiscana, priva di ogni timore di fronte ai più quotati avversari.

Al Palmanova sono mancati, sia nel primo tempo, sia nel secondo, i collegamenti tra i reparti, anche se è emersa, seppure a tratti, la trama di gioco che Zonch intende far svolgere alla squadra.

Diciamo allora che gli ospiti hanno, in potenza, schemi validi, schemi che non sono riusciti ad applicare contro l'Itala per i troppi ritardi di forma di molti giocatori (Krcivoj, ad esempio, dopo aver disputato un buon primo tempo, è completamente sparito nel secondo).

La squadra basa il suo gioco sul libero Milocco, entrato nel secondo tempo, un po' troppo avventuroso però nei suoi inserimenti in avanti e sulla coppia Zoff-Krcivoj a centrocampo. Del secondo abbiamo già detto, del primo va rilevato che anche se non è apparso ancora completamente lucido nell'impostazione del gioco è notevolmente cresciuto alla distanza, segno questo di buona forma.

Attorno a questi tre giocatori ruota il resto della squadra, che ha rivelato la scarsa penetrazione in attacco e un'eccessiva confidenza in difesa.

Dell'Itala San Marco va detto che ha retto senza timori il confronto con gli avversari. La quadra è sembrata ormai bene avviata sulla strada del miglior rendimento. In difesa le cose sono andate bene e Marega I ha ben diretto il pacchetto arretrato.

A centrocampo si è fatto gioco grazie all'iniziativa di Anzolin e Calandra; in attacco si sono visti buoni spunti, a opera sia di Marega II, il più pericoloso, sia Trevisan nel primo tempo e di Donda nel secondo. L'allenatore Miniussi ha fatto dunque un buon lavoro e i risultati non dovrebbero farsi attendere.

Per la cronaca diremo che la rete vincente è stata messa a segno dal Palmanova al '27 del primo tempo, grazie a una prodezza di Krcivoj che ha tirato a rete al volo un bel traversone da destra.

L. A.

Calcio amichevole

Lo Zaule, in vista dell'inizio del campionato dilettanti di Seconda categoria, ha programmato due incontri amichevoli. Giovedì ad Aquilinia la squadra di Pescatori affronterà alle 20.30 il San Giovanni; domenica lo Zaule giocherà a Muggia alle 16.30 contro la Fortitudo.

PER I GIALLOBLU' CERVIGNANESI OPPOSTI AI PIERISSINI

Un brillante esordio

Pro Cervignano - Pieris 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 24' del s.t. Tarlao.
PRO CERVIGNANO: Prez; Zanutel, Valussi (9' s.t. Medeot); Pettarin, Tibald, Simonetti; Rossi, Del Piccolo, Tarlao, Belviso, Zanette.
PIERIS: Bonaldo; Grimaldi, Clemente M.; Clama, Santostefano, Clemente A.; Bala, Bosisio (42' s.t. Cosolo), Clemente S., Sgubin, Montenesi (s.t. Furlan).
ARBITRO: Giordano di Udine.

CERVIGNANO — *Brillante esordio della Pro Cervignano, nel primo incontro casalingo di Coppa Italia, che ha battuto il neopromosso Pieris, nonostante l'espulsione del difensore Medeot al 13' del secondo tempo, che quattro minuti prima sostituiva il bravo Valussi.*

A parte questo neo, che forse si poteva evitare, la compagine di Moretto si è presentata a questo primo appuntamento in piena forma, anche se dopo i primi venti minuti di gioco il caldo che si è fatto sentire come in piena estate ha tagliato le gambe, rallentando il ritmo.

Simonetti e compagni hanno così dominato su un Pieris che si è presentato in buona fase di rodaggio, bisognoso però di trovare quell'intesa di gioco che è indispensabile per una squadra di promozione.

Molte le puntate in porta dei gialloblù nel primo tempo: all'8' Del Piccolo offre a Belviso, che manca di prontezza e sbaglia un bel tiro; al 15' Tarlao saetta da fuori area un suo micidiale sinistro e Bonaldo a stento riesce a far scivolare la sfera oltre la traversa.

Per gli ospiti, imbavagliati dai locali, c'è da registrare al 36' l'unico tentativo di mettere a segno da parte del giocatore di colore Bala, ostacolato dal difensore Pettarin.

Nella ripresa il gioco è abbastanza equilibrato: l'ex triestino Rossi tenta di testa di infilare in rete; al 6' sono i biancorossi con Furlan a impegnare il bravo Prez.

Il gol viene al 24': Zanutel manda la palla sotto area, dove è pronto Tarlao che, dopo aver scartato due difensori saetta a rete un tiro imparabile.

Ultimo tentativo (al 33') degli ospiti di pareggiare, con Sgubin, che impegna Prez in un bel tuffo.

Franco Petean

Azzanese 0 Pro Aviano 0

AZZANESE: Zanchetta; Bolzon, Belluz; Moruzzi, Dalla Bianca, Canton (Zuccato); Mazzon, Moro, Pavan, Vendrame, Daneluzzi.
PRO AVIANO: De Luca; Tassan, Marcolin; Zorzetto, Moro, De Biasio; De Polo, Mazzolo, Vatta, Pitton, Pignoloni (Gobato).
ARBITRO: Pellini di Palmanova.

AZZANO DECIMO — Al suo esordio in Coppa Italia, l'Azzanese non è riuscita ad andare oltre a un risultato di parità contro la Pro Aviano.

L'Azzanese ha — da parte sua — il fatto di essere scesa in campo priva dell'apporto di Zanotto, De Luca, Colussi, Florean, quattro elementi determinanti nell'economia dell'intero collettivo. A ciò si devono aggiungere le non perfette condizioni fisiche del febbricitante Vendrame.

L'Azzanese con il Pro Aviano ha lamentato vistose lacune nella manovra a centrocampo, cosa questa che ha favorito un certo dominio territoriale degli ospiti, i quali peraltro sono apparsi ancora in forte ritardo nella preparazione.

In definitiva una partita, per l'Azzanese, di valore relativo, proprio perché la squadra ha schierato una formazione largamente rimaneggiata.

C. C.

AMICHEVOLE

Triestina-Medea 5-2 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. all'11' Godeas, al 34' Francini e al 36' Scarel; nel s.t. all'8' e al 25' Faleschini, al 27' Bertagna e al 36' Faleschini.
TRIESTINA: Pisani (Marsich); Carlo, Vendramini (Schiavon); Scarel, Varglien, Geissa; Francini, Strukelj (Lapajne), Ravbar, Mihic, Faleschini (Atena).
MEDEA: Tami; Tortul, Margherita; Milotti, Cristin, Cavassi; Gallas, Francescon, Urizzi, Bertagna, Godeas.
ARBITRO: Quintaro di Vicenza.

Frastornati i goriziani

Monfalcone - Pro Gorizia 3-2 (3-1)

MARCATORI: nel p.t. al 17' Blasoni, al 25' Blasoni, al 35' Ranocchi, al 37' Blasoni; nel s.t. al 45' Fabris.
MONFALCONE: Quattrocchi; Bertogna (34' s.t. Negrini), Gerin P.; Zelesnich, Grillo, Gerin F.; Blasoni, Perissinotto, Medeot (14' s.t. Vecchiet), Faccin, Ciclitira.
PRO GORIZIA: Calligaris; Ranocchi, Cirello: Brandolin, Marassi, Fabris; Braida, Michelut, Blasig, Interbartolo, Modula (34' s.t. Cicconetti).
ARBITRO: Toselli di Cormons.
NOTE: L'incontro è iniziato mezz'ora più tardi per mancato arrivo dell'arbitro designato dalla federazione.

MONFALCONE — Non possiamo certamente giudicare con esattezza quanto abbiano pesato le assenze di Zanetti (frattura ad un piede) e di Beltramini, nonché la mancata utilizzazione nel reparto offensivo di Peressoni, nell'odierna opaca prestazione della formazione goriziana. Certo è che il risultato finale a favore dell'undici di Lulich è ancora generoso nei confronti dei ragazzi di Medeot, stando almeno ai valori espressi dalle due squadre in campo.

Il Monfalcone infatti reduce da alcune prestazioni piuttosto incolori, ha sciorinato una gara che può senza dubbio essere considerata di buon auspicio per il prossimo torneo di promozione, nel quale gli azzurri sono chiamati a registrare un ruolo di primo piano.

Le note maggiormente positive per Lulich e Zelesnic sono venute dal reparto offensivo, dove in ottime condizioni sono apparsi Ciclitira e Blasoni, autori di tutte le reti monfalconesi, mentre Faccin, pur dimostrando in più occasioni la propria indubbia propensione alla manovra offensiva, ha avuto qualche momento di pausa dovuta, crediamo, al necessario rodaggio di precampionato.

Tutta la squadra comunque ha recitato al meglio su un canovaccio che non prevedeva molto spazio ad alchimie di ordine tattico, ma era essenzialmente basato su uno sbrigativo lavoro di copertura e un altrettanto dinamico (almeno nelle intenzioni) lavoro in profondità, per poter sfruttare al meglio le progressioni di Ciclitira ed il continuo movimento di Blasoni.

Molto valide sotto questa prospettiva sono apparse le prove di Medeot, impiegato con compiti di copertura e di Perissinotto. Discreta pure la prova della difesa, che ha arginato con tenacia le insistenti ma sterili offensive degli ospiti. Qualche appunto solo per quanto riguarda i calci piazzati dai quali sono venute entrambe le reti dei goriziani.

Indubbiamente meno felici le indicazioni per Medeot: la squadra infatti, dopo un inizio sufficientemente valido, per lo meno sul piano tattico, è letteralmente crollata sotto gli insistenti attacchi dei padroni di casa, che nel corso del loro brillante primo tempo sono riusciti ad entrare con facilità nella frastornata retroguardia ospite, realizzando tre reti e mancando un numero notevole di occasioni, mentre la Pro Gorizia si intestardiva nei tentativi di mettere fuori gioco gli avanti azzurri, palesando lacune nell'amalgama.

Il solo Blasig, che operava a tutto campo, ci è sembrato in condizioni soddisfacenti, mentre i pur validi Ranocchi e Cirello venivano coinvolti in una generale abulia. Nel secondo tempo la Pro Gorizia ha cercato di metter un po' d'ordine nel proprio gioco ma, pur marcando una leggera supremazia territoriale, quasi mai ha dato l'impressione di poter capovolgere le sorti dell'incontro, neppure sul piano esclusivo della manovra.

Tutto sommato, comunque, si è trattato di un incontro abbastanza piacevole, se non altro per le numerose reti segnate, oltreché per molte altre azioni che hanno portato le due squadre, in prevalenza però il Monfalcone, vicine alla segnatura.

Dopo un inizio equilibrato passa il Monfalcone al 17': su corner dalla sinistra di Ciclitira Blasoni anticipa tutti e mette in rete da due passi.

Il raddoppio giunge al 25': è l'azione più bella della partita, la inizia Perissinotto sulla destra appoggiando di precisione a Medeot, il quale da posizione di mezz'ala destra trova lo spiraglio giusto per servire Blasoni, e immediata è la esecuzione dal dischetto del rigore: nulla da fare per Calligaris.

Accorcia le distanze Ranocchi al 35' con un bel tiro da venti metri su servizio di Blasig da una punizione di seconda. Passano due minuti e giunge meritata pienamente la terza rete per i padroni di casa ancora ad opera di Blasoni. Nella ripresa, proprio allo scadere, da un'altra punizione nasce il secondo gol per l'undici di Medeot. E' Fabris a segnare il platonico gol dell'ex con una toccata che si infila sulla sinistra di Quattrocchi.

Ivano Gon

COSTRUITA LA VITTORIA GRAZIE AD UN OTTIMO SECONDO TEMPO

Rossoneri già a punto

Fontanafredda - Sacilese 3-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 20' Poles, al 27' Ulcigrai, al 31' Masutti su rigore.
FONTANAFREDDA: Visentin; Mariutti, Perlin; Castellarin, Vendramin, Zambon; Poles (35' s.t. Bertolo), Bortoluzzi, Masutti, Ulcigrai, Muzzin (35' s.t. Piva).
SACILESE: Canese, Prizzon, Ortolan; Pignat I, Pignat II, Netto; Pessot, Colomberotto, De Rosa, Zoffrea, Mazzocchi.
ARBITRO: Fontana di S. Canzian d'Isonzo.

FONTANAFREDDA — Un Fontanafredda già avanti con la preparazione e una Sacilese che deve ancora rivedere alcuni schemi di gioco e tenuta atletica si sono incontrati per la prima partita di coppa. Ha vinto la prima in virtù di un secondo tempo nettamente superiore, sia per tenuta sia per gioco d'assieme.

Per i locali si sono messi in evidenza Castellarin e Muzzin, per gli spunti individuali e per i suggerimenti che hanno portato alle segnature di Poles e Ulcigrai.

In difesa invece le cose erano incominciate con una certa timorosità, ma via via che il gioco proseguiva il pacchetto difensivo acquistava fiducia nei propri mezzi e si imponeva sugli avversari.

La Sacilese seppur ancora a corto di preparazione, dimostrava di essere un'ottima formazione, andando vicinissima alle segnature nella prima parte della gara, ma mancando poi completamente nella seconda, durante la quale alcuni biancorossi hanno poi perso le staffe protestando a sproposito e costringendo l'arbitro a punire nel breve tempo di un minuto tre sacilesi ed espellere Zoffrea per proteste.

Al 20' la prima rete rossonera per merito sempre di Poles che riprendeva un bel suggerimento di Muzzin da fondocampo.

Al 20' seconda rete di Ulcigrai che sempre al volo insaccava su passaggio di Castellarin.

Al 31' terza segnatura, su rigore, con Masutti, decretato per un salvataggio con le mani sulla linea di porta di un difensore a portiere battuto.

Leonardo Pivetta

COPPA «KOHL»

Avranno luogo oggi alle 18, nella sede del Ponziana, le premiazioni della «Coppa Giordano Kohl» di calcio per pulcini vinta dalla Roianese sul Ponziana «A».

Così per il trofeo «Regione»

Giarizzole 5 Rabuiese 0

MARCATORI: nel p.t. al 10' Botteri, al 25' Roici, al 38' Basiaco; nel s.t. al 13' Basiaco, al 35' Drioli.
RABUIESE: Fragiacomo; Vengust, Milosa; Cheber, Lerin, Paoli; Marchesan, Mercandel, Fasciano, Altin, Saporito. Bertocchi.
GIARIZZOLE: Altin; Modolo, Cattonar; Basiaco, Bossi, Tedeschi; Oldani, Roici, Botteri, Macoratti, Drioli. Di Maio, Bencich, Notaristefano.
ARBITRO: Toffoli di Trieste.

Partita senza storia quella disputata fra Rabuiese e Giarizzole. Si è potuto notare sin dalle prime battute la differenza di categoria che separa le due compagini.

La resistenza della Rabuiese è durata fino alla seconda segnatura dei «galletti». Poi la manovra del Giarizzole si è fatta sempre più travolgente e la giovane formazione di Notaristefano poteva dimostrare ottime trame di gioco senza incontrare eccessive difficoltà.

R. N.

Inter Ts 3 Libertas 2

MARCATORI: nel p.t. al 18' Corsi, al 26' Rodriguez; nel s.t. all'1' Papagno, al 15' Vidonis, al 40' Manzi.
LIBERTAS: Fornasaro; Francolla, Taucer; Iurincich, Chizzo, Cigliani; Corsi, Cattai, Rodriguez, Daloia, Raker. Cozman.
INTER TS: Girometta; Smolizza, Scolz; Cerovaz, Boiadizia, Ridolfo; Papagno, Lugnan, Sadiker (Fumani dal 20'), Vidonis, Manzi.
ARBITRO: Krasovec di Trieste.

Grossa sorpresa da parte della neocostituita Inter Trieste: infatti, mentre la titolata squadra della Libertas già nella prima parte della gara sembrava aver messo al sicuro il risultato (com'era previsto sulla carta), dopo il due a zero iniziale era la squadra nerazzurra a prendere in mano le redini dell'incontro, operando delle ottime trame di gioco ben diretta dal neo acquisto Vidonis.

La reazione dell'Inter si concretizzava dapprima con una rete dell'opportunista Papagno, poi con un magistrale calcio piazzato di Vidonis ed infine arrivava la beffa con un diagonale di Manzi. Per i biancocrociati si possono menzionare le individualità di Cigliani, Cattai e Daloia, ma è mancato quel gioco d'assieme che aveva permesso nello scorso campionato di lottare per la promozione in prima categoria.

N. R.

ALTRI RISULTATI

Terzo - Pro Fiumicello (dopo i rigori)	6-5
Ruda - Sevegliano (dopo i tempi supplement.)	1-3
Mariano - Torriana	0-3
Brian - Malisana	0-2
Villesse - Pro Romans	3-2
Tisana - Palazzolo	3-2

La partita San Canzian-Fossalon sarà disputata oggi.

C.G.S. 2 Op. Supercaffè 1

MARCATORI: nel p.t. al 36' Forti; nel s.t. al 16' Lusetich ed al 31' Auber (autorete).
C.G.S.: Zebochin; Skabar, Auber; Cespa, Rebec, Tesevich; Cioffi (s.t. Dalle Aste), Sellan, Forti, De Cesco, Lusetich. Puingertar, Gabadi.
OP. SUPERCAFFE': Quercini (16' s.t. Furlanich); Palermo, Modesti; Castro (16' s.t. Milani), Mezzalira, Macor; Dagri, Carta, Gardoz (1' s.t. Maranzana), Giovannini, Rumiz.
ARBITRO: Maiolo di Trieste.

Sovrana 2 Cave 1

MARCATORI: nel p.t. al 27' Prada; nel s.t. all'11' Palermo G. ed al 37' Visintin.
SOVRANA: Parovel; Godas, Doz; D'Eri, Francini, Degano; Canazza, Visintin, Duva, Orto, Prada.
CAVE: Bedos; Gombac, Tremul; Primi, Ameruoso, Del Negro; Palermo R., D'Ascoli, Tordi (s.t. Palermo G.) Postiglioni, Dodich (s.t. Plocar).
ARBITRO: Messina di Trieste.

San Marco 5 Esperia 1

MARCATORI: al 20' del p.t. Minca; nel s.t. al 10' Zollia su rigore, al 16' Pacor, al 26' e 28' Zollia, al 40' Olivo su rigore.
SAN MARCO: Garassa; Savi I, Pacor; Ellini, Stradi, Paolich; Zollia, Gerin, Pison, Minca, Savi II.
ESPERIA: Vaccaro I; Sossi, Bergamasco; Lena, De Vuono, Marcucci; Covri, Vaccaro II, Marcucci II, Olivo, Franco.

San Luigi 3 Rosandra 2

(2-2 d.t.r.)

MARCATORI: nel p.t. al 12' Maizen (su rigore), al 30' Colavecchia, nel s.t. al 32' Zuttion, al 34' Tommasi, al 10' dei p.t.s. Mania.
ROSANDRA: Dapas; Schettini, Hlaca; Taddeo, Colavecchia, Somma; Tommasi, Corbatti, Cicchese, Mihelcich, Kirchmeyer.
SAN LUIGI: Malisan; Pincin, Bastian; Bisel, Penzo, De Bosichi; Maizen, Pangher Zuttion, Dilica, Mania.

Oggi gli accoppiamenti

Il Comitato organizzatore della «Coppa Regione» renderà noti oggi gli accoppiamenti per il secondo turno eliminatorio che si svolgerà domenica prossima. Alle venticinque squadre rimaste in gara (tutte quelle che hanno vinto ieri), verranno aggiunte altre sette che saranno sorteggiate fra quelle eliminate dopo i primi 90' di gioco.

UNA PARTITA A FASI ALTERNE

Risultato salomonico

Gemonese - Tarcentina 2-2 (1-1)

MARCATORI: al 5' Kravania, al 36' Berti; nella ripresa al 13' Passone, al 40' Comuzzi.
GEMONESE: Micossi; Bellaro, Benedetti; Piccoli (Dapit), Esposito, Picco; Baldassi, Kravania, Carnelutti (Colomba), Nassimbeni, Passone.
TARCENTINA: Fior; Missera, Mansutti; Narduzzi (Zanatta), Patat, Berti; Vianello, Comuzzi, Vuanin, Degani, Colle.
ARBITRO: Leita di Udine.

GEMONA — Sul terreno dello stadio «Goi» a Campagnola di Gemona, per la partita di andata del primo turno della Coppa Italia dilettanti si sono incontrate le squadre della Gemonese e della Tarcentina. La partita, conclusasi con un salomonico 2-2, ha avuto uno svolgimento alterno.

Nel primo tempo, dopo che i padroni di casa erano andati in vantaggio al 5' con un gol fortunoso di Kravanja, la Tarcentina ha creato numerose occasioni per raggiungere la parità o addirittura portarsi in vantaggio, colpendo due volte i pali dell'estremo difensore avversario e segnando la rete del pareggio al 20' con il mediano Gritti.

La ripresa è stata giocata con maggiore impegno dai gemonesi.

Più in palla dei canarini, ancora in ritardo nella preparazione, e mancanti di Comelli, Nicoloso e Siega, e con Guanin in precarie condizioni, la compagine di Gemona si è riportata in vantaggio al 10' con un bel gol di Passone.

Più volte i tarcentini, sbilanciati in avanti, hanno corso il rischio di vedere infilare nel sacco della propria rete altre segnature, finché al 40', il solito Comuzzi, con una magistrale punizione, ha fissato il risultato sul 2-2.

Sabato prossimo il ritorno su terreno ancora da designare, essendo il «Vivanda» di Tarcento inagibile causa i lavori che lo dovranno riportare ai ranghi di uno dei migliori campi di gioco.

Adelchi Razza

COL PASSO DA ALLENAMENTO

Derby in tono minore

Manzanese - Corno di Rosazzo 0-0

MANZANESE: Ruffini; Bidoggia, Meneguzzi; Pagnutti, Clocchiatti, Beltrame; Snidero (Ceccotti), Masarotti (De Fazio), Colombo, Fedele, Berini.
CORNO DI ROSAZZO: Clemente; Minnen, Scaravetti; Zucco, Bon I, Bon II; Cossutti, Zilio, Peressini, Peressutti, Giorgiutti. (Marcuzzo, Peressini II).

MANZANO — Risultato non entusiasmante quello tra Manzanese e Corno di Rosazzo che si sono incontrate per il turno di Coppa Italia, ma sostanzialmente giusto nel senso che rispecchia in un certo senso i valori in campo.

Anche in considerazione del fatto che le due squadre non si sono affrontate con la determinazione e la decisione tipiche delle gare di campionato; una specie di derby in tono minore dunque.

La Manzanese, ha schierato in formazione tre «allievi», in ossequio alla politica della società che si sta decisamente orientando alla valorizzazione del settore giovanile, ed è stato del resto, proprio l'innesto di Ceccotti, che nel secondo tempo ha rilevato Snidero e di De Fazio, che ha rilevato l'altro allievo Masarotti, a dare una certa carica, anche in virtù della loro maggior freschezza rispetto ai giocatori che avevano già un tempo abbondante di partita nelle gambe, alla Manzanese, quando il Corno stava premendo sui padroni di casa.

Il primo tempo era stato tutto sommato, abbastanza equilibrato, con le due squadre più disposte, almeno all'apparenza, ad accontentarsi del risultato in bianco che non a lottare per prevalere.

La ripresa era invece caratterizzata da un risveglio del Corno, che almeno per un quarto d'ora costringeva la Manzanese a subire una certa superiorità ospite.

Fino al momento in cui appunto i padroni di casa, che forse difettano ancora nella perparazione per quanto riguarda gli scatti e la velocità ma sono apparsi in discrete condizioni per quanto riguarda il fondo, hanno avuto anche con l'ingresso dei due giovanissimi un'impennata d'orgoglio.

V. G.

PRIMORJE - VESNA E SAN MARCO - FORTITUDO GLI ACCOPPIAMENTI

Il «Race» alle semifinali

Fari spenti questa sera sul rettangolo di Prosecco, teatro dell'annuale edizione del Memorial Z. Race, che ha esaurito gli incontri di qualificazione designando le quattro compagini prime classificate nei rispettivi gironi.

Si riaccenderanno domani sera, in occasione del primo incontro di semifinale e dove si respirerà già aria di derby: al Primorje qualificatosi nel terzo raggruppamento, verrà opposto il Vesna, vincitore del primo. Mercoledì sera l'altra semifinale vedrà di fronte il S. Marco e la Fortitudo, detentrice del trofeo.

A prima vista i risultati della seconda settimana possono sembrare sorprendenti, visto che le squadre più titolate non sono riuscite a qualificarsi, ma bisogna tener conto con quale spirito e con quali formazioni Portuale, Opicina e Costalunga hanno affrontato questo impegno.

Solo la Fortitudo, e non senza un certo affanno, è riuscita a mantenere fede al pronostico che la vedeva favorita del suo girone. Per i ragazzi di Valenti Clari si è trattato di un probante collaudo di schemi, ma a questo punto al granata s'impone di rompere gli indugi, giacché i due prossimi incontri, essendo risolutivi, saranno affrontati dalle superstiti, con impegno ed agonismo certamente superiori.

Dopo la caduta del Portuale, un'altra testa di serie ha mancato il traguardo della qualificazione. Si tratta dell'Opicina, che contro un rimaneggiato San Marco non è andata oltre la spartizione della posta. La squadra di Giovannini, comunque, ha destato un'impressione migliore di quanto non avesse dimostrato alla sua prima uscita; per quattro volte i legni della porta di Garaffa hanno respinto altrettante minacce e le punte azzurre hanno mancato per un'inezia reti già fatte.

Per gli incontri di semifinale (martedì e mercoledì sera) e per quelli di finale (venerdì e sabato sera) il fischio d'inizio verrà dato con mezz'ora di anticipo e precisamente alle ore 20 precise.

L. Z.

Primorje 3 Costalunga 1

MARCATORI: nel p.t. al 19' ed al 22' Milic; nella ripresa al 35' Persi ed al 38' Petranich su rigore.
PRIMORJE: Stocca; Blazina, Metlika; Versa (Husu W.), Angileri, Sugan; Lanza, Olivo, Zacchigna, Milic, Germani (Persi). Adamic, Husu G.
COSTALUNGA: Vidmar; Merandino, Campagna; Zoch, Samez, Petranich G.; Huez, Petranich F., Lenarduzzi, Gangi, Colombin. Seppini, Paoli, Circognini, Gerovaz.
ARBITRO: Zidarich di Trieste.

Opicina 1 San Marco 1

MARCATORI: nel p.t. al 1' Bonnes ed al 26' Manzon.
OPICINA: Paulin; Gherzil, Stradi; Di Stasio, Gaeta Vizintin; Babuder, Manzon, Lanza, Venier, Verch. Viezzoli.
S. MARCO: Garaffa; Paolich, Minca; Ellini, Stradi, Pacor; Cion, Gerin, Pison, Bonnes, Savi. Savi M.
ARBITRO: Zega di Trieste.

Calcio femminile

L'Inter 2000 organizzerà nella seconda metà di settembre a Trieste un torneo di calcio femminile a sette. Per informazioni e iscrizioni le società interessate possono rivolgersi ogni mercoledì dalle 20.30 alle 22 sul campo di Borgo San Sergio.

CALCIO GIOVANILE

Memorial Pintarelli

Felice avvio, sabato a Trieste, della prima edizione del «Memorial Roberto Pintarelli» di calcio per allievi ed esordienti. La manifestazione, organizzata dalla Libertas per onorare la memoria di un giovane atleta biancoscudato immaturamente scomparso, vede impegnate 14 compagini, 8 della categoria allievi e 6 esordienti.

Il torneo Allievi si svolge con la formula dell'eliminazione diretta. Nella giornata inaugurale il CGS e la Triestina, battendo rispettivamente la Libertas (3-0) — e l'Opicina Supercaffè (2-0) — si sono assicurate l'ammissione alle semifinali.

Il CGS, che è andato a segno con Miani, Vucetti e Pison, ha giocato con: Acampora C.; Vucetti, Pittini; Saliva, Gabadi, Zetto; Acampora G., Kissan, Pison, Miani e Cutrara.

La Triestina ha superato l'Opicina Supercaffè con due reti nel finale di partita siglate da Dalan e Dinoi. Gli alabardati sono scesi in campo con: Attruia; Spazzapan, Nordio; Varglien, Pacher, Calcich; Brugnolo, Dalan, Dinoi, Savarin e Cossutta. In panchina: Dinoi, Bianco, Giorgi e Guerra.

Nella prima giornata del torneo Esordienti, la cui formula prevede la disputa di un girone all'italiana con partite di sola andata, il Soncini ha travolto (8-0) il San Giovanni, mentre la partita Opicina Supercaffè-CGS si è chiusa in parità con una rete per parte.

Oggi verrà giocata la seconda giornata della fase eliminatoria. Per la categoria allievi si incontreranno sul campo di viale Sanzio alle ore 16.30 Portuale-Ponziana e alle 18.15 Esperia San Giovanni-Costalunga. Due anche gli incontri in programma per il torneo esordienti: Soncini - Libertas (viale Sanzio, 15.30) e CGS - Esperia San Giovanni (Villa Carsia, 16.30).

BASKET

L'identità delle «regionali» è ancora segreta

L'AMICHEVOLE A PORTE CHIUSE CON LA SUPERGA MESTRE

Laurel con 50 punti trascina i neroverdi

Le amichevoli sono fatte per confondere le idee: a chi assiste, a chi è direttamente interessato per come vanno le cose sul campo e anche a chi deve dare un giudizio. Vedi una squadra giocare bene, magari contro avversari così così, e subito è necessario gettare acqua sul fuoco dell'entusiasmo; vedi la squadra penare contro compagini di maggior consistenza e allora ecco che molti si trasformano in pessimisti.

Prendiamo l'Hurlingham: è già al lavoro da un mese, ha sostenuto due amichevoli a porte chiuse. «Messa sotto» la Mobiam, ha sostenuto un altro test contro la Superga Mestre, formazione che nella prossima stagione sarà presente in A 1 e che con l'occasione voleva provare un certo Wells, un «armadio» nero di oltre due metri che ha fatto coppia con Wingo. Una partita passata sotto segreto, ma molti curiosi si sono incollati alle vetrate del palasport di Chiarbola per vedere all'opera i propri beniamini.

Nelle file dei veneti mancavano Antonelli e Soro e l'Hurlingham, per la cronaca, ha vinto, dopo un'ora e mezzo circa di partita, per 117-89. Il punteggio non c'entrava, dicono, ma su una panchina e sull'altra si sono tenuti scrupolosi «scouts». E Lombardi da una parte e Mangano dall'altra si sono sgolati come fosse una gara vera. Sul campo la partita è stata affrontata con cipiglio gladiatorio, tant'è vero che a Jim McDaniels è sfuggito un colpo non tanto amichevole che ha messo k.o. un avversario.

Questi rodaggi vengono capiti soltanto dagli allenatori, i quali sanno cosa vogliono, ma è umanamente impossibile chiedere che i giocatori facciano le cose a puntino. Così quando la manovra non vuol uscire sullo schema tanto preparato ecco Lombardi coinvolto nel vortice dei cambi. Forse fin troppo nervosismo per questi provini da parte di tutti. Un po' di calma, in caso contrario come ci troveremo alla partenza del campionato?

Lasciando da parte il gioco di squadra, che dovrà venire col tempo, è logico dare un'occhiata alle prestazioni dei singoli e soprattutto al «duo» degli stranieri. Laurel è il solito fuoriclasse: roba da restare ammirati. Ha segnato qualcosa come 50 punti (e forse più), facendo vedere le sue consuete acrobazie, certi assist formidabili. Lombardi in qualche frangente si è indispettito perché Rich ha inventato qualcosa di estemporaneo che nulla aveva a vedere col gioco ragionato, però come non perdonarlo? Ma il contratto non è stato sottoposto ancora a Laurel perché il tecnico vuol essere convinto che Rich si metta al servizio del complesso. Per questo a suo tempo voleva opzionare quel Smith che nella Gabetti fa faville.

McDaniels: se dovessimo dare un giudizio in una parola dovremmo dire solo: sconcertante. Però non è ancora il momento di tirare delle conclusioni, per il semplice fatto che il pivot si sta allenando da poco e che deve allenarsi (e tanto) per essere pronto. Anche Lombardi è preoccupato e non lo ha nascosto. Mc Daniels, scarsissima elevazione e nessun movimento in difesa, ha mostrato qualche gancio pregevole e basta. Forse si è «autodisciplinato» per timore di non incorrere in qualche infortunio, tuttavia ha suscitato delle forti perplessità. Diamogli ancora un mese di tempo: sarà sufficiente? Speriamolo, almeno per quanto riguarda l'attacco, perché in fase difensiva dubitiamo che possa trasformarsi anche con mesi di preparazione.

L'Hurlingham è una squadra forte sulla carta e altrettanto «delicata», nel senso che deve essere sottoposta a diversi... interventi per essere sistemata. Lombardi dice che è contento quando lavora sul difficile, nel bene e nel male, perché è un lavoro che dà molte soddisfazioni. Intanto abbiamo notato un «grande» Scolini, attento, irriducibile, pronto a «rubare» un'infinità di palloni. E un'altra piacevole sorpresa è venuta da Baiguera, che in rapporto alla lunga assenza ha fatto passi da gigante sulla via del completo recupero. E ancora Jacuzzo: si è mosso forse con maggior disinvoltura degli altri e ha dimostrato una precisione da americano.

Per i ruoli di titolari sarà battaglia grossa, perché questa Hurlingham ha una squadra completa: mettiamola a punto e poi vedremo. Il «carnet» di pre-campionato è abbastanza nutrito: attendiamo la prova generale del 18 settembre, quando al palasport arriverà la Sinudyne, per intravedere i «leoni neroverdi».

Severino Baf



La «cura Lombardi» non deve essere poi tanto faticosa se Baiguera e Pieri riescono persino a sorridere. (Foto Ramani)

LA PRIMA «USCITA» DELLA PAGNOSSIN

Senza mordente contro la Gabetti

GORIZIA — Con un paio di giorni di ritardo sulle altre squadre regionali anche la Pagnossin ha fatto la sua prima uscita ufficiale, incontrando a Grado la Gabetti (78-97). Non sempre dalle amichevoli precampionato (anzi è quasi la norma) si possono trarre subito indicazioni di valore assoluto, specie se (è questo il caso dei tricolori) la preparazione della squadra è appena agli inizi.

La partita con i canturini, anche se ha offerto qualche aspetto di novità (oltre a quelli veri e propri che riguardano la formazione) che non è sfuggito agli osservatori più attenti (qualche schema di nuova concezione allestito apposta per gli innesti, con accentuata preferenza per il «passing game») non si sottrae alla regola ed è bene perciò rimandare qualsiasi giudizio ai vagli successivi che avranno una cadenza molto serrata appunto nell'intento di portare al più presto la squadra nella condizione migliore per affrontare il campionato.

Inducono al rinvio di ogni apprezzamento, anche se potrebbe essere in certa misura di soddisfazione, altre motivazioni non secondarie quali le assenze di Ardessi (febbricitante) di Valentinsig (partito per il servizio militare e attualmente non a disposizione di McGregor) e quella di Premier, un «pezzo da 90» della formazione, che ha ancora le polveri completamente all'asciutto, non avendo ancora ripreso nel senso vero e proprio della parola l'attività dopo l'interruzione de quest'estate, seguita al manifestarsi, fortunatamente regredito fino alla guarigione clinica, di una tromboflebite.

Le occasioni per sottoporre a «radiografia» la nuova Pagnossin, come abbiamo detto, del resto non mancheranno. Il calendario pre-campionato è abbastanza fitto: dopo l'uscita ancora alquanto «estemporanea» di Grado, la formazione tricolore si presenterà mercoledì sera sul rinnovato «flor» del palasport per affrontare i francesi del Mulhouse, nelle cui file milita lo statunitense Meely «ex Arrigoni». Quindi tutta una serie di impegni «esterni»: il 7, 8 e 9 a La Spezia per il torneo «Golfo dei poeti», poi il 15 e il 16 a Nizza, per il «Torneo internazionale di Nizza» con un intermezzo in Lombardia, con Sperlari e Pavia; infine «saggi» conclusivi a Gorizia il 20 con la Mobiam e il 22 con il Billy, con rifinitura finale nella settimana che precede l'inizio del campionato, fissato per il 5 ottobre e che vedrà i tricolori opposti nella partita di esordio alla Fortitudo Bologna (ex Mercury).

G. B.

Mobiam e Superga di fronte

La Mobiam continua a ritmo abbastanza intenso la serie delle partite amichevoli che dovrebbero servirle per portarsi quanto prima in condizione, dopo quindici giorni di preparazione condotta senza risparmio, anche se continua a pesare l'assenza dei due americani, i quali potrebbero in seguito avere problemi di inserimento.

Questa sera, intanto, la formazione biancoverde incontrerà il Superga, dopo aver affrontato, sempre in amichevole, la Postalmobili e l'Hurlingham. L'odierna gara potrebbe fornire la novità della presenza di Gallon, l'americano riconfermato, ma anche di un altro, o forse due giocatori d'Oltreoceano, sui cui nomi la società friulana mantiene il riserbo, e che in tale modo effettuerebbero un provino utile all'allenatore Blasone per farsi un'idea sulla scelta da effettuare.

EUROPEI KARTING

L'italiano Giancarlo Vanaria ha vinto ieri a Bydgoszcz nella Polonia nord-occidentale il campionato europeo di go-kart classe C-1 (motori a due tempi di 125 centimetri cubici con possibilità di modifiche). Secondo si è classificato Berndt Heibel della Germania federale e terzo l'italiano Gianfranco Baroni.

UN RISCHIO CALCOLATO LA SCONFITTA CON I CANTURINI

La rinnovata Postalmobili alla ricerca dell'amalgama

PORDENONE — Debuttare davanti al proprio pubblico contro una grande del basket contro una grande del basket, la Gabetti di Bianchini, e fare una brutta figura era un rischio calcolato, una cosa insomma che poteva anche rientrare nelle previsioni. La squadra canturina gioca ormai ad occhi chiusi e può contare su elementi di valore, se non mondiale, quanto meno europeo (Marzorati, Bariviera, Tombolato, Flowers e Smith).

La Postal aveva un'unica preoccupazione: proseguire nel processo di amalgama e di ricerca degli schemi, a una ventina di giorni dall'inizio della preparazione. Probabilmente non si poteva pretendere di più. I muscoli dei giocatori sono ancora legati, la manovra è lenta, il tiro è impreciso, gli schemi approssimativi. Quindi prendiamola come una sgambata (proficua solo per gli errori che sono emersi, e che avranno indicato a Pellanera il modo per correggerli) e niente più.

Del resto sarebbe pura follia pensare che una squadra rinnovata per tre quinti (prendendo in considerazione il cosiddetto quintetto base) possa aver già digerito le lezioni tecnico-tattiche impartitele dal suo allenatore. E' altrettanto vero però che i «germi» dell'evoluzione tattica in atto alla compagine biancorossa si sono intuiti. L'ex neroverde Stefano Bechini ha mostrato ottime doti fisiche, una grinta insospettata e un puntiglio che fa ben sperare: nelle intenzioni del tecnico costituirà, assieme a Fantin (assente l'altra sera per infortunio), la coppia di «guastatori» che dovrà offendere in contropiede l'avversario.

L'ex mestrino Gianfranco Dalla Costa, il play, è uno che non aveva bisogno di test o provini per confermare tutte le sue qualità. Il suo ruolo, piuttosto, forse il più delicato nella geometria cestistica, necessita di un maggior periodo di tempo per il completo inserimento nei meccanismi della squadra.

Matt White, l'americano tuttora «sub judice», si è rivelato quell'eccellente rimbalzista che ci si aspettava, un vero predone dei tabelloni, sia in difesa sia all'attacco. E' mancato quasi totalmente nel tiro, ma forse è una pecca che eliminerà col tempo, e con l'allenamento.

Dei vecchi chi ha meravigliato è stato senza dubbio Masini, il migliore in campo dei biancorossi. Il trentaquattrenne ex azzurro, vero «monumento» del basket, non finisce mai evidentemente di stupire: che abbia ancora qualche freccia al proprio arco è indubitabile.

Concludiamo con la scaletta degli impegni ai quali la Postalmobili prenderà parte da qui all'inizio del campionato. Nei giorni 6-7 e 8 settembre sarà a La Spezia, al torneo denominato «Golfo dei poeti», assieme ad Auxilium, Canon, Mobiam, Pagnossin, Emerson e due rapresentative locali; il 14 riceverà a Pordenone una squadra della serie A francese, il Montecarlo; il 18 ospiterà il Borac di Nikolić e il 22 il Nordika di Montebelluna (serie B); dal 29 al 30 sarà a Treviso, impegnata nel Trofeo Vidi, assieme a Liberti, Superga e Sebenico; il primo ottobre — anche se non è confermato — ospiterà a Pordenone l'Emerson.

Tino Zava

VELA

Raduno optimist

MONFALCONE — Organizzate dalla società nautica Pietas Julia si sono svolte le prove del raduno regionale optimist valide per l'assegnazione del Trofeo dell'amicizia, che per il secondo anno vedono impegnati i cadetti della vela delle società da Grado a Portorose. Alla manifestazione hanno presenziato 62 imbarcazioni.

Classifica: 1) Koslanec Egon (Società Buria Isola) ex aequo Luci Alessandro (Ych); 3) Karas Walter (Jadro Koper); 4) Trevisan Dino (Svoc); 5) Leghissa Alberto (Svoc); 6) Mulec Roby (Buria Isola); 7) Iurisevich Brando (Jadro Koper); 8) Fasola Roberto (Svoc); 9) Zerbin Andrea (Svoc); 10) Granzo Michele (Circolo nautico Chioggia).

totip

1.a CORSA:	1) London Top	1
	2) Bird Sweeter	1
2.a CORSA:	1) Gerardo	1
	2) Zelik	1
3.a CORSA:	1) Mollina	X
	2) Squarcione	X
4.a CORSA:	1) Erisea	1
	2) Big	1
5.a CORSA:	1) Mazzadoro	1
	2) Givasco	X
6.a CORSA:	1) Flash	X
	2) Brindisina	1

BASEBALL: ANCORA UNA VOLTA AL COMELLO IL «TERGESTE»

Rispettata la tradizione sul diamante di Prosecco

Comello - Missouri 13-8

COMELLO: 0, 3, 0; 0, 4, 2; 0, 0, 4 = 13
MISSOURI: 2, 6, 0; 0, 5, 0; 0, 0, 1 = 8

COMELLO: Furlan, Minco, Da Ré, Boscarol, Cecotti, Lenardon (De Mori), Zotti, Cumero (Fontanot).

MISSOURI: Previsti, Marussich G., Carraro, Vascotto, Perini (Cernecca F., Fabrizio De Robbio), Persi B., Marussich M. (Sirotich, Urbanizza), Valic, Persi G.

ARBITRI: Dolenc di Trieste e Marussi di Ronchi.

NOTE: il Comello ha ottenuto 9 «valide» e ha commesso 6 errori; 7 «valide» e 6 errori per il Missouri.

Nulla da fare per il Missouri contro il Comello nella finalissima del «Trofeo Tergeste» di baseball disputata sul diamante di Prosecco. Per la società biancoverde questa manifestazione, organizzata impeccabilmente dalla società dell'altipiano presieduta da Sergio Tensi, è «tabù». Quest'anno sembrava la volta buona, tutto lasciava supporre che il Missouri sarebbe riuscito a sfatare la tradizione, invece il tentativo di centrare l'obiettivo è stato nuovamente fallito.

La squadra di Miani, che nonostante le numerose assenze (Grant, Babich, Cernecca C. e Franco De Robbio) aveva iniziato nel migliore dei modi, con Perini sul monte di lancio (2-0 al termine del primo inning), perdeva quasi subito il lanciatore e quindi il trofeo.

Nella seconda ripresa una battuta di Cecotti centrava in pieno una gamba di Perini che era costretto ad abbandonare. Mario Marussich, che lo sostituiva sul monte, permetteva al Comello (privo di Fite e Malaroda) di portarsi in vantaggio (3-2) e nella quinta ripresa di prendere il largo (7-2).

Il Missouri reagiva, trovava la forza per riportarsi alla pari dei cugini ma poco dopo, con il giovane Sirotich in pedana (ottima comunque la sua prova) doveva subire altri due punti.

Si arrivava così al nono inning con il punteggio di 9 a 7 per i ronchesi. Miani rilevava Sirotich con Gianni Marussich il quale stentava ad ingranare e per il Comello il gioco era fatto.

Non è stata una gran bella partita anche se le due squadre hanno lottato con determinazione dall'inizio alla fine per non soccombere. Ha vinto il Comello, meritatamente anche, che ha presentato una compagine più omogenea e più forte alla battuta.

Al termine dell'incontro sono seguite le premiazioni. Il presidente del Tergeste Tensi ha proceduto alla consegna del trofeo e della coppa «Remigio Cariello», offerta dalla famiglia dello scomparso direttore di gara, che era abbinata al trofeo. Numerosi gli altri premi. Miglior battitore è risultato Vascotto (Missouri) con cinque valide su sette turni, seguito da De Mori (Comello); miglior interno Grant (Missouri), miglior esterno Sineri (Tergeste), miglior lanciatore Sergio Marussich (Tergeste) e miglior giovane Sirotich (Missouri).

C. N.

LE GARE DI ATLETICA LEGGERA ALLO STADIO GREZAR

Vincono il «Colmani» le allieve di Gorizia

La Ginnastica goriziana-Cassa di Risparmio ha conquistato il trofeo «Giuseppe Colmani» nel corso della manifestazione di atletica leggera per allieve svoltasi al «Grezar» e organizzata dall'Edera Trieste.

Tra i risultati più interessanti da sottolineare quelli di Susanna Furlani, giovane atleta che a dispetto della sfortuna è riuscita con serietà e impegno a rimediare a un fastidioso infortunio. La Furlani ha saltato metri 5,55 nel lungo e ha corso i 100 ostacoli in 15"3. Buone le prestazioni della friulana Pistrino nella velocità, della Chivillò nell'alto e della Tavoar nel disco.

IL DETTAGLIO

100 ostacoli (J/S): 1) Elisabetta Buffulini (Cividin-Csi) 15"6. 100 ostacoli allieve: 1) Susanna Furlani (Edera) 15"3; 2) Badini (Cividin-Csi) 15"5; 3) Puppo (Sgt) 16"7. 100 piani (J/S): 1) Grazia Brachetti (Cividin-Csi) 13"5; 2) Ziviz (idem) 13"6; 3) Moras (Edera) 14"2. 100 piani (allieve): 1) Nevia Pistrino (Snia-Friuli) 12"7; 2) Martelossi (idem) 12"9; 3) Peschier (Sgt) 13"1. Disco (J/S): 1) Irena Tavcar (Bor) 42,14; 2) Milanese (Ugg-Cr) 34,00; 3) Prezzi (Edera) 30,48. Disco (allieve): 1) Antonella Urli (Ugg-Cr) 39,84; 2) Serdi (Edera) 25,24; 3) Nugnes (Bor) 24,60. 800: 1) Paola Lena (Ugg-Cr) 2'27"3; 2) Gnoato (Sgt) 2'40"8; 3) Menegatti (Bor) 2'56"5. 400 (J/S): 1) Giovanna Sabo (Cividin-Csi) 1'04"4. 400 (allieve): 1) M. Grazia Martelossi (Snia Friuli) 1'00"3; 2) Rebetti (Sgt) 1'07"5. 1500 (J/S): 1) Paola Defranco (Amatori Napoli) 4'57"2; 2) Ferrari (Sgt) 5'57"7; 3) De Gennaro (Edera) 6'17"6.

Alto (allieve): 1) Mara Cartelli (Stellaflex) 1,55; 2) Zoff (Ugg-Cr) 1,50. Alto (J/S): 1) Antonella Chivillò (Stellaflex) 1,70; 2) Antonini (Ugg-Cr) 1,65; 3) Sellan (idem) 1,55. 200 (J/S): 1) Grazia Brachetti (Cividin-Csi) 27"4; 2) Medveschek (idem) 27"6. 200 (allieve): 1) Nevia Pistrino (Snia Friuli) 25"8; 2) Furlan (Edera) 26"3; 3) Badini (Cividin-Csi) 27"3.

Salto in lungo (J/S): 1) Marinka Puric (Bor) 5,26. Salto in lungo (allieve): 1) Susanna Furlani (Edera) 5,55; 2) Nespolo (Stellaflex) 5,43; 3) Zuliani (Edera) 4,10. Getto del peso (J/S): 1) Irena Tavcar (Bor) 12,50; 2) Kralj (idem) 11,44. Getto del peso (allieve): 1) Barbara Ciampa (Ugg-Cr) 11,60; 2) Urli (idem) 11,54; 3) Vaiani (idem) 10,71. Giavellotto: 1) Barbara Ciampa (Ugg-Cr) 31,38; 2) Anatelli (idem) 26,40; 3) Antici (id.) 25,20. Giavellotto (J/S): 1) Cristina Suligoi (Ugg-Cr) 39,96; 2) Kralj (Bor) 30,12; 3) Puric (idem) 24,14. Classifica per società (allieve): 1) Ginnastica Goriziana - Cassa di Risparmio Gorizia punti 54; 2) Edera 27; 3) Snia Friuli 24; 4) Sgt 21; 5) Bor 15; 6) Stellaflex Spilimbergo 14; 7) Cividin-Csi 12; 8) San Giacomo 3.

Meeting dei friulani

PADERNO — Organizzato dalla Nuova atletica si è disputato sul campo di atletica leggera di Paderno, il Meeting dei friulani valevole per l'assegnazione del trofeo Beton Friuli.

Si attendeva una grossa prova da Massimo Di Giorgio nel salto in alto, ma l'atleta delle Fiamme oro, pur dimostrandosi all'altezza della situazione, non ha avuto lo smalto necessario per superare l'asticella posta a 2,27 che avrebbe costituito il nuovo record italiano. Ha vinto con un buon 2,20.

Per il resto, venuti a mancare Bruni, Simeon e Siega, l'attenzione del pubblico è andata agli atleti locali che hanno fatto di tutto per superare i loro limiti e in diversi casi ci sono riusciti. Meritano così un cenno particolare Ivo Frisano della Libertas Udine che ha vinto i 400 metri in 49"5 (record personale), Enrico David di Nuova atletica primo nel disco con metri 51,26, Roberto Facchin del Cividin di Trieste che nella gara dei 100 ha fatto registrare un ottimo 10"7.

Il trofeo Beton Friuli è andato alla Libertas Udine, che ha prevalso nella classifica a squadre.

TENNIS

Iniziato a Opicina il «Gerin sportivo»

Sui campi dell'A.t. Opicina di via Conconello ha preso il via la seconda edizione del torneo regionale di tennis valido per il «Trofeo Gerin sportivo». La manifestazione, riservata ai giocatori del terzo e quarto gruppo della terza categoria e non classificati, ha vissuto la seconda giornata.

Nelle prime due giornate hanno superato il turno nel singolare maschile questi giocatori: Pucka, Ciani M., Riccobon, Ritossa, Sinico, Moccia, Cossutta, Di Pretoro, Di Davide, Battistoni, Fabian, Bibak, Segrè A., Maurich, Ciani E., Variola, Finzi, Sain, Cressi, Paulettich, Menardi, Olivo, Ugovazzi, Baron, Visintini, Arteritano, Perla, Ciuk, Bianco, Pelliccetti, Maranzana R., Giorgi, Podobnik, Ritossa, Vecchiet, Conte, Finzi.

Sui campi di softball

Sfiora il gran colpo il Team Trieste a Trento

Alla ripresa del campionato di serie A di softball, avvenuta dopo un mese di riposo durante agosto, il Team Trieste ha sfiorato il gran colpo sul campo della capolista Edilmarket di Trento.

Le triestine, che inseguivano in classifica le trentine di 4 punti, sono andate vicinissime a un doppio clamoroso successo esterno che le avrebbe portate in vetta alla classifica. Nelle due partite valide per la penultima giornata di campionato, le giuliane sono state costrette alla resa in entrambe le gare per un solo punto.

Dopo essere state costrette a uscire sconfitte dal campo per 8-7 nella prima gara, nella seconda partita le triestine sono riuscite a rimontare diversi punti che le padrone di casa avevano accumulato negli inning iniziali, e terminare la loro rincorsa a un solo punto. Questi i risultati: Edilmarket Trento-Team Trieste 8-7, 18-17.

FINALI SOFTBALL «B»

Posticipato a sabato Schio - Mode Giovani

E' stato posticipato a sabato l'incontro Libertas Schio - Mode Giovani Trieste per il primo turno delle finali nazionali del campionato di serie B di softball. La squadra triestina, che punta alla promozione in serie A fallita solo d'un soffio nella passata stagione, in caso di vittoria dovrà rendere visita alla vincente dell'incontro Autoavanti Bologna-Codogno.

SOFTBALL LUBIAM

Riprenderà domenica, con la sesta giornata di ritorno, il massimo campionato di softball. La Lubiam di Ronchi dei Legionari sarà impegnata a Pesaro.

Successo dei ronchesi anche fra gli allievi

Anche nella prima edizione del «Trofeo Tergeste» riservato agli allievi si è imposto il Comello. La squadra ronchese ha superato per 12-4 il Missouri nella finalissima disputata a Prosecco. Al terzo posto si è classificato il Tergeste che nella finale di consolazione ha battuto il Chiarbola per 20 a 11.

Comello-Missouri 12-4

MISSOURI: 0 0 2 1 1 = 4
COMELLO: 2 4 5 1 r = 12

COMELLO: Gaiardo (Santin), Cumero E., De Mori, Minin, Pizzolini (Colussi), Berini, Furlan, Gon (Cumero M., Ballarin), Tomba (Tonzar).

MISSOURI: Carella, Sorini, De Robbio, Sirotich, Dorani (Benedetti), Altin (Piazza), Bubich (Paolettich), Parenzan (Gustin), Indri.

ARBITRO: Marcolin di Ronchi.

TENNIS LAMBERTENGHI

Due tennisti della regione saranno impegnati nelle fasi finali delle coppe «Porro Lambertenghi» che si svolgeranno la prossima settimana a Milano. Si tratta di Alessandro Stratta e Raffaela Scandolo.

Scuola di tennis a Padriciano

La Scuola addestramento tennis del T.c. Triestino di Padriciano si appresta a riaprire i battenti. Ai corsi possono iscriversi tutti i giovani d'ambo i sessi nati negli anni 1969, '70 e 1971. Per informazioni e adesioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del club (tel. 226179).

Le lezioni, che saranno tenute dal maestro Manzoni, prevedono settimanalmente due sedute tecniche e una atletica.

SENZA STORIA LA CORSA PIU' ATTESA DELLA RIUNIONE NOTTURNA DI TROTTO

La disinvolta Galita comanda senza affanni il Premio delle professioni a Montebello

Sembrava una corsa incertissima il «Premio delle professioni», clou della riunione all'ippodromo di Montebello. Sulla carta ben quattro in lizza per il successo: Corale, Idana, Egabon, Galita, ai quali sul campo si è aggiunta Quallaba, più per il fatto che era guidata da Quadri che per la sua felice condizione. Questo nelle previsioni; la realtà, invece, ha visto una disinvolta Galita comandare la gara in pratica da cima a fondo.

Ottenuta la «pole position», Ceugna ha dato l'impressione di lasciare il passo a Egabon, ma ben presto si è pentito, riguadagnando il comando. Si è trattato di un avvio veloce, che in pratica ha condizionato la corsa, tant'è vero che gli altri hanno seguito a rispettosa distanza, mettendosi in fila indiana. A quel punto si è capito che Galita ben difficilmente avrebbe corso pericoli.

Prima della curva finale Corale, che aveva accusato un certo svantaggio nelle prime battute, ha tentato l'impossibile andando in terza ruota: una faticaccia che certo non poteva portarla sulla battistrada, che in retta non aveva molta difficoltà a contrastare Egabon, il quale precedeva Corale e Quallaba.

Certamente più spettacolare la corsa Totip, piuttosto ricca di colpi di scena e conclusasi con una sorpresa. Si è trattato di una lunga volata nella quale è spuntato, nel finale, Flash, che Mazzuchini molto abilmente aveva tenuto lontano dalla bagarre. Al via, per la verità, Flash si era rivelato un... lampo, ma meglio di lui aveva fatto Bibesco, il quale agli 800 conclusivi si doveva difendere da un attacco in massa portato da Fisima, Fattone e Ibisco.

Della situazione ne approfittavano gli inseguitori, e Flash «bruciava» tutti negli ultimi metri, dove si metteva in luce anche Brindisina, seconda; Bibesco si doveva accontentare del terzo posto (in foto) davanti a Fattone.

S. B.

Premio degli ingegneri (mt. 1660): 1) Fochereilo (R. De Rosa); 2) Mustaki. 5 part. Tempo al km 1'23"2. Tot. 24; 16, 24 (47). **Premio degli architetti** (m 1660): 1) Coco Bill (A. Di Fronzo); 2) Fidoxa. 3 part. Tempo al km 1'27". Tot. 15, (38) 39. **Premio degli avvocati** (m 2060): 1) Flash (A. Mazzuchini); 2) Brindisina; 3) Bibesco. 10 part. Tempo al km 1'26"8. Tot. 81; 27, 45, 18 (693) 97. Duplice dell'accoppiata 1.a e 3.a corsa 303.800. **Premio dei professori** (m 1700): 1) Caginia (G. Orano); 2) Furioso. 5 part. Tempo al km 1'26"2. Tot. 30; 13, 13 (41) 386. **Premio delle professioni** (m 1660): 1) Galita (M. Ceugna), 2) Egabon, 3) Corale. 7 part. Tempo al km 1'21"4. Tot. 27; 25, 32 (76) 134. **Premio dei Giudici** (m 2060): 1) Bacca (B. Corelli), 2) Fiosko. 6 part.. Tempo al km 1.24.9. Tot. 17; 16, 23 (62) 47. **Premio dei Medici** (m 1700): 1) Patrick (A. Mazzuchini), 2) Neisiang, 3) Little. 8 part. Tempo al km 1.23. Tot. 34; 15, 16, 13 (93) 72. Duplice dell'accoppiata 5.a e 7.a corsa 37.170 per 500 lire. **Premio dei Magistrati** (m 1660): 1) Bakshish (W. Martignoni), 2) Zeleuna. 5 part. Tempo al km 1.23.1. Tot. 16; 11, 19 (39). 75.

«TELESCOPICO» VINCE

Piazzatosi secondo nel «Prix de Dangu», che si è corso sulla distanza dei 3.100 metri all'ippodromo parigino di Longchamp, l'argentino «Telescopico» ha dimostrato di aver cominciato ad assuefarsi all'aria e alle ondulate piste d'Europa, dando al proprietario Mahmed Fustok la prova che è in grado di confermare i successi ottenuti in Argentina (5 vittorie consecutive) e di giustificare il prezzo di un milione di dollari (850 milioni di lire) pagato per lui l'anno scorso.

Il ciclismo della domenica

Vince il veneto Casolin la «Coppa Scat» allievi

Il veneto Flavio Casolin (Gs Mobi Mio) ha vinto la gara per allievi — Coppa Scat — tagliando per primo il traguardo situato al termine della salita di Prebenico in 2 ore e 9', percorrendo i 75 km alla media oraria di 34,884.

La corsa si è decisa proprio in quei 3 km e 800 metri di scalata, con otto corridori staccati che hanno dato vita a un duro duello. L'ha spuntata nella volata finale Casolin che ha preceduto di 5" Massimo De Re (Caneva) e poi nell'ordine Ghengolez a 8", Cargneletto a 9" e Cudicio con lo stesso tempo.

Al via sono partiti 21 concorrenti che hanno viaggiato compatti per una sessantina di chilometri (circuito della Grandi Motori da ripetersi 14 volte prima della salita finale), a parte un tentativo di Bassan e Miani a circa metà percorso, riassorbiti però dal gruppo. Quindi, a 15 chilometri dal traguardo, otto ciclisti, classificatisi poi ai primi otto posti, hanno preso l'iniziativa, imboccando da soli la salita di Prebenico.

Ordine d'arrivo: 1) Casolin Flavio (Gs Mobi Mio) che compie i 75 km del percorso in 2 ore e 9' alla media oraria di km 34,884; 2) De Re Massimo (Gs Caneva) a 5"; 3) Ghergolez Angelo (Pedale ronchese) a 8"; 4) Cargneletto Paolo (Gs Caorle) a 9"; 5) Cudicio Marco (Velo club Cividale) s.t.; 6) Pradolini Roberto (Ricreativa Morsano) a 25"; 7) Bevilacqua Stefano (Uc Triestini) a 36"; 8) Boscolo Alessandro (Scv Cottur) a 38"; 9) Della Picca Flavio (Scv Cottur) a 1'06; 10) Perselli Paolo (Scv Cottur) a 3'49"; 11) Cozzutto Roberto (Caprivesi) a 4'20"; 12) Padovan Andrea (Caprivesi) a 4'30"; 13) De Cecco Fabio (Cicli Moratti) a 4'35"; 14) Scarbolo Fabrizio (Pol. Chiarbola) a 5'10".

Rompe un pedale prima del traguardo

LEONACCO — Un'incredibile sfortuna ha strappato la vittoria a soli cinquanta metri dall'arrivo a Stefano Rizzi durante il volatone finale del primo Gran premio «Circolo Patussi» a Leonacco, gara valida per la categoria esordienti.

Quando infatti si era già imposto sul gruppo che, tutto compatto, dava vita ad uno spettacolare volatone, Rizzi ha rotto un pedale e si è fermato.

Ha vinto quindi Gian Enrico Caserta (Gs Caneva), che ha percorso i 42 chilometri della gara in 1 ora e 5 secondi, alla media di 38,769 km orari.

Con lo stesso tempo è arrivato secondo Dennis Battistella, (Gs Ricreativa Morsano), mentre la terza posizione è andata a Claudio Marinig (Vc Cividale - Valnatisone).

Alla partenza si erano schierati 80 atleti in rappresentanza di 24 società, ma solo 71 hanno portato a termine la gara.

Sono arrivati quindi, nella scia dei vincitori, Marco Zoratti (Ricreativa Morsano, stesso tempo) e Giuliano Pellizzon (Centro giovanile Capponi di Trieste, con lo stesso tempo).

Livio Missio

Furlan di forza nella Coppa Portuale

Sessanta concorrenti hanno dato vita alla II edizione della Coppa Arci Portuale, con partenza e arrivo nel giardino di Ponziana a Trieste.

Riuscitissima questa manifestazione per la media molto alta, dato il percorso molto impegnativo: quasi 41 km orari.

L'organizzazione è stata perfetta, grazie anche alle numerose forze dell'ordine. A questa manifestazione hanno partecipato numerose società regionali, venete e romagnole.

Le classifiche - categoria junior: 1) Furlan Giuliano (Gs Banco di Roma), 2) Degano Edoli (idem), 3) Giorgetti Paolo (idem), 4) Doglia Giovanni (Sc Cremcaffè), 5) Forti Marcello (idem), 6) Zerjal Mario (Arci Portuale).

Categoria senior: 1) Zatti Walter (Interbartolo Go), 2) Marescalchi Ia-der (Portuali Ra), 3) Degrassi Dario (Pedale Triestino), 4) Tulliach Libero (Arci Portuale), 5) Buoso Angelo (Gs Vincenzutto Pn).

Categoria veterani: 1) Bedin Luigi (Gs Domio), 2) Iurada Romildo (Sc Cremcaffè), 3) Tonello Umberto (Dif Monfalcone), 4) Visintin Bruno (Dif), 5) Scandura Rosario (Dif Monfalcone), 6) Dradi Lauro (Portuali).

Categoria cadetti: 1) Moreduzzo Danilo (Gs Oima), 2) Perselli Carlo (Gs Cottur), 3) Toros Mauro (Vc Capriva), 4) Cavaliere Carlo (Gs Domio), 5) Livon Luciano (Vc Canesin), 6) Pertot Loris (idem).

Categoria gentleman: 1) Bergamasco Antonio (Gs mostra del mobile Pn), 2) Mauri Giovanni (Gs Gentleman), 3) Bartoli Eugenio (Sc Cottur).

Prevale Antoniazzi nella gara di San Vito

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — Un vero successo di partecipazione e di agonismo sportivo ha riservato al grande pubblico accorso sul circuito cittadino di S. Vito al Tagliamento la corsa ciclistica per esordienti denominata «6.o Trofeo falegnameria Luciano Trevisan» indetta e organizzata dalla Società ciclistica pedale sanvitese mobili Del Mei.

La corsa, conclusasi a ranghi compatti, è stata ricca di motivi tecnici e spettacolari: continue fughe e altrettante rincorse ed inevitabili ricongiungimenti. Alla fine volata generale e sprint vincente del sacilese Paolo Antoniazzi.

Antonio Cecco

Ordine d'arrivo: 1) Paolo Antoniazzi (Sc Sacilese) che compie il percorso di km 45 in 1 ora e 15' alla media oraria di km 36; 2) Moreno Botteon (Sc Sacilese) s.t.; 3) Roberto Buodo (Sc La Pujese) s.t.; 4) Claudio Pagnutto (Sc Pedale sanvitese Mobili Del Mei) s.t.; 5) Lucio Della Bianca (Gs Sorgente) s.t.; 6) William Poles (Sc Sacilese) s.t.; 7) Massimo Cozzi (Gs Caneva) s.t.; 8) Denis Muzzin (Sc Portogruaro) s.t.; 9) Roberto Zanette (Sc Sacilese) s.t.; 10) Renzo Poracin (Cs Caneva) s.t.

ALLIEVI A PUIA

S'impone Tochet sulle strade di casa

PUIA — Si è svolta a Puia la prima edizione del Gran premio cornici Ico Sail, corsa per allievi di 124 chilometri, la cui organizzazione è stata curata dalla società ciclistica La Puiese. Luciano Tochet, sulle strade di casa, al termine di una gara molto combattuta, si è imposto alla grande, infliggendo al primo gruppetto di inseguitori, regolato in volata da Zanette, che ha corso con un braccio ingessato, un distacco di 4'10".

Al termine della manifestazione, il maestro dello sport Mario De Donà ha reso noti i nomi dei convocati per la disputa dei giri della Bassa lumigiana e dell'Istria; si tratta di Del Ben e Del Pup, della Sc Fontanafredda, e di Zanette e Orlando, della Sc La Puiese.

C. C.

VIVO SUCCESSO DELLA MANIFESTAZIONE DI PATTINAGGIO ARTISTICO

Onorato con il trofeo «Foschiatti» il 75.o anniversario dell'Edera

Ottimo successo, dal punto di vista organizzativo e delle partecipazioni, del trofeo «Gabriele Foschiatti», gara di «libero» organizzata dall'A.S. Edera, nell'ambito dei festeggiamenti per il 75.o anniversario della fondazione della società.

Cinque società hanno risposto all'invito del presidente Fragiacomo, il Jolly, classificatosi primo nella graduatoria a squadre, la Grandi Motori, il Dop, Ferroviario, la Pol. Opicina e il Polet, giunte nell'ordine. L'Edera è giunta quarta. Questi i risultati dei singoli:

Esordienti: 1) Pergola Francesca (Jolly), 2) Candot Erica (idem), 3) Caruso Daniela (Gmt), 4) Suban Giovanna (Edera), 5) Soranzo Raffaella (Dlf), 6) Zenic Wilma (Polet), 7) Piccinin Renata (Gmt), 8) Oselladore Lorena (Dlf), 9) Panzera Gioia (Edera), 10) Giorgiutti Emanuela (Pol. Op.), 11) Maggini Roberta (idem), 12) Dodich Michela (Edera).

Categoria allievi: 1) Guerra Sandro (Jolly), 2) Sossi Nicoletta (Polet), 3) Kokorovec Samo (idem), 4) Mazziero Ezio (Jolly), 4) Perossa Laura (Gmt), 6) Prodan Irene (Pol. Op.), 7) Seffino Daniela (Edera), 8) Gulic Ingrid (Dlf), 9) Viezzoli Livia (Gmt), 10) Del Piano Monica (Edera), 11) Ramani Roberta (Dlf), 12) Ruzzier Federica (Pol. Op.), 13) Collia Rita (Edera).

Categoria juniores regionale: 1) Gandini Deborah (Gmt), 2) Radin Adriana (idem), 2) Machne Sarah (Pol. Op.), 4) Bossi Valentina (Edera), 5) Dordei Roberta (Dlf), 6) Santini Annalisa (Jolly), 7) Ambrosi Gabriella (idem), 8) Gorkic Alenka (Polet), 9) Pertovt Odilla (Jolly), 9) Fiegl Daniela (Edera), 11) Zappi Gianna (Pol. Op.), 12) Onofrio Luisa (Edera).

Categoria juniores nazionale: 1) Coslovich Rita (Dlf), 2) Mazziero Boris (Jolly), 3) Renar Mauro (Polet), 4) Bartole Simonetta (Gmt), 5) Serri Susanna (Pol. Op.), 5) Cucinella Tiziano (Jolly), 7) Depase Giuliana (Edera), 8) Forleo Eugenia (idem), 9) Petronio Manuela (Dlf), 9) Bacchelli Cinzia (Edera), 11) Sossi Aida (Polet).

Classifica per società: 1) Jolly punti 65, 2) Gmt 53,5, 3) Dlf 42, 4) Edera 37,5, 5) Pol. Op. 35, 6) Polet 32.

Pattinaggio artistico

Riprendono oggi gli allenamenti del Pattinaggio artistico triestino, la società diretta e allenata dalla signora D'Agostino. Il Pattinaggio artistico triestino svolge la sua attività nel Palasport e appunto in tale sede si accettano le iscrizioni.

BASEBALL: DRAG BEARS

Il Drag Bears di San Lorenzo Isontino sarà impegnato sabato nel primo turno delle finali nazionali della serie C di baseball. Il Drag Bears giocherà in trasferta a Conegliano Veneto.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VERSO UNA SOLUZIONE DI FORZA IL PROBLEMA KURDISTAN

Accerchiata Mahabad l'ultima città curda

Un inviato personale di Khomeini - Le truppe governative avanzano occupando i villaggi e disarmando la popolazione

TEHERAN — Il problema curdo, che da due settimane blocca ogni attività politica dell'Iran, sembra avviarsi a una soluzione di forza. Una missione condotta da un dignitario religioso è stata incaricata dall'ayatollah Khomeini di recarsi in Kurdistan «per neutralizzare le attività dei controrivoluzionari. Lo ha annunciato la Radio iraniana. La misisone condotta dall'hojatolislam Malekia è la seconda inviata nella regione curda nel corso degli ultimi dieci giorni.

L'hojatolislam Malekia ha dichiarato all'emittente che il compito sarà «studiare lo sviluppo economico del Kurdistan e neutralizzare la propaganda dei nemici dell'Iran» sulle «pretese ostilità» tra musulmani sciiti e sunniti.

Da parte sua l'agenzia «Pars» ha annunciato che le forze governative stanno avanzando verso Mahabad, roccaforte dei ribelli ed unico centro importante da essi ancora controllato dopo la perdita di Paveh e di Saqqez. Nella loro avanzata — ha aggiunto la «Pars» — le forze governative occupano i villaggi curdi che incontrano e disarmano la popolazione. Così è avvenuto sabato sera per la località di Bukan, 42 chilometri a Sud di Mahabad. Quest'ultima, secondo l'agenzia, è ormai praticamente accerchiata da tutti i lati. In proposito il ministro degli interni, Hadhem Sabbachian, ha dichiarato che i capi del partito democratico del Kurdistan iraniano (Pdki) hanno abbandonato Mahabad e si sono rifugiati sulle colline circostanti. Sabbaghian ha aggiunto che a causa della insicurezza che regna nella zona non è più possibile rifornire gli abitanti di Mahabad del petrolio di cui hanno bisogno».

La stessa agenzia, inoltre dà notizia di attentati nel Khuzistan un ponte ferroviario è stato parzialmente demolito da sabotatori. Si tratta del quarto atto di sabotaggio che viene compiuto contro la linea ferroviaria del Khuzistan da quando nella zona, enticamente araba, sono cominciati disordini nel giugno scorso. Il ponte si trova a 50 chilometri da Khoramshar sulla ferrovia che collega la città portuale con il resto dell'Iran.

Quindici «guardiani della rivoluzione» sono stati uccisi e altri tre sono rimasti feriti in una imboscata tesa da esponenti del «partito democratico del Kurdistan iraniano» (Pdki) nel diretto di Doab, nell'Azerbaigian occidentale. L'imboscata è stata tesa ad un automezzo sul quale viaggiavano 25 «guardiani della rivoluzione» che si recavano verso Nagadeh, una località a Nord Ovest di Mahabad. Successivamente durante i funerali delle vittime, è stata lanciata una bomba a mano, che ha ferito sei persone.

Infine il giornale «Keyhan» (filo-Khomeini) riferisce che il governo iraniano ha rivolto una messa in guardia all'Iraq invitandolo a chiudere fermamente la sua frontiera ai ribelli curdi iraniani perché non è nel suo interesse dar loro assistenza. Tuttavia l'ambasciata irachena a Teheran ha smentito in un comunicato di aver mai ricevuto una comunicazione in tal senso. Un altro giornale, «Etelast», scrive che l'ultimo governatore della banca centrale iraniana Yousof Khochekiche sotto il regime dello Scià è stato condannato all'ergastolo «per il suo contributo alla corruzione del passato regime».

Domani si dimette il sindaco Argan

ROMA — Domani pomeriggio il prof. Carlo Giulio Argan comunicherà agli assessori la sua intenzione di dimettersi da sindaco di Roma. «Dirò — ha detto ieri Argan all'Ansa — che alla mia età non posso più disporre di forze proporzionate alla gravità dei compiti. Lo sento nella mia coscienza e ne traggo le conseguenze. Non vi è alcun motivo politico ma solo motivo di carattere umano, posti dal declinare, prevedibile e progressivo delle mie forze». Subito dopo la comunicazione di Argan dovrebbe cominciare l'iter che porterà all'elezione del nuovo sindaco della capitale.

L'elezione di Argan a sindaco della capitale avvenne il 9 agosto del 1976. Fu votato da una coalizione formata da trenta consiglieri comunisti, sei socialisti e tre socialdemocratici. Argan aveva allora 67 anni ed era stato eletto nelle elezioni amministrative del 20 giugno come indipendente nelle liste del Pci.

Quarto tunnel dei nordcoreani

WASHINGTON — A quanto si apprende da fonti vicine al Pentagono i nordcoreani hanno cominciato lo scavo di un altro tunnel sotto la zona smilitarizzata che separa le due Coree al trentottesimo parallelo. Questo tunnel è il quarto ad essere scavato dai nordcoreani in cinque anni. La scoperta del nuovo tunnel conferma, secondo gli ambienti vicini al Pentagono, che il regime nord coreano non ha tuttora rinunciato ad un attacco contro la Corea del Sud.

Sono stati apparati localizzatori ultramoderni a consentire la scoperta di questo passaggio sotterraneo destinato, come i precedenti, all'infiltrazione nella Corea del Sud di spie o sabotatori, oppure anche a facilitare un attacco contro il regime di Seul.

NUOVO EPISODIO DELLA TRAGEDIA CHE ANCORA SI CONSUMA IN E.O.

Oltre duecento vietnamiti annegati al largo di Macao

Erano imbarcati su un battello che si è rovesciato - Unico superstite un ragazzo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

HONGKONG — *Oltre duecento profughi vietnamiti sono con ogni probabilità annegati nel naufragio del loro sganghe*rato battello mercoledì scorso al largo di Macao, a meno di venti chilometri dalla costa. La notizia di questo tragico episodio dell'esodo dei vietnamiti dalla loro terra è stata diffusa solo ieri, e si basa sul racconto di quello che sembra essere l'unico superstite: un ragazzo di undici anni, Ma Nam Sau, raccolto in mare da pescatori di Macao e portato in salvo nel territorio di quella colonia portoghese, dove le autorità gli hanno concesso asilo.

Considerato il tempo trascorso, le speranze di trovare altri superstiti sono praticamente nulle. Nella sciagura in mare Ma Nam Sau ha perduto due membri della sua famiglia, un fratello e una sorella, entrambi maggiori di lui. Le circostanze del naufragio sono state rese note dalla polizia marittima di Macao. Se il ragazzo non fosse sopravvissuto, nulla si sarebbe saputo di questa ennesima tragedia del mare che ha come protagonisti una volta di più profughi vietnamiti. Si calcola che almeno la metà dei vietnamiti che hanno affrontato finora la lunga e difficile traversata a bordo di fragili giunche o di piccoli pescherecci siano periti in mare, spesso perché i mercantili in cui si sono imbattuti hanno fatto finta di non vederli e si sono rifiutati di soccorrerli, violando così cinicamente una delle norme della legge internazionale un tempo più universalmente accettata. Si ritiene che così centinaia di migliaia di naufraghi siano scomparsi senza lasciare tracce.

Ieri mattina il vicepresidente degli Stati Uniti, Walter Mondale ha visitato, insieme con il governatore di Hongkong, sir Murray MacLehose, il campo profughi di Shamhuipo, in questa colonia britannica. Mondale e il governatore sono penetrati in alcune baracche e hanno conversato con undici profughi, chiedendo loro notizie sulle loro traversie e indicazioni sui loro progetti per il futuro. Ma gli altri profughi, che hanno applaudito a lungo il vicepresidente degli Stati Uniti, sono stati tenuti a distanza, dietro barriere metalliche.

Il governatore ha detto a Mondale che la maggior parte dei vietnamiti «in transito» ad Hongkong vuole trasferirsi negli Stati Uniti, «perché, a parte la Francia, è l'unico altro paese di cui hanno sentito parlare». «Ma c'è anche un altro paese chiamato Gran Bretagna, che è un bellissimo posto», ha replicato Mondale. Sir Murray MacLehose ha fatto allora notare che non esistono legami storici o di altro tipo tra il Vietnam e il Regno Unito, e che pochissimi profughi giunti ad Hongkong hanno trovato finora una seconda patria in Gran Bretagna.

Alla fine di agosto erano provvisoriamente ospitati nei campi di Hongkong 66.547 «profughi dei battelli», contro 66.633 a fine luglio. Il flusso di nuovi rifugiati è stato quindi bilanciato dalle partenze di molti loro connazionali verso altri paesi. Ma Hongkong, territorio già sovraffollato e meta di centinaia di migliaia di immigrati clandestini dalla Cina popolare in questi ultimi anni, non sa più dove mettere i profughi vietnamiti, che sono stati ammucchiati, oltre che nei normali campi di transito, anche in edifici di ogni tipo. Il campo di Shamhuipo, visitato oltre che da Mondale anche da altre personalità, tra cui il rappresentante dell'alto commissariato delle Nazioni Unite per i profughi, Angelo Rasanayagan, è un'ex caserma dell'esercito britannico.

Attualmente gli Stati Uniti accolgono in via definitiva 14 mila profughi vietnamiti al mese, circa duemila dei quali provenienti dai campi di Hongkong. Il governo della colonia britannica vorrebbe che questa cifra venisse aumentata. Mondale, giunto sabato ad Hongkong al termine di una sua visita ufficiale nella Cina popolare, nel corso della quale si è incontrato con Hua Guofeng e con Teng Xiaoping e ha soggiornato, oltre che a Pechino, anche nell'antica capitale cinese Xian e a Canton, è stato accolto nel campo di Shamhuipo, sovraffollato oltre ogni descrizione, da un grande cartello scritto a mano che diceva: «Ringraziamo sinceramente il governo e il popolo americani per l'ammissione dei profughi vietnamiti negli Stati Uniti».

Graham Earnshaw

Quattro fughe dalla Germania Est

BONN — Quattro persone sono fuggite dalla Repubblica democratica tedesca durante la fine settimana, riparando incolumi nella Germania federale. Due guardie di frontiera tedesco-orientali, che erano insieme in servizio di pattuglia lungo il confine fra le due Germanie, sono passate inosservate in Baviera, dopo aver lasciato al di là del confine, in Turingia, le loro armi; a loro volta due giovani, civili, hanno attraversato senza incontrare difficoltà il fiume Elba, riparando in Bassa Sassonia.

NELL'ATTENTATO CONTRO LORD MOUNTBATTEN

Collegamenti tra l'Ira e terroristi tedeschi?

BONN — Il quotidiano «Bild am Sonntag» scrive che i recenti attentati i quali hanno provocato la morte di Lord Mountbatten di Birmania di alcuni civili e di numerosi militari inglesi sono stati preparati in collaborazione tra l'«Ira» ed estremisti tedeschi. Citando fonti vicine all'«ufficio federale di polizia criminale» (Bka), il giornale sostiene che gli attentati dell'«Ira» sarebbero stati preparati «tecnicamente» in case di Wiesbaden, Duesseldorf e Norimberga dove hanno abitato noti terroristi della Germania federale (come Rudolf Raabe, Rudolf Schindler e Christian Gauger); questi ultimi si sarebbero incontrati a Wiesbaden con due esponenti dell'«Ira», di nome Flanagan e Connor Wicus, che in precedenza aveva avuto contatti a Belgrado e a Zagabria con Clemens Wagner e Brigitte Monhaupt.

Sempre secondo il giornale che cita ambienti di «Scotland Yard», estremisti tedeschi e nord-irlandesi si sarebbero incontrati il 4 marzo scorso in una fattoria affittata nei pressi di Mons (Belgio), non lontano dal quartier generale della Nato; a questa riunione, svoltasi poche settimane dopo il fallito attentato contro il comandante supremo delle forze atlantiche, generale Alexander Haig, avrebbe preso parte anche Suzanne Albrecht, sospettata di partecipazione all'assassinio (nel 1977) del banchiere tedesco Juergen Ponto. Infine, il sistema per l'accensione dell'ordigno che ha provocato la morte di Lord Mountbatten sarebbe dello stesso tipo di quello impiegato nell'attentato contro Haig e di cui alcuni esemplari sono stati scoperti in appartamenti abitati da estremisti della Rft.

Ucciso a San Sebastian manifestante basco

SAN SEBASTIAN — Un giovane manifestante a favore dei profughi baschi rifugiatisi nella Francia meridionale è stato ucciso ieri in seguito all'intervento della polizia per disperdere la manifestazione, a San Sebastian. Altre otto persone sono rimaste ferite. Il giovane, Ignacio Quijera, è stato colpito da una pallottola alla schiena. La polizia ha reso noto di avere già cominciato un'inchiesta.

Altre manifestazioni analoghe, tutte proibite dalle autorità si sono svolte in tutte e quattro le province basche spagnole. Erano state organizzate dai partiti separatisti baschi oltranzisti, da gruppi sindacali e da organizzazioni favorevoli all'amnistia per i baschi in carcere. A Pamplona sono stati effettuati una decina di arresti, e si registra un ferito in seguito all'intervento della polizia per disperdere una manifestazione, con bombe lacrimogene e pallottole di gomma.

Il direttore del «Male» chiede il sequestro di giornali e riviste

ROMA — Il sequestro in tutto il territorio nazionale dei maggiori quotidiani italiani che «contengono nel loro interno fotografie e pubblicità di spettacoli e prodotti, con raffigurazioni erotiche che sono offensive e turbative» è stato chiesto dal direttore del settimanale «Il Male», Walter Vecellio, in una lettera inviata al sostituto procuratore della Repubblica di Rovigo, dott. Dario Curtarello, dopo che questi ha ordinato il sequestro, in tutta Italia, del n. 33 del settimanale, uscito nelle edicole il 26 agosto scorso, per vignette umoristiche accompagnate da frasi sconvenienti per la pubblica decenza.

«Sconvenienza, offesa al pudore, licenza, non sono presenti solo nel "Male"», scrive Vecellio nella lettera aperta, inviata per conoscenza ai direttori di dodici quotidiani, e ai quali, in uno scritto a parte, dice: «Contro il sesso che impazza e la pornografia che dilaga voglio dare anch'io il mio contributo».

Dopo aver detto che «nei giornali vi sono immagini e foto, pubblicità di film e spettacoli che lo hanno turbato e frasi "sconvenienti", Vecellio chiede anche al magistrato di Rovigo il sequesto "per gli stessi motivi" che hanno portato al sequestro del settimanale da lui diretto, di trenta riviste che contengono "immagini, fotografie, rappresentazioni, disegni sconvenienti che offendono il comune senso del pudore"».

CONTRO LE CELEBRAZIONI PER L'INIZIO DELLA GUERRA

Varsavia: protesta unitaria di dissidenti e nazionalisti

VARSAVIA — Una contromanifestazione, diretta chiaramente a contestare le celebrazioni ufficiali tenutesi in Polonia per commemorare il 40.o anniversario dell'inizio della seconda guerra mondiale, si è svolta nel tardo pomeriggio di ieri a Varsavia. Al termine di una messa funebre celebrata nella cattedrale di San Giovanni in memoria dei polacchi caduti durante il conflitto, circa tremila persone hanno sfilato nelle vie della capitale dalla cattedrale alla Piazza della Vittoria, dove sono state deposte corone di fiori sul monumento al milite ignoto. In testa al corteo alcuni manifestanti portavano uno striscione di tela con la scritta «Confederazione della Polonia unita - Il nostro scopo è l'indipendenza e la libertà».

Sullo striscione spiccavano, inoltre, l'aquila coronata, emblema della vecchia Polonia e la lettera «P» con la base a forma di ancora, simbolo della Polonia combattente durante la seconda guerra mondiale. Davanti al monumento al milite ignoto, uno dei presenti ha pronunciato un breve discorso affermando che la Polonia deve recuperare la sua libertà e la sua indipendenza. La manifestazione è durata circa 45 minuti e si è svolta nella calma. La polizia, presente, non è intervenuta. Tra sabato e ieri erano stati, tuttavia, arrestati sei membri del «Movimento per la difesa dei diritti umani e civili» che avevano organizzato la manifestazione. Fra gli arrestati figurano Leszek Moczulski, Wojciech Ziembinski, Andrej Czuma, Adam Wojchiechowski.

Durante la manifestazione sono stati distribuiti manifestini ciclostilati nei quali si annuncia la fondazione di un nuovo partito politico indipendente, la «Confederazione della Polonia indipendente». Nel volantino si dichiara che il nuovo partito (ovviamente illegale - n.d.r.) è l'unica formazione politica che dopo trent'anni si proponga di svolgere in Polonia delle attività il cui unico fine è l'indipendenza del Paese. Vi si afferma, inoltre, che nomi e indirizzi degli iscritti, salvo quelli dei dirigenti, saranno mantenuti segreti.

La matrice del nuovo partito sembra chiaramente nazionalista come dimostrano il suo evidente collegamento con il «Movimento per la difesa dei diritti umani e civili» e i nomi delle persone arrestate negli ultimi giorni. In testa al corteo di ieri sfilava, tuttavia, anche un notissimo dissidente marxista, Adam Michnik, uno dei fondatori e dei più attivi esponenti del «Comitato di autodifesa sociale (Kor)».

Incontro con i profughi



Hongkong — Il vicepresidente americano Mondale s'incontra con i profughi vietnamiti.

Petroliera esplode



DEER PARK — Tre persone risultano disperse dopo l'esplosione della petroliera Chevron Hawai nel canale di Houston sabato pomeriggio. La nave, con un carico di 50.000 barili di greggio, era stata colpita a quanto pare da un fulmine. In seguito alla esplosione e all'incendio della Chevron Hawai, hanno preso fuoco anche un serbatolo e tre chiatte al molo numero uno della Shell Oil. Dodici persone sono rimaste ferite non gravemente. I vigili del fuoco hanno lottato per tutta la notte per domare l'incendio.

POSITIVI COMMENTI ALLA VISITA DEL VICEPRESIDENTE USA

Ha soddisfatto Pechino la missione di Mondale

«Un ottimo inizio per rivitalizzare le relazioni cino-americane»

PECHINO — L'agenzia «Nuova Cina» definisce «un successo» la visita con cui la settimana scorsa il vicepresidente degli Stati Uniti, Walter Mondale ha inteso dare nuovo impulso alle relazioni tra i due paesi. Cominciata con quattro giorni di colloqui ufficiali a Pechino, la visita si era conclusa sabato con la partenza del vicepresidente da Canton dopo un viaggio di tre giorni in provincia. «Il successo della visita di Mondale è indubbiamente un buon inizio per rivitalizzare le relazioni cino-americane», scrive la «Nuova Cina», aggiungendo che si tratta però «soltanto di un inizio».

L'agenzia ricorda tutte le misure preannunciate dal vicepresidente per sviluppare la collaborazione economica tra i due paesi (tra queste l'apertura di una linea di credito alla Cina per due miliardi di dollari in cinque anni), nonché gli accordi firmati per la partecipazione statunitense allo sviluppo delle risorse idroelettriche cinesi e per l'ampliamento della cooperazione culturale. «Le azioni sono più eloquenti delle parole e Mondale ha realmente agito», commenta la «Nuova Cina». Tuttavia — rileva — «gli accordi devono ancora essere attuati e le promesse mantenute: c'è ancora una gran quantità di lavoro concreto da fare prima di poter giungere a un vero grosso progresso nelle relazioni cino-americane».

In base a quanto indicato dall'agenzia, le obiezioni cinesi riguardano principalmente i residui legami tra gli Stati Uniti e Taiwan. Riferendosi alle dichiarazioni di Mondale sull'annullamento dell'accordo ufficiale per le comunicazioni aeree con l'isola, la «Nuova Cina» afferma che «è soltanto un passo pratico di minore importanza»: ma, aggiunge, «qualsiasi sforzo del genere per attuare i principii dell'accordo sulla normalizzazione sarà apprezzato sia dal popolo cinese sia da quello americano».

E' a questi principii che la Cina si era ripetutamente richiamata nel disapprovare alcuni punti della legislazione statunitense sui citati legami con Taiwan. Sono principii che devono essere «rigorosamente osservati da ambo le parti», ribadisce l'agenzia: in tal caso, le relazioni cino-americane «dureranno non soltanto negli Anni Ottanta ma anche negli Anni Novanta e oltre», conclude la «Nuova Cina».

Pechino prepara più autonomia per il Tibet

PECHINO — La Cina ha annunciato una serie di misure per garantire maggiormente l'autonomia del Tibet. Le nuove disposizioni, secondo quanto informa l'agenzia «Nuova Cina», sono state impartite dal primo segretario del comitato regionale del partito comunista, generale Ren Rong. Il generale (che è di razza Han, cioè propriamente cinese) era anche presidente dell'amministrazione regionale, ma di recente aveva ceduto la carica al tibetano Tian Bao, un ex lama originario della provincia dello Sichuan.

La «Nuova Cina» precisa che, in occasione del trasferimento d'incarico, Ren Rong ha pronunciato un discorso in cui ha auspicato che l'amministrazione regionale a tutti i livelli sia ora composta in maggioranza da tibetani e da rappresentanti di altri gruppi etnici locali. Il generale ha anche indicato la necessità che i documenti ufficiali siano redatti in tibetano e che siano rispettate le tradizioni e le usanze locali, particolarmente per quanto riguarda la religione (nel Tibet gran parte della popolazione è di fede lamaista).

In proposito Ren Rong ha sottolineato che i credenti devono esser «liberi di frequentare i servizi religiosi legittimi». Il generale ha parlato, d'altra parte dello sviluppo economico della regione, e ha preannunciato ulteriori sforzi per sviluppare le comunicazioni, i trasporti e lo sfruttamento delle locali risorse idroelettriche e geotermiche.

■ DERAGLIAMENTO — l'agenzia di stampa della Germania orientale «Adn» rende noto che due morti e venti feriti costituiscono il bilancio del deragliamento di dodici vetture di un treno espresso presso Magdeburgo. L'incidente all'espresso Dresda - Salzwedel è avvenuto tra Tangerhuette e Demker. L'«Adn» aggiunge che le cause del deragliamento non sono note.

HONGKONG — Nel corso della sua visita alla colonia il vice presidente americano Walter Mondale ha dichiarato che gli Stati Uniti manterranno la loro potenza militare nel Pacifico e rafforzeranno le loro alleanze asiatiche. In un discorso rivolto all'equipaggio della portaerei «Midway», Mondale ha detto che il fatto che la pace regni nella regione del Pacifico e in quella dell'Associazione delle nazioni del Sud-Est asiatico (Asean) si spiega largamente con la presenza militare americana. «Che nessuno si illuda — ha detto — gli Stati Uniti resteranno una potenza del Pacifico. Le nostre alleanze asiatiche contribuiscono alla stabilità regionale, e noi le rafforzeremo. Il nostro commercio con i paesi del Pacifico è vitale, e noi lo svilupperemo. Le nostre relazioni con la Cina contribuiscono alla stabilità mondiale, e noi le faremo progredire».

Mondale, ha annunciato che «la potenza militare americana in questa regione del mondo sarà mantenuta. Anzi, rafforzeremo la 7.ma flotta». La flotta del Pacifico sarà rafforzata da cacciatorpediniere moderni del tipo «Spruance», da fregate del tipo «Perry», e da sottomarini del tipo «Los Angeles», nonché da sottomarini nucleari del tipo «Trident», «la cui capacità strategica è cento volte superiore a quella dei Polaris», ha precisato Mondale».

A BRUXELLES L'EX COMANDANTE DELL'ALLEANZA

Haig raccomanda: «Nato più forte»

BRUXELLES — L'ex comandante delle forze alleate in Europa, generale Alexander Haig (del quale si parla anche come di un possibile candidato alla presidenza degli Stati Uniti per il partito repubblicano) ha auspicato che l'Alleanza atlantica non cerchi, tanto, di fissare una nuova strategia ma piuttosto di correggere le insufficienze in atto nell'ambito delle sue forze. In un documento preparato per il seminario del «centro studi strategici e internazionali» (Csis), in corso a Bruxelles, il generale Haig avverte che il conseguimento della parità strategica tra Stati Uniti e Unione Sovietica ha accresciuto il valore «deterrente» sia delle armi nucleari, sia delle forze convenzionali dislocate in Europa.

A suo parere, è necessario un sostanziale aumento delle spese militari da parte degli Stati Uniti anche per fornire un segno chiaro e positivo del proposito di Washington «di recuperare una collocazione internazionale equilibrata». Occorre, quindi, andare oltre l'incremento del 3 per cento in termini reali, per il quale i paesi membri della Nato si erano impegnati nel 1977. A questo proposito l'alto ufficiale, che ha lasciato il comando delle forze atlantiche nel giugno scorso, ha detto di convenire con quanti ritengono che le spese statunitensi per la difesa dovrebbero essere aumentate di almeno il 5 per cento, in termini reali, per ciascuno dei prossimi cinque anni.

Il generale Haig ha sostenuto che gli Stati Uniti non hanno speso abbastanza — o in maniera efficace — per sostenere il loro sforzo di difesa. Hanno così ridotto «il margine di flessibilità, sia sul piano strategico, sia sul piano convenzionale». Occorre quindi rovesciare questa tendenza e rettificare le «insufficienze militari, comprese quelle messe in luce dai recenti dibattiti sui "Salt-2"».

PRIMI RISULTATI DELLA RICOGNIZIONE DELLA SONDA DA UN MILIARDO E MEZZO DI CHILOMETRI

Altri due anelli e forse un satellite scoperti dal Pioneer intorno a Saturno

«Possiamo aprire il libro della scienza su un nuovo mondo», ha detto ieri ai giornalisti Thomas Young, vicedirettore del Centro ricerche Ames della Nasa, in California, dove arrivano i dati e le immagini raccolte dalla sonda Pioneer 11 nella sua quasi incredibile ricognizione scientifica intorno a Saturno, a una distanza di oltre un miliardo e mezzo di chilometri da Terra. Il veicolo automatico, con la sua particolarissima traiettoria — studiata tra gli altri anche da uno scienziato italiano, il prof. Giuseppe Colombo dell'Università di Padova, uno dei maggiori specialisti mondiali nel campo della meccanica celeste — ha attraversato per due volte il piano degli anelli che circondano Saturno, venendo colpito da due particelle, per fortuna di dimensioni infinitesimali. Quando è stato comunicato ufficialmente che il Pioneer era uscito sano e salvo dagli anelli, c'è stata un'esplosione di entusiasmo tra i controllori della missione. Una soddisfazione più che comprensibile.

L'esplorazione del Pioneer 11 — che, non dimentichiamolo, nel dicembre del '74 era già passato in prossimità di Giove — ha già messo nel carnet della missione alcuni interessanti risultati: ha identificato due nuovi anelli più esterni attorno a Saturno che si aggiungono ai quattro già scoperti da Galileo nel 1610 (sono stati indicati con le lettere E ed F); ha scorto quello che potrebbe essere un nuovo satellite del grande pianeta (se confermato, si tratterebbe dell'undicesimo); ha registrato nello spazio circum-saturniano una quasi completa assenza di radiazioni (è il dato forse più inatteso); nelle sue fotografie Saturno appare di una «sgargiante colorazione giallo-oro, con tracce brune e blu pallido», secondo le parole di uno scienziato del Centro Ames. I primi dati confermano inoltre che Saturno è avvolto da un'atmosfera composta di idrogeno, elio, metano, ammoniaca, etano, sconvolta da grandi vortici dovuti al rapido movimento del pianeta su sé stesso: un giorno, lassù (o laggiù?), dura appena 10 ore e 14 minuti. Non è invece ancora sicuro (forse lo accerterà la lunga analisi dei dati) se al centro del pianeta esiste un nucleo solido circondato da idrogeno metallico. Nella zona degli anelli, Pioneer ha registrato una temperatura di 202 gradi centigradi sotto lo zero.

Sfrecciando alla velocità di 114 mila chilometri orari (raggiunti a causa dell'attrazione del pianeta, «sfiorato» a poco più di 20 mila chilometri dalla superficie con una precisione che ha pochi precedenti nella tecnologia astronautica), Pioneer 11 ha già trasmesso dati e fotografie su vari satelliti che costituiscono la coorte di corpi celesti che circondano Saturno: Dione, Mimas, Teti, Encelado, Rea. Ma sta ora dirigendosi verso Titano, un satellite delle dimensioni di un pianeta, avvolto da un'atmosfera di colore arancione che contiene metano, etano, acetilene e — forse — azoto.

Poi Pioneer lascerà il regno esotico di Saturno e si proietterà in un viaggio senza fine nello spazio, sulle tracce del predecessore Pioneer 10, che è già oltre l'orbita di Urano, terz'ultimo pianeta del sistema solare. Nel 1990 Pioneer - Saturn (come è stato battezzato in questa fase della sua complessa missione) lascerà per sempre il sistema sprofondando nello spazio interstellare, da dove i suoi segnali radio — se gli strumenti funzioneranno ancora — non potranno più raggiungerci.

L'esplorazione di Saturno verrà proseguita dai due veicoli Voyager 1 e Voyager 2 (ancora più perfezionati del Pioneer), che nei mesi scorsi hanno rilanciato a Terra da Giove le più affascinanti e suggestive immagini mai giunteci da un altro corpo celeste. Arriveranno nella regione di Saturno nel 1980 e nel 1981: per una curiosa questione di traiettorie, il Voyager 2 precederà di parecchi mesi il Voyager 1, pure lanciato qualche giorno prima.

Fabio Pagan

Astronauti USA: 35 nuove leve (fra cui 6 donne)

HOUSTON — La Nasa ha ufficialmente ammesso nella lista dei suoi astronauti 35 «matricole», tra cui sei donne. Tutti questi nuovi astronauti sono in grado di far parte dei futuri equipaggi della navetta spaziale che andrà in orbita dal prossimo anno.

Quindici di loro avranno funzioni di pilota, mentre gli altri avranno compiti specialistici e si occuperanno degli esperimenti scientifici e tecnici sul primo traghetto spaziale costruito, il «Columbia», e sui satelliti che questo metterà in orbita.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Emanuele Terrana

Partecipano al doloroso lutto della famiglia zie e cugini.

Trieste, 3 settembre 1979

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo, profondamente commossi, tutti i parenti, gli amici e le persone di cuore che hanno voluto onorare il nostro amato

Renato

famiglia GAROFALO

Trieste, 3 settembre 1979

3-9-1977 — 3-9-1979

Nel secondo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile cara mamma

Romana ved. d'Angeli nata Bigot

la ricordano con immutato affetto i figli STELLIO e MARIO unitamente alle nuore, sorelle, nipoti e pronipoti.

Trieste, 3 settembre 1979

3.9.1965 3.9.1979

Libero Suplina

Lo ricordiamo sempre con lo stesso rimpianto.

NORA e LINA

Trieste, 3 settembre 1979

Nel terzo anniversario della morte di

Marcello Redivo

la moglie, le figlie e parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 3 settembre 1979

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte

B — Lire 230 per parola

CERCASI prestaservizi orari da combinare telefonare ore 8-10 tel. 69331. 14732 B

FAMIGLIA professionisti residente Barcola cerca prestaservizi con referenze. Telefonare 421252. 14891 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste

C — Lire 90 per parola

CONDUTTORE caldaie, patente secondo grado offresi. Telefonare 762345. 14833 C

DIPLOMATA esperta dattilografia offresi telefonare ore pasti tel. 414012. 14742 C

DIRIGENTE laureato pluriennale esperienza nella direzione d'impianti industriali, dinamico, conoscenza lingue, ottime referenze offresi. Scrivere Publikompass, cassetta n. 5-I Trieste. 787 C

OFFRESI signora referenziata per assistenza ammalata diurno e notturno. Scrivere a Publikompass, cassetta 1-I, 34100 Trieste. 14852 C

PERITO chimico esperienza biennale industria petrolchimica meridionale desideroso trasferirsi nella regione natia (Friuli V.G.) vaglia proposte di lavoro. Sassari Fermoposta patente n. 2032855. 755 C

RAGIONIERA pratica contabilità paghe Iva pluriennale esperienza offresi. Scrivere a Publikompass cassetta 26 H 34100 Trieste. 14586 C

STUDENTESSA 19.enne offresi baby-sitter. Tel. 734761. 14897 C

16.ENNE volenterosa cerca lavoro come apprendista commessa o qualsiasi altro impiego preferibilmente zona Monfalcone, tel. 040-209725. 777 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC — Lire 200 per parola

A.A.A. STUFE kerosene, metano, specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 14858 CC

A.A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, battiscopa, posa. Bezzi, d'Annunzio 24 telefono 768606. 14746 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine, eseguiamo traslochi. Tel. 828668. 14878 CC

A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa plastica, moquettes, Gaspari, 755868, 724092, Gambini n. 27 A. 14388 CC

A. SGOMBERIAMO gratis appartamenti, cantine, soffitte, ritiriamo mobili, eseguo traslochi. Tel. 757376 - 725597. 14263 CC

ANTENNA Montecarlo, Telequattro Telebarbara Teleantenna altre emittenti private specializzati colori installano minimo costo preventivi gratuiti. 763545. 14804 CC

ANTENNE Telebarbara, Svizzera, Montecarlo, Capodistria, Telequattro, riparazioni transistori, radio, giradischi, registratori, rasoi, Universalradio, Settefontane 1. Tel. 741317. 14588 CC

ELETTROTECNICI eseguono riparazioni lavatrici frigo cucine stufe metano kerosene. Lavori elettrici idraulici. Tel. 829168. 14604 CC

IDRAULICO esegue piccole riparazioni. Tel. 828957. 14619 CC

MONTONI, pelle, borsette, stivali, salotti in pelle e antilope, ecc... pulisce tinge garanzia specialista Cattaruzza. Giulia 13; 795855. 14888 CC

PARCHETTI Fedele, raschiatura verniciatura pavimenti legno plastica. Leoncavallo 5, 811504. 13753 CC

SARTA uomo, donna confeziona, rivolta ripara vestiti, tailleurs, mantelli, tel. 722159. 14706 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine, soffitte, traslochi, trasporti in genere, prezzi modici. Telefonare 823500, ore pasti e serali. 14802 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte

D — Lire 230 per parola

A.A.A. CERCASI corrispondente perfetto tedesco inglese ottima conoscenza francese, assunzione immediata. Telefono (0431) 81186 - 80187 - 30754. 111 D

A.A.A. VENDERE libri è la nostra professione. La D.G.O. con sede in Trieste seleziona due giovani dinamici per lavoro organizzato. Assicurasi fisso più premi di produzione, inquadramento sindacale. Presentarsi lunedì via Pascoli 18, ditta Scrascia, orario ufficio. 14859 D

AZIENDA leader settore tempo libero offre opportunità immediata di inserimento per giovani 18-25enni. Inquadramento di legge ottimo trattamento economico reali possibilità di carriera a breve termine. Attività svolta in un ambiente giovane e stimolante. Per colloquio presentarsi domani c/o Jolly Hotel - via Cavour 7 - Trieste. Chiedere signor Marinelli. 480 D

CASA di spedizioni con sede in Monfalcone cerca un operatore per carrello sollevatore ed un operatore per autogrù. Trattamento economico interessante. Telef. 0481 - 74141 ore ufficio. 172 D

CASSIERA-E con pratica di commessa - o abbigliamento cerca negozio centrale. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 3-I, 34100 Trieste. 14856 D

CERCASI commessa-o conoscenza sloveno croato negozio Bilbo via Carducci 24. 14754 D

CERCASI personale maschile - femminile. Presentarsi 9-12 via Roma 30 Trieste Agenzia Publivox. 050294 D

CERCASI apprendista commessa-o, commessa-o referenziata-o conoscenza serbo-croato, sloveno per negozio abbigliamento calzature prospettiva breve termine promozione capo reparto. Rivolgersi via Trento 18 o telefonare 64806. 14572 D

CERCASI commesso giovane militesente (conoscenza sloveno). Ditta Giulio Meinl, via Roma 9, tel. 61676. 14594 D

CERCASI apprendista commessa-o conoscenza sloveno. Corso Italia, 2. 14806 D

CERCHIAMO a Trieste e Gorizia giovani ambosessi da addestrare come programmatori per centri elettronici di tipo I.B.M. Breve training serale a Trieste. Possibilità alti stipendi per programmatori ben qualificati. Per fissare appuntamento a Trieste, telefona al 02/270889 - 02/200401, oppure scrivere a: Società Welcher, via Pergolesi, 31, 20124 Milano.

COMMESSA-O pratica-o abbigliamento uomo cerca centrale negozio. Telefonare martedì dalle ore 10 alle 12. 69133. 14856 D

CONFEZIONISTA sarta / sarto per maglieria cercasi anche a ore. Telefonare 572119 ore pasti. 14702 D

INDUSTRIA tedesca cerca personale anche proveniente ramo operaio per lavoro commerciale in Trieste e provincia. Assicura buon trattamento economico garantisce minimo 270.000 iniziali inquadramento categoria e continuità lavoro presentarsi Vorwerk San Nicolò 22 lunedì 3 settembre ore 9-12 e 15.15-18. 14695 D

LAVORANTE parrucchiera-e capace cerca salone Adele, via Coroneo 3. Tel. 62219. 14894 D

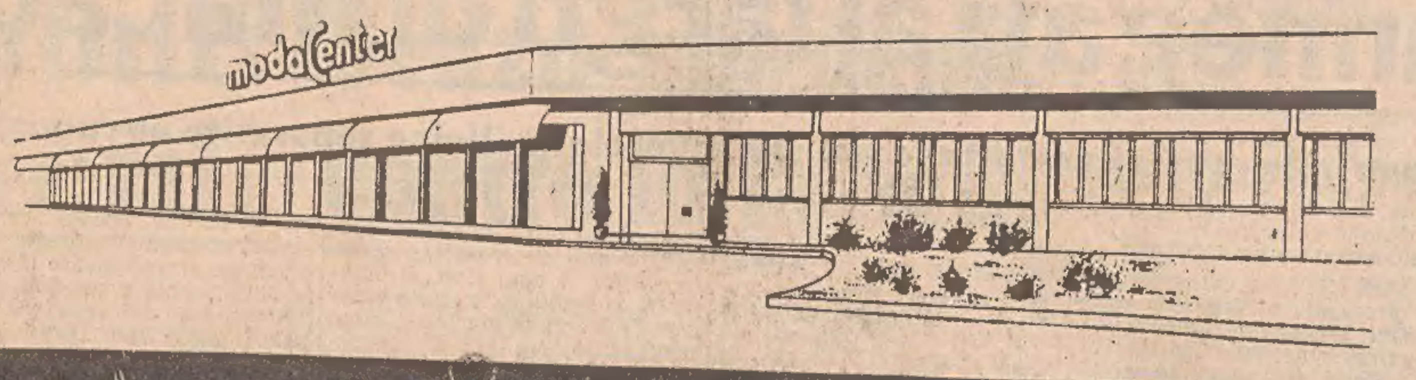
ISTRUZIONE

G — Lire 230 per parola

INSEGNANTE impartisce lezioni d'inglese bambini 6-10 anni. Telefonare 569182, orario 20-21. 14759 G

A due passi da casa tua, l'autunno più elegante e conveniente.

Inoltre troverete ad ogni reparto merci scontate fino al 50%



Confezioni, Abbigliamento, Arredo.

modaCenter S.P.A.

Signoressa (TV) Statale Feltrina — Tel. (0423) 81330/81360

fra Treviso e Montebelluna — **Lunedì mattina chiuso.**

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte

I — Lire 230 per parola

AFFITTASI Gorizia 2 camere bagno riscaldamento uso ufficio o ambulatorio ammobiliate o senza, tel. 2415 dopo ore 20. 687 I

AFFITTASI in Gradisca magazzino commerciale mq 185 posizione ottimale. Telefonare ore ufficio 0481 - 99142.

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste

L — Lire 230 per parola

APPARTAMENTO in affitto cercano prossimi sposi referenziati, 2 stanze cucina bagno, buono stato. Telefonare 211964. 14583 L

CERCASI appartamento in affitto, seminuovo due stanze, cucina, bagno. Telefono 814051. 14893 L

ACQUISTI D'OCCASIONE

N — Lire 200 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, bigiotterie, cartoline, giocattoli, bambole, lampade, bilance, porcellane, grammofoni, quadri ed altro anche banale compero. Telefonare 793972. Abitazione tel. 941027. 14217 N

EL CANTON di via Matteotti angolo via Manzoni acquista oggetti, soprammobili, quadri tappeti, libri, intere giacenze ereditarie. Telefonare 794242. 796856. 14627 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN — Lire 230 per parola

A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili vecchi, orologi, tappeti, pianoforti, anche intere giacenze ereditarie. Tel. 793972, abitazione 941027. 14217 NN

COMMERCIALI

O — Lire 230 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene telefonare 31230 dopo 17.45. 14522 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

PULITE da soli montoni, antilopi, pecari, ecc. con «Preben» Drogheria «Renato», Battisti 24, «Benedetti», corso Saba 14. 14888 O

DARWIL acquista ORO

anche rottami pagando fino a lire 7.350 al grammo secondo titolo. Massima serietà, disimpegno polizze. Trieste, piazza Sant'Antonio Nuovo n. 4, secondo piano.

VAILLANT caldaie metano per impianti di riscaldamento autonomo. Agenzia Vaillant, via Verga 16 Trieste, tel. 574313. 14844 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI

P — Lire 230 per parola

IMPORTANTE società produzione articoli per bambini in via di espansione con reali possibilità successo economico cerca rappresentanti per Trieste - Gorizia e provincia giocattolai cartolibrerie introdotti. Interessante lavoro con ampie prospettive sviluppo. Inquadramento Enasarco. Inviare dettagliato curriculum: Ongetta, via Matteotti, 1/8, 45026 Lendinara. 1084 P

AUTO, MOTO, CICLI

O — Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A. NUOVO punto vendita Fiat, via Prosecco 237, Opicina, tel. 61550. Mostra autovetture nuove. Mercato dell'usato selezionato garantito, rateizzazioni 36 mesi senza cambiali: Mini Minor 1001 '73, VW 1200 L '77, Lancia Beta HPE 1600 '78, Renault 5 TL '76, Fiat 132 GLS '75, 131 special '77-'76, 128 coupé 1100 '73-'72, Alfetta 1.8 '73, Alfa 2000 GTV '73, GT Junior '70, A 112 Abarth 58 HP '73, Alfa Giulia Super 1.3 '74, Ford Escort '78-'72. Visitateci! 14851 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Simca Padovan De Carli, via Flavia 47, telefono 827782. Fiat 126, 127, 128, 128 fam., 124, 124 ST, Mini 850, AR GT 1750, Alfasud, Renault 5 TL, Nsu 4 L, 1200 TT, Ford Taunus 1300, Simca 1000 LS/GLS, Rallye, 1100 GLS/Special, 1301 S, 1307 GLS, Chrysler 180, Horizon SX, Sunbeam 1,0, Matra Bagheera, Bmw 3,0 berlina '72. 14656 Q

Importante Società operante settore E.D.P. Centro-Nord Italia
RICERCA
nella tua zona ambosessi media cultura aspiranti
PROGRAMMATORI
per inserimento in centri elettronici con elaboratori I.B.M. della tua zona di residenza, previo training serale in luogo. Possibilità ottimi stipendi iniziali per i ben qualificati (L. 600.000 mensili). Per colloquio nella tua città: telefona (02) 270889, (02) 200401 oppure scrivi: Società WELCHER, via Pergolesi 31 - 20124 Milano.

A. FORD ESCORT vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-8 Q

A. DYANE 6 vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DPLICA. 7-8 Q

A. AMI 8 nuovissima vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-8 Q

A. PEUGEOT 204 vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-8 Q

A. RENAULT 6 vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-8 Q

A. SUNBEAM 1250 vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-8 Q

A. FIAT 126 perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-8 Q

A. FIAT 850 berlina e coupé vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-8 Q

A. FIAT 127 vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-8 Q

A. FIAT 128 coupé 3P perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-8 Q

A. FIAT 125 S vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-8 Q

A. FIAT 132 vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-8 Q

A. MINI MINOR vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-8 Q

A. ALFA ROMEO 1300 vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-8 Q

A. AUTOBIANCHI A 111 perfetta come nuova vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 718 Q

A. SIMCA 1000 vari modelli vendonsi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-8 Q

A. 1301 S vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-8 Q

A. 1307 S e 1308 GT vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-8 Q

CITROEN GS 1100 vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-8 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO, via del Bosco 20, telefono 796348. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutando usato per usato. ALFA ROMEO. Alfetta 2000 L '78, Alfetta 2000 '77, Giulia 1.3 Super '74, Alfasud 1350 super '78, Alfasud L '75, Alfasud N '77. FIAT. 130 coupé aria condizionata '73, 132, 2000, '77, 124 coupé 1400 '70, 127 '73, 127 Special 3 porte '77, AUTOBIANCHI 112E '74, RENAULT 14 TL '77, 5 TS '76. CITROEN. Citroen GS 1200 familiare '77, Dyane 6 '76 LN '72. PEUGEOT coupé '75. FORD. Granada 2000 '78. Fiesta 1100 S '78. RANGE ROVER '77. OCCASIONE RENAULT 5 ALPINE AGOSTO '79. Sul NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!! 1328 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13, Giulietta '78, Giulia super '71, Lancia 2000 '72, Fulvia coupé '73, 131 '76-'77, 128 '75, coupé '73, 127 '75, 112 '76, 500 R '73, Golf VW '75, Simca 1000 '72, Skoda 1050 '77, Renault R 4 '74, motore Johnson 20 CV, moto Honda 500 CX '78, Ducati Scrambler '73. Acquisto auto usate. 14848 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122: Alfetta 1800 '75, Giulietta 1.3 '78, Scirocco 1600 '77, Giulia 1300 super '71, Simca Est 1100 '75, 128 Rally '71, Fulvia coupé 5 v '71, 127 '72-'74, Fulvia coupé HF 1600 '71, Maggiolino '68, 500 L Giannini '71, 500 L '71, 750 familiare '69. 14850 Q

DISPONGO nuove di fabbrica, pronta consegna, sconto listino: 127 3 p., 128 familiare, Lada 124 familiare. In arrivo altri modelli, prenotateli per tempo. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl strada di Fiume 19, telefono 766880. 14808 Q

LADA Niva 4x4 1600 cc., il prestigioso fuoristrada, finalmente anche a Trieste, presso Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. 14808 Q

O.M. 40 anno '75 come nuovo vendo, telefonare ore negozio 0481-2460. 685 Q

PRIVATO vende, permuta, rateizza velocissima Honda 750 preparazione originale Yoshimura, assetto corsa visibile Citroen Plahuta, via Carietti 4, orario officina. 14790 Q

VENDESI Honda 1000 GL perfettissima, anno '76, L. 3 milioni 300.000 anche a rate. Telefonare al 754630. 14863 Q

VENDO perfetta Fulvia berlina guida destra. Tel. 793388 negozio. 14585 Q

VENDO Fiat 126 '74 unico proprietario. Tel. 793388 negozio. 14585 Q

VENDO Fiat 128 Rally 1972 in ottime condizioni L. 1.100.000. Tel. 793388. 14585 Q

VENDO moto Bmw 60-7. Corelli via Puccini 21. Ronchi Legionari 761 Q

ZAGARIA CONCESSIONARIA RENAULT, p.zza Sansovino 6 tel. 725390. AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE, vasto assortimento di vetture usate, estere e nazionali, revisionate e garantite. VISITATECI.

127 bellissima vendo causa trasferimento, tel. mattino 762991 pomeriggio 410122. 14613 Q

500 giardinetta in perfetto stato vendo, tel. 417010. 1516 Q

CAPITALI, AZIENDE

R — Lire 300 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo a tutti con sollecitudine alle migliori condizioni, massima riservatezza. Telefono 60285. 14528 R

AVVIATO bar centro Pordenone, ambiente elegante, cedesi, tel. 0434-366291. 111 R

CASE, VILLE, TERRENI

S — Lire 250 per parola

A.A.A. AMANTI mare, natura, agriturismo vendonsi miniappezzamenti terreno attrezzato su costa laguna navigabile Aquileia. Occasione, ottimo investimento, vocazione sviluppo. Ideale roulottisti. Scrivere Rovere, via Colloredo, Udine. 1707 S

A.A.A. FARO DELLA VITTORIA inizio costruzione appartamenti varie grandezze splendida vista impresa costruzioni Canarutto visite in cantiere, tel. 414180. 14130 S

ACQUISTO contanti immobile in Gorizia almeno 800 mq coperti massimo due o tre piani, indirizzare Publikompass cassetta n. 22 H 34100 Trieste. 670 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi mutui, prezzi speciali. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. Cantiere via Salici. 13696 S

APPARTAMENTI occupati attici con mansarda, complesso recente costruzione, impresa vende. Telefonare 812219 dalle 15 alle 18.30. 14895 S

APPARTAMENTI PICCOLI PRONTA CONSEGNA PRIMO INGRESSO SIGNORILI CENTRALI CON AUTORIMESSA. PREZZI FAVOREVOLISSIMI CON MUTUO GIA' APPROVATO. TEL. 775735. 14710 S

APPARTAMENTO R. MANNA, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10, tel. 61712. 14758 S

APPARTAMENTO ROIANO, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10, tel. 61712. 14758 S

APPARTAMENTO San Giacomo camera soggiorno ripostigli V. P. vendo. Tel. 31793. 14874 S

APPARTAMENTO S. Cilino 2 camere soggiorno bagno riscaldamento quarto piano poggiolo, ammobiliato, vendo. Tel. 31793. 14874 S

BOSCHETTO 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, vasta terrazza, posteggio macchina, giardino comune, in palazzina, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 14758 S

CERCASI appartamento pagamento contanti, panoramico salone 2 stanze, servizi, casa vecchia signorile. Tel. 61712. 14758 S

CERCASI per acquisto immediato contanti appartamento 2 stanze servizi. 767790. 20-9 S

GORIZIA vendesi 39 milioni appartamento signorile via Manzoni affittato 5 stanze cucina ripostiglio doppi servizi terrazzino 3 vani cantina e autorimessa. Telefonare 81054 / 0481. S 686

GRIM Spa, 764952-3-4, 8.30-17.30 sabato escluso. Trieste, piazza Perugino, soggiorno, camera, cucina, servizi L. 13 milioni. 1000-8 S

CRIM Spa, 764952-3-4, 8.30-17.30 sabato escluso. Trieste, Valmaura, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, cantina, lire 30.500.000. 1000-8 S

GRIM Spa, 764952-3-4, 8.30-17.30 sabato escluso. Trieste, via Tigor, 3 vani e servizi, solo lire 7.900.000. 1000-8 S

GRIM Spa, 764952-3-4, 8.30-17.30 sabato escluso. Trieste, Scorcola ottimo appartamento con vista mare, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, balcone, ripostiglio, lire 31.700.000.

GRIM Spa, 764952-3-4, 8.30-17.30 sabato escluso. Trieste, Roiano, libero, soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi, cantina, L. 31.000.000. 1000-8 S

IL QUADRIFOGLIO PASSO GOLDONI 2, vende terreni costruibili Muggia e Opicina. Prezzi interessantissimi. Tel. 772737. 12-9 S

IL QUADRIFOGLIO PASSO GOLDONI 2, vende appartamento casa 2 anni zona Servola ingresso soggiorno cucina 2 letto bagno ripostiglio ampia terrazza. Tel. 764317. 12-9 S

IL QUADRIFOGLIO PASSO GOLDONI 2, vende Brigata Casale seminuovo ingresso soggiorno zona cottura 2 letto bagno ripostiglio. Telefono 772737. 12-9 S

IL QUADRIFOGLIO PASSO GOLDONI 2, vende appartamento Ressmann 3 stanze stanzetta cucina abitabile servizi separati giardinetto proprio. Tel. 764317. 12-9 S

IL QUADRIFOGLIO PASSO GOLDONI 2, vende appartamento stupendo via Torrebianca ampio ingresso 4 stanze cucina abitabile bagno luminosissimo. Tel. 772737. 12-9 S

IL QUADRIFOGLIO PASSO GOLDONI 2, vende villa in via dei Porta, altre in costruzione in Commerciale alta. Tel. 764317. 12-9 S

IL QUADRIFOGLIO PASSO GOLDONI 2, vende primo ingresso appartamenti varie grandezze Molino a Vento prezzi convenientissimi visione progetti in ufficio. Tel. 772737. 12-9 S

MONFALCONE centro acquisto grande appartamento o villa. Telefonare 40484 dalle 11 alle 13. 789 S

NEL verde delle Agavi, affrettatevi anche voi a prenotare gli ultimi appartamenti del 1.o lotto; l'unico complesso a Trieste fornito di: campi tennis, piscina, saune, campi bocce, campi giochi, zona party con barbecue e forno pizza; naturalmente ampi parcheggi e boxes. 14895 S

OCCUPATI FABIOSEVERO, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, telefono 61712. 14758 S

VENDO abitazione da restaurare anche uso deposito pianoterra via Petronio, tel. 418285. 14424 S

VILLA Aurisina stile carsico saloncino cucina 3 stanze 2 servizi taverna giardino vendesi prontingresso. 766676. 20-9 S

500 mq terreno per villetta S. Sabba Pantaleone 14.000.000. 766676. 20-9 S

4.500.000 piedaterre D'Alviano 25 mq con servizio igienico acqua luce gas luminoso. 766676. 20-9 S

12.000.000 Bramante 5, vendesi affittato due stanze servizi soleggiato minimo contanti 4 milioni. 766676. 20-9 S

16.000.000 Strada vecchia Istria due stanze cucina bagno riscaldamento ascensore vendesi affittato minimo contanti 6.000.000. 766676. 20-9 S

TURISMO E VILLEGGIATURE

T — Lire 300 per parola

AFFITTANSI mini appartamenti completamente arredati villaggio turistico Punta Sottile Muggia prezzi modici bassa stagione dal 16 settembre. Telefonare 271372 ore 9-12. 14494 T

GRADO affittasi mese settembre appartamenti arredati 4-6 letti vicinanze ingresso spiaggia e Pineta. Prezzi scontati al massimo. Immobiliare Adriatica. Tel. (0431) 81345 e 81536. 050297 T

PENSIONE Stella Alpina San Pietro di Cadore dal 20 agosto 11-12.000 camere con servizi, ottimo trattamento 0435-62723 e 62690. 171 T

DIVERSI

V — Lire 300 per parola

AMMINISTRATORE modeste pretese, massima serietà, offresi piccoli condomini. Telefonare 209057. 14068 V

ESPERTO equo canone offresi consulenze, misurazioni, verifiche, contratti. Telefonare 209057. 14068 V

ANIMALI

W — Lire 250 per parola

WEIMARANER cani da ferma e ritorto, altissima genealogia cuccioli due mesi vendonsi Rizzani, via Papussi 31, Tricesimo frazione Leonacco. Telefono 0432 - 851478. 174 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z — Lire 230 per parola

CONCESSIONARIA Roller Monfalcone via Boito 30 dispone ampio parcheggio Caravan lire 4.500 mensili. Tel. 45991. 050295 Z

OCCASIONISSIME vasta gamma roulottes superaccessoriate varie marche modelli '79 vendesi prezzo realizzo, rateizzazione. 041/975299-968446. 07000 Z

VENDESI Piviere 6.60 1978 5 vele + spy. Telefonare 51479 ore pasti. 14890 Z

VENDO al miglior offerente imbarcazione vela m 8 completamente accessoriata. Telefonare ore pasti 764572. 14474 Z

Orario ferroviario

TRIESTE CENTRALE - UDINE TARVISIO - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.05 D Udine
8.35 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
10.10 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.35 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (soppresso nei giorni festivi)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.10 L Udine
21.40 D *Italien Oesterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.50 L Udine
6.43 L Udine (soppresso nei giorni festivi - si effettua dal 25/5 al 3/8 e dal 16/8 al 29/9/79)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.48 L Udine
9.00 D Pontebba - Udine (parte da Udine nei giorni festivi e dal 5 al 15/8/1979)
10.03 D *Oesterreich Italien Express* - Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.14 D Udine
15.10 L Udine
17.28 D Udine
18.03 L Udine
19.28 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.50 L Udine
22.30 L Udine
23.48 D Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine

Il presente orario è valido per il solo periodo estivo dal 27 maggio al 29 settembre 1979.

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.22 L Portogruaro (prosegue per S. Donà dal 18/6 al 29/9; soppresso nei giorni festivi). Dal 1/7 e fino a nuovo avviso con autocorsa
6.42 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via Mestre - Milano P.G.) WLAB Mosca - Roma (1) - 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia cuccette 2.a cl. Varsavia - Roma (2)
8.00 Ex Venezia S.L.
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.35 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.48 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.58 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
15.38 Ex Venezia S.L.
17.15 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.22 D Venezia S.L. - Bologna C. Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania - Palermo - Lecce (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Reggio C.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania e Trieste Palermo e Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
18.40 D Venezia S.L.
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di 2.a cl. Belgrado - Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
22.12 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino: WLAB/cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.06 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19 L Portogruaro
7.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB/cuccette di 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste: cuccette di 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
8.25 D Venezia S.L.
10.38 Ex Ginevra - Domodossola - Zurigo - Chiasso - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette di 2.a cl. Ginevra - Trieste). Si effettua nei giorni di sabato dal 30/6 al 4/8/1979
11.04 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S.L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste, cuccette di 2.a cl. Parigi - Zagabria - Belgrado - Lecce - Bologna (cuccette di 1.a e 2.a cl. e WLA Lecce - Trieste)
11.10 R *Rialto* - *Milano* - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30 Ex Venezia S.L.
14.07 D Milano C. - Venezia S.L.
14.24 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi). (Dall'1/7 e fino a nuovo avviso si effettua con autocorsa)
15.18 D Venezia S.L.
16.05 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fleg. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna C. - Venezia S.L. (cuccette di 2.a cl. - Reggio C. - Trieste, cuccette di 1.a e 2.a cl. e WLA Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.43 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.40 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.17 L Portogruaro
20.22 Ex Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado)
20.44 R Roma - V. Mestre (*)
21.03 R Genova Br - Milano (via V. Mestre) (*)
22.57 L Venezia S.L.
23.37 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (3) cuccette di 2.a cl. Roma - Varsavia) (4)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Non circola nei giorni di venerdì
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì sabato dal 25/5 al 27/9
(3) Non circola nei giorni di sabato
(4) Circola nei giorni di martedì, venerdì e domenica dal 29/5 al 26/9/1979

TRIESTE CENTRALE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - VARSAVIA - SOFIA ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (WLAB Roma - Mosca (1) - cuccette di 2.a cl. Roma - Varsavia) (2)
11.22 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Parigi - Zagabria - Belgrado
14.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
17.50 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato) cuccette di 2.a cl. Trieste - Belgrado (6)
20.20 L Villa Opicina
21.08 Ex Villa Opicina - Lubiana Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette di 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia - Skopje, Venezia - Atene e Venezia - Istanbul)

ARRIVI

5.49 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma (4) cuccette di 2.a cl. Varsavia - Roma) (5)
7.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina. Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato (cuccette di 2.a cl. Belgrado - Trieste) (6)
8.55 Ex Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina; cuccette di 2.a cl. Atene - Venezia, Istanbul - Venezia e Skopje - Venezia; WLAB e cuccette di 2.a cl. Belgrado - Venezia
10.10 D Lubiana - Villa Opicina (3)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (3)
17.38 D Lubiana - Villa Opicina (3)
19.44 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di 2.a cl. Belgrado - Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Non circola nei giorni di domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato dal 30/5 al 29/9/79
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Non circola nei giorni di venerdì
(5) Circola nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 28/5 al 27/9/79
(6) Soppresso il giorno 15/9/79



COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

GLI AVVISI ECONOMICI

PER IL GIORNO SUCCESSIVO SI ACCETTANO

SINO ALLE ORE 12

DOPO TALE ORARIO E SINO ALLE ORE 17, SU RICHIESTA DEL CLIENTE, GLI ANNUNCI VERRANNO PUBBLICATI, CON CARATTERI NERETTO, NELLA RUBRICA «AVVISI URGENTI», APPLICANDO LA TARIFFA PREVISTA.

PK publikompass — Via L. Einaudi 3/b - Trieste, Galleria Tergesteo 11

